

COMUNE DI PORCARI

Prov. di Lucca

Rendiconto della gestione finanziaria
2013

**RELAZIONE DELLA
GIUNTA COMUNALE**

Approvata dalla Giunta Comunale con la Deliberazione

n._____ Del _____

Introduzione

La relazione al rendiconto di gestione è prevista dal comma 6 dell'art. 151 del T.U.E.L. che, nello stabilire i principi generali in materia di contabilità, impone agli Enti locali un processo che si avvia con la programmazione, prosegue con la gestione e si conclude con la fase della rendicontazione che deve permettere la verifica del raggiungimento degli obiettivi, della realizzazione dei programmi e del rispetto degli equilibri economici e finanziari.

Nell'ambito del processo di rendicontazione, devono essere evidenziati i risultati di gestione, sia sotto l'aspetto finanziario che sotto l'aspetto economico-patrimoniale ed a tal fine viene richiesta l'approvazione da parte dell'organo consiliare entro il 30 aprile del documento contabile del "rendiconto di gestione", contenente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.

Il conto del bilancio espone i risultati della gestione finanziaria, il conto economico rileva i risultati della gestione economica ed il conto del patrimonio evidenzia le consistenze iniziali e finali delle voci patrimoniali.

In tale ambito si inserisce la relazione al rendiconto di gestione che deve, rispetto ai documenti obbligatori previsti, dare informazioni integrative, esplicative e complementari, al fine di rendere maggiormente comprensibile il rendiconto.

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico, ma ha solo stabilito nell'art. 231 del T.U.E.L che deve esprimere valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, evidenziare i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche ed analizzare, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.

Nella stesura della presente relazione si è cercato di seguire quindi le indicazioni contenute nel "Principio contabile n. 3 - Il rendiconto degli Enti locali" approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti locali nell'aprile 2009.

LA GIUNTA COMUNALE

VALUTAZIONI POLITICO - AMMINISTRATIVE E FINANZIARIE SULL'ESERCIZIO 2013 E SUL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSA

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale espone le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica ad inizio anno.

Il rendiconto della gestione rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale si procede alla misurazione dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei funzionari.

1. LO STATO DI REALIZZAZIONE DELL' ATTIVITA' PROGRAMMATA

Di fondamentale importanza quale base per il successivo controllo è il ruolo di un adeguato sistema di programmazione; è infatti al momento dell' approvazione del bilancio di previsione, con la Relazione Previsionale e Programmatica, che devono essere individuati i programmi, specificando per ciascuno di essi, obiettivi di secondo livello, personale necessario, investimenti da realizzare, risorse da impegnare e relative fonti di finanziamento; In corso d'anno poi il Consiglio e la Giunta hanno modo di confrontarsi più volte evitando che dall' analisi del rendiconto dalla gestione possano aversi sorprese nei risultati:

- Almeno una volta nel corso dell' anno, entro il 30 settembre, al momento della verifica sullo stato di attuazione dei programmi da realizzare;
- Infine al momento della deliberazione del rendiconto, ovvero quando, concluso l' esercizio si tirano le somme illustrando le ragioni di un eventuale mancato o parziale risultato o al contrario di un utile conseguito.

Partendo, pertanto, dai programmi esposti nella Relazione Previsionale e Programmatica , si può arrivare a sintetizzarne il grado di realizzazione come segue:

- PARTE CORRENTE

PROGRAMMAZIONE 2013					
STANZIAMENTI INIZIALI E DEFINITIVI SPESE CORRENTI SUDDIVISE PER PROGRAMMA					
(Titolo 1 e Titolo 3)					
N.	PROGRAMMA	STANZIAMENTI INIZIALI	STANZIAMENTI DEFINITIVI	IMPEGNATO	%
101	AMMINISTRAZIONE GENERALE	1.372.342,00	1.354.615,00	1.288.319,33	95%
102	SERVIZI DEMOGRAFICI E CIMITERIALI	134.828,00	132.548,00	129.923,29	98%
103	POLIZIA LOCALE	283.296,00	286.406,00	281.662,83	98%
104	SERVIZI SCOLASTICI	826.245,00	815.853,11	809.778,24	99%
105	CULTURA E SPORT	705.961,00	707.093,00	679.970,30	96%
106	SERVIZI SOCIALI	1.139.776,00	1.154.128,89	1.081.980,86	94%
107	FINANZA E TRIBUTI	335.522,00	1.056.666,00	1.035.655,57	98%
108	VIABILITA' ILLUMINAZIONE E TRASPORTI	389.147,00	366.487,00	354.424,77	97%
109	SERVIZI AL TERRITORIO E AMBIENTE	2.576.064,00	2.630.273,00	2.603.669,14	99%
110	COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE	114.029,00	121.144,00	119.317,64	98%
TOTALI		7.877.210,00	8.625.214,00	8.384.701,97	97%

Complessivamente tutti i programmi registrano una percentuale di impegno superiore all' 80%. Pertanto il dato complessivo degli impegni, pari al 97% dimostra un buon utilizzo delle risorse messe a disposizione, in considerazione anche del fatto che alcuni degli stanziamenti non impegnati sono relativi a reimpieghi di entrate non accertate.

PARTE C/CAPITALE

PROGRAMMAZIONE 2013					
STANZIAMENTI INIZIALI E DEFINITIVI SPESA IN CONTO CAPITALE SUDDIVISA PER PROGRAMMA					
(Titolo 2)					
N.	PROGRAMMA	STANZIAMENTI INIZIALI	STANZIAMENTI DEFINITIVI	IMPEGNATO	%
101	AMMINISTRAZIONE GENERALE	140.400,00	122.000,00	83.338,81	68%
102	SERVIZI DEMOGRAFICI E CIMITERIALI				
103	POLIZIA LOCALE	12.500,00	12.500,00		0%
104	SERVIZI SCOLASTICI	2.000,00	2.000,00	1.999,98	100%
105	CULTURA E SPORT	55.000,00	55.000,00	54.830,00	100%
106	SERVIZI SOCIALI				
107	FINANZA E TRIBUTI				
108	VIABILITA' ILLUMINAZIONE E TRASPORTI	271.600,00	261.600,00	261.503,00	100%
109	SERVIZI AL TERRITORIO E AMBIENTE	538.223,00	458.223,00	384.412,15	84%
110	COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE	2.000,00	2.000,00		
TOTALI		1.021.723,00	913.323,00	786.083,94	86%

Per quanto riguarda la parte c/capitale il dato complessivo dell' impegnato (86%) dimostra l' impossibilità di poter realizzare molti interventi programmati a causa sia delle minori risorse a disposizione, sia dei rigidi vincoli imposti dal Patto di Stabilità, che impongono un attento monitoraggio dei futuri pagamenti scaturenti da eventuali nuovi interventi.

2. LE SPESE DEL PERSONALE.

Nell'anno 2013, uno degli obiettivi principali da raggiungere per l'Amministrazione è stato il rispetto dei vincoli di riduzione della spesa del personale, così come disposto dall'art. 1 comma 557, della Legge Finanziaria 2007.

Dai risultati del rendiconto emerge il rispetto dell'art. 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (gli enti "... assicurano la riduzione delle spese di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale...").

I risultati ottenuti derivano dall'attivazione di procedure strategiche volte al rispetto delle riduzione delle spese di personale nel rispetto della vigente legislazione in materia (D.L. 78/2010 convertito con Legge 122/2010 e ss.gg.):

- corretta utilizzazione delle risorse destinate al salario accessorio;
- razionalizzazione delle risorse umane dell'Ente.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2013 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 della legge 296/2006:

	anno 2009	anno 2010	anno 2011	anno 2012	anno 2013
Spesa intervento 01	1.699.276,58	1.698.404,08	1.689.968,71	1.627.920,35	1.608.829,81
Altre spese (intervento 03)	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.404,80	9.000,00
Altre spese:					
Spese per straordinario elezioni provinciali, regionali, referendum (a carico di altre amm.ni)		7.194,04	15.500,00	-	7.175,09
Spese per censimento		2.174,00		13.230,77	
Irap	109.023,88	108.536,00	108.182,00	104.457,99	103.247,93
(-) Componenti escluse	319.942,44	329.729,15	329.051,82	296.720,80	273.462,97
Totale spese di personale	1.495.358,02	1.493.578,97	1.491.598,89	1.456.293,11	1.454.789,86

STATO DELLA COMUNITA'

1 - Territorio

2 - Popolazione

3 - Organizzazione comunale

TERRITORIO

1. Superficie:	Urbana.....	Kmq	7
	Esterna agli abitati.....	Kmq	11
	Totale.....	Kmq	18
	=====		
2. Frazioni e centri abitati:	Frazioni geografiche.....	n.	//
	Centri abitati.....	n.	//
3. Altitudine:	massima s.l.m.....	m.	112
	minima s.l.m.....	m.	7
4. Classificazione giuridica	non montano.		
5. Viabilità comunale – strade.	Interne ed esterne ai centri abitati.....	Km	43,77
6. Viabilità non comunale strade:	vicinali di uso pubblico.....	Km	26,60
	nazionali interne agli abitati.....	Km	2,20
	provinciali interne agli abitati.....	Km	7,70
7. Pianificazione del territorio:	piano regolatore adottato NO		
	piano regolatore approvato	SI	
	programma di fabbricazione	NO	
	piano di edilizia econ.popolare	SI	
	piano insediamenti produttivi		
	- industriali	NO	
	- artigianali	NO	
	- commerciali	NO	
	altri strumenti urbanistici:	SI	
	- piani esecutivi di dettaglio	NO	
	- piani di lottizzazione	SI	
	- piano strutturale approvato	SI	

POPOLAZIONE

1. Composizione Popolazione

Residente al 31 dicembre
2013: 8.863

1.1 Per sesso:	Maschi	n.		
	Femmine	n.		
	Totale	n.		

4.376	49,37%
4.487	50,63%
8.863	100%
3.425	

1.2 Nuclei familiari residenti al 31 dicembre 2013

ORGANIZZAZIONE COMUNALE

1. Attività degli organi elettivi nell'anno al quale si riferisce il consuntivo

1.1 Consiglio Comunale

Consiglieri in carica n. 11

Adunanze n. 12

Deliberazioni n. 61

1.2 Giunta Comunale

Componenti n. 5

Adunanze n. 48

Deliberazioni n. 175

2. Organico del personale al 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il consuntivo

2.1 Segreteria comunale di classe *B*

Segretario Comunale: Titolare – in convenzione con il Comune di Altopascio

2.2 Dipendenti in servizio al 31 dicembre 2013:

Qualifica funzionale	dipendenti			Totale
	Di ruolo	Non di ruolo		
		A tempo determinato	Incarichi art.110 TUEL	
D5	1			1
D4	2			2
D3	5			5
D2	3			3
D1	2	1		3
C5	2			2
C4	11			11
C3	2			2
C2	1			1
C1	7			7
B7	4			4
B6	1			1
B5	0			0
B4.....	0			0
B3.....	1			1
B2	0			0
B1.....	2			2
Totale	44	1		45

Rendiconto della gestione Finanziaria 2013

- 1. Bilancio. – Approvazione. – Variazioni**
- 2. Risultato di Amministrazione**
- 3. La Gestione di Competenza**
 - **L'equilibrio del bilancio Corrente**
 - **L'equilibrio del bilancio Investimenti**
 - **L'equilibrio del bilancio Movimento fondi**
 - **L'equilibrio del bilancio di Terzi**
- 4. La Gestione Residui**
- 5. La Gestione di Cassa**
- 6. La verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di Stabilità**
- 7. Analisi dell'Entrata**
- 8. Analisi dell'Avanzo 2012 applicato nell'esercizio 2013**
- 9. Analisi della Spesa**
- 10. Analisi degli scostamenti tra dati previsionali e dati definitivi**
- 11. Analisi dei risultati di gestione dei servizi**
- 12. Lettura del rendiconto per indici**
- 13. Analisi del Conto del Patrimonio e del Conto Economico**

1. BILANCIO – APPROVAZIONE - VARIAZIONI

1. GLI ATTI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1. Bilancio – Approvazione. Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 corredato della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale per il triennio 2012 - 2014, è stato approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale **n. 36 del 19.06.2013**, esecutiva ai sensi di legge.

1.2. Bilancio – Variazioni. Successivamente all'approvazione sono state apportate, al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le variazioni con i seguenti atti deliberativi:

<i>Organo deliberante</i>	<i>Data</i>	<i>Numero atto</i>	<i>Oggetto</i>
Consiglio Comunale	27/09/2013	n. 46	Verifica Equilibri Generali
Consiglio Comunale	28/11/2013	n. 55	Assestamento Generale

1.3 Bilancio – Prelievi dal Fondo di Riserva Ordinari . Successivamente all'approvazione sono stati effettuati dei prelievi dal Fondo di Riserva Ordinario con i seguenti atti deliberativi di Giunta Comunale:

	Nell' esercizio 2013 non sono stati effettuati prelievi dal fondo di riserva
--	--

1.4. Salvaguardia degli Equilibri di Bilancio. Alla verifica ed alla relativa salvaguardia degli equilibri del bilancio al quale si riferisce il rendiconto dell'anno 2013 è stato provveduto con le modalità di cui all'articolo n. 193 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, con la deliberazione del Consiglio Comunale **n. 46 del 27.09.2013**, divenuta esecutiva ai sensi di legge.

2. IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l' attività amministrativa dell' Ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell' anno , con quelli finali.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch' essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

2. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Passando all' analisi dei risultati complessivi dell' azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, anche per questo esercizio finanziario, il Bilancio Comunale si è concluso con un risultato positivo (AVANZO DI AMMINISTRAZIONE) di complessivi € 2.565.215,35 come riportato nella tabella seguente:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			8.072.907,25
Riscossioni	1.207.591,42	7.327.446,85	8.535.038,27
Pagamenti	5.069.596,58	6.552.522,84	11.622.119,42
Fondo di cassa al 31 dicembre			4.985.826,10
Residui attivi	839.310,42	2.374.562,95	3.213.873,37
Residui passivi	2.506.263,88	3.128.220,24	5.634.484,12
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			2.565.215,35

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell' esercizio, la capacità dell' Ente di coprire le spese correnti e quelle di investimento con un adeguato flusso di entrate.

Andando ad esaminare le cause che hanno prodotto tale risultato, è opportuno scomporlo nelle tre macro - componenti fondamentali da cui lo stesso deriva:

Derivazione	Importo	percentuale
DALLA GESTIONE DI COMPETENZA	121.266,72	5%
DALLA GESTIONE RESIDUI	816.365,69	32%
DALL' AVANZO D' AMM.NE 2012 non applicato	1.627.582,94	63%
Avanzo totale	2.565.215,35	

Al fine di dare un'interpretazione maggiormente significativa ai risultati dell'esercizio 2013 evidenziati nelle precedenti pagine si dà un'indicazione dell'evoluzione dei risultati dell'ultimo triennio

TREND STORICO DEI RISULTATI FINANZIARI				
DESCRIZIONE	2010	2011	2012	2013
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione di competenza (compreso avanzo applicato)	175.329,75	72.610,14	390.894,30	121.266,72
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione residui	494.008,46	590.573,38	831.867,57	816.365,69
Dall' avanzo esercizio precedente non applicato	983.657,93	901.407,02	504.821,07	1.627.582,94
Risultato finanziario contabile di amministrazione complessivo	1.652.996,14	1.564.590,54	1.727.582,94	2.565.215,35

LA SCOMPOSIZIONE DEL RISULTATO FINANZIARIO

Al fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si può procedere alla scomposizione del valore complessivo attraverso:

- La distinzione delle varie componenti previste dall'art.187 del D.Lgs. 267/2000;
- L'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza;

Nel primo caso, si arriva alla determinazione di un avanzo disponibile, così come riscontrabile dalla lettura del modello previsto dal D.P.R. 194/96, nel quale la suddivisione dell'avanzo è articolata nel seguente modo:

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2013		€ 2.565.215,35
suddiviso in:		
a) FONDI VINCOLATI		€ 430.034,04
<i>di cui per rischio svalutazione crediti € 320.000,00</i>		
b) FONDI PER SPESE IN CONTO CAPITALE		€ 1.186.220,37
c) FONDI NON VINCOLATI		€ 948.960,94

A) FONDI VINCOLATI	
Avanzo 2012 Vincolato per rischio svalutazione crediti	€ 253.997,66
aumento fondo per maggiori crediti in sofferenza	€ 66.002,34
<i>Totale fondo vincolato per rischio svalutazione crediti</i>	€ 320.000,00
<i>Fondi vincolati per scuola materna privata.....</i>	€ 8.759,34
<i>Fondi vincolati per gestioni associate.....</i>	€ 72.130,63
<i>Fondi vincolati art.208. comma 4 del D.Lgs. 285/1992 "codice della strada (provenienti dalla gestione residui).....</i>	€ 19.101,11
<i>Fondi vincolati art.208. comma 4 del D.Lgs. 285/1992 "codice della strada (provenienti dalla gestione competenza).....</i>	€ 10.042,96
<i>Totale fondi vincolati</i>	€ 430.034,04

L'avanzo vincolato è determinato per una parte (euro 320.000,00) dal "fondo svalutazione crediti" costituito a garanzia della copertura delle eventuali perdite derivanti da alcuni crediti considerati di "dubbia esigibilità".

Il fondo svalutazione crediti vincolato a rendiconto 2012 ha subito variazioni, a consuntivo 2013, sia in considerazione delle quote riscosse relativamente ai crediti in sofferenza previsti a chiusura 2012, sia in considerazione di nuovi crediti che presentano un certo rischio di inesigibilità, quali la TARES “tributo sui rifiuti” tornato nel bilancio comunale dall’ esercizio 2013, e l’ Add.le comunale IRPEF.

La restante parte dell’ AVANZO VINCOLATO è così costituita:

- Per euro 72.130,63 da fondi regionali erogati per le gestioni associate, e non ancora utilizzati, di cui:
 - euro 12.280,63, vincolati a chiusura 2011, derivano da somme attribuite al titolo II che non si sono mai tradotte in impegni effettivi;
 - euro 59.850,00, vincolati a chiusura 2012, derivano da somme che erano state impegnate, nell’ esercizio 2007, ad inizio gestioni associate, per incentivi al personale, ma che non è stato possibile erogare in considerazione dei rigidi vincoli sulla spesa del personale ;
- Per euro 8.759,34 da fondi regionali destinati alla scuola materna paritaria che esisteva sul territorio di Porcari, ma che al momento non sono stati erogati per una procedura fallimentare in corso.
- Per euro 29.144,07 da fondi derivati da proventi per violazione al codice della strada, con destinazione vincolata ai sensi dell’ art. 208, comma 4 del D.Lgs. 285/1992;

B) FONDI PER SPESE IN CONTO CAPITALE	
<u>DALLA GESTIONE RESIDUI</u>	
MINORI residui passivi sui capitoli finanziati con OO.UU. o con altre entrate destinate ad investimenti (al netto delle quote vincolate)	590.646,53
MAGGIORI entrate titolo V	0,00
MINORI entrate titolo IV	0,00
TOTALE	590.646,53
<u>DALLA GESTIONE COMPETENZA</u>	
MINORI entrate titolo IV	-79.973,85
MINORI spese titolo II (al netto delle quote vincolate)	117.196,10
MINORI entrate correnti destinate ad investimenti (proventi c.d.s.)	-2.457,04
TOTALE	34.765,21
Fondi derivanti dall’ avanzo di Amministrazione 2012 NON APPLICATO	560.808,63
Totale fondi per Spese in Conto Capitale	1.186.220,37

L’ avanzo vincolato al finanziamento di spese in conto capitale è il risultato della dinamica delle entrate (Titolo IV e V) e delle spese (Titolo II) concernente la parte investimenti del bilancio dell’ Ente ed è quindi utilizzabile per la realizzazione o il completamento di iniziative d’ investimento. Al riguardo vale la pena di sottolineare che tale dato è influenzato anche da una quota pari ad euro 560.808,63 di avanzo vincolato dell’ esercizio precedente e non applicato.

C) FONDI NON VINCOLATI	
<u>DALLA GESTIONE RESIDUI</u>	
<i>Residui passivi insussistenti di parte corrente (al netto quota vincolata)</i>	
Area Amministrativo contabile	€ 199.826,56
Area Tecnica	€ 85.177,80
Area Vigilanza	€ 4.478,17
	€ 289.482,53
<i>Residui passivi insussistenti di parte c/capitale</i>	
Area Amministrativo contabile	€ 0,00
Area Tecnica	€ 0,00
Area Vigilanza	€ 0,00
	€ 0,00
<i>Minori residui attivi al netto dei maggiori residui attivi di parte corrente</i>	-€ 82.864,48
<i>Minori residui attivi al netto dei maggiori residui attivi di parte c/capitale</i>	€ 0,00
<i>Minori residui attivi di servizi per conto di terzi</i>	
TOTALE dalla gestione RESIDUI	€ 206.618,05
<u>DALLA GESTIONE COMPETENZA</u>	
Risultato complessivo della gestione corrente (al netto fondi vincolati e fondo svalutazione crediti € 10.000,00)	€ 66.458,55
Risultato complessivo della gestione c/capitale "fondi liberi"	€ 0,00
TOTALE dalla gestione COMPETENZA	€ 66.458,55
Fondi derivanti dall' Avanzo di Amministrazione 2012 NON APPLICATO	€ 731.886,68
Riduzione fondi liberi x maggiore quota vincolata x svalutazione crediti (66.002,34 - 10.000,00)	-€ 56.002,34
Totale fondi non vincolati	€ 948.960,94

Passando all' analisi degli addendi dell' avanzo di amministrazione risultante dalla gestione, si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- a) Il risultato della gestione di competenza;
- b) Il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.

In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l' analisi disagregata fornisce informazioni a quanti a vario tipo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Conto Consuntivo dell' ente locale.

Il risultato complessivo può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni: in altre parole, l' avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo positivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell' altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano con diverso grado di incertezza, la propria idoneità a generare in futuro movimenti monetari.

3. LA GESTIONE DI COMPETENZA

Con il termine “gestione di competenza” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all’ esercizio in corso, senza cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell’ esercizio, a loro volta articolati in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale, come evidenziato nelle tabelle che seguono.

Questi valori, se positivi, mettono in evidenza la capacità dell’ ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE ENTRATE						
ENTRATE	COMPETENZA					
	Previsioni definitive	Ripartizione %	Accertato	accertato in %	Incassato	incassato in %
TITOLO I – Entrate tributarie	6.754.249,00	59,70%	6.479.634,81	95,93%	5.029.306,49	77,62%
TITOLO II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all’esercizio di funzioni delegate dalla Regione	695.449,00	6,15%	912.568,37	131,22%	673.865,37	73,84%
TITOLO III – Entrate extra – tributarie	1.213.016,00	10,72%	1.104.000,30	91,01%	645.359,67	58,46%
TITOLO IV – Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitali e da riscossione di crediti	795.823,00	7,03%	715.849,15	89,95%	506.426,15	70,74%
Totale entrate finali	9.458.537,00		9.212.052,63		6.854.957,68	
TITOLO V – Entrate derivanti da accensioni di prestiti	0,00	0,00%	0,00		0,00	
TITOLO VI – Entrate da servizi per conto di terzi	794.465,00	7,02%	489.957,17	61,67%	472.489,17	96,43%
Totale	10.253.002,00		9.702.009,80		7.327.446,85	
Avanzo di amministrazione	1.059.769,47					
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	11.312.771,47		9.702.009,80	85,76%	7.327.446,85	75,53%

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE SPESE						
SPESE	COMPETENZA					
	Previsioni definitive	Ripartizione %	Impegni	impegnato in %	Pagato	pagato in %
TITOLO I – Spese correnti	8.583.694,00	82,91%	8.343.186,43	97,20%	6.023.270,48	72,19%
TITOLO II – Spese in conto capitale	933.323,00	9,01%	806.083,94	86,37%	4.165,16	0,52%
Totale spese finali	9.517.017,00		9.149.270,37	96,14%	6.027.435,64	65,88%
TITOLO III – Spese per rimborso prestiti	41.520,00	0,40%	41.515,54	99,99%	41.515,54	100,00%
TITOLO IV – Spese per servizi per conto terzi	794.465,00	7,67%	489.957,17	61,67%	483.571,66	98,70%
Totale	10.353.002,00		9.680.743,08	93,51%	6.552.522,84	67,69%
Disavanzo di amministrazione.....						
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	10.353.002,00	100,00%	9.680.743,08	93,51%	6.552.522,84	67,69%

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale, ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del D.lgs. n.267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo. Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamenti di entrata) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale potremmo ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese. Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.

In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente. Non sempre detta situazione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto essa potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere destinato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

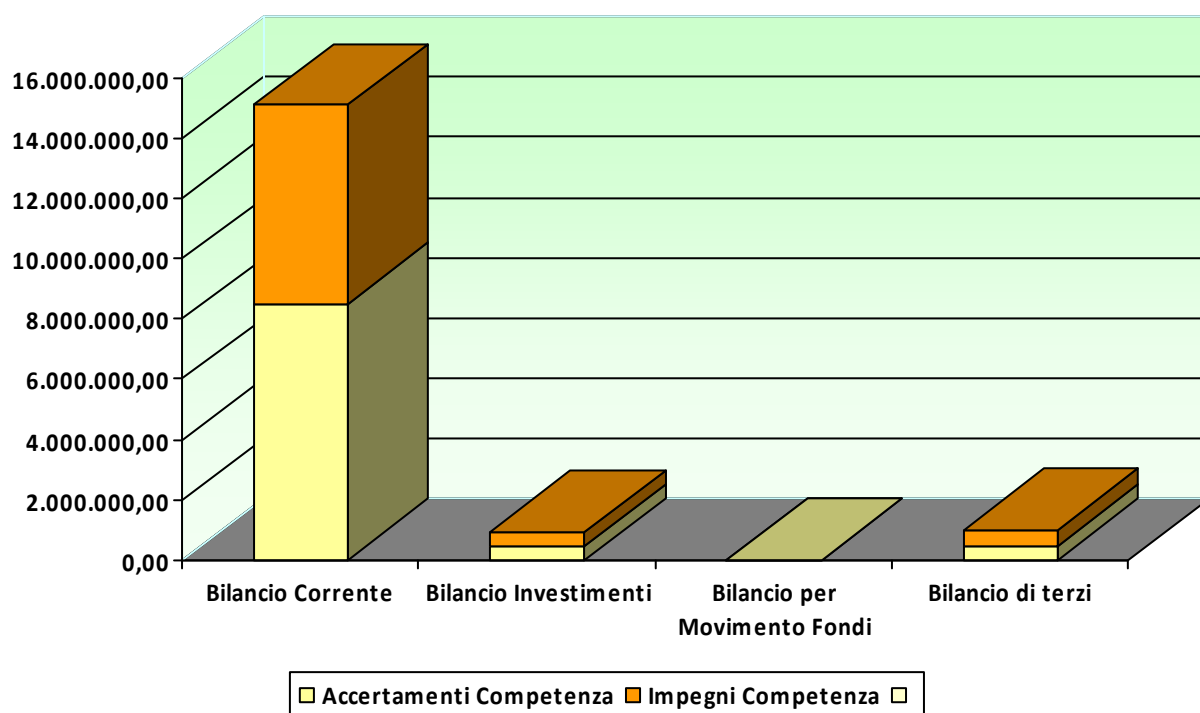
IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Fondo di cassa al 1 ° gennaio	8.072.907,25
Riscossioni	7.327.446,85
Pagamenti	6.552.522,84
Fondo di cassa al 31 dicembre	774.924,01
DIFFERENZA	
Residui attivi	2.374.562,95
Residui passivi	3.128.220,24
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	21.266,72
Avanzo applicato nell'anno 2013	100.000,00
Saldo della gestione di competenza	121.266,72

Merita in proposito segnalare che il risultato positivo della gestione di competenza è stato prevalentemente determinato dall' azione di contenimento della spesa corrente, intrapresa dall' Amministrazione soprattutto al fine di rispettare i rigidi vincoli imposti dal patto di stabilità, cercando, pertanto, di compensare con minori spese correnti i minori incassi utili, registrati nel corso dell' esercizio 2013.

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disgregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principale componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2013 E LE SUE COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	8.461.160,52	8.384.701,97	76.458,55
Bilancio investimenti	850.892,11	806.083,94	44.808,17
Bilancio per movimento fondi			0,00
Bilancio di terzi	489.957,17	489.957,17	0,00
TOTALE	9.802.009,80	9.680.743,08	121.266,72

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascuna di queste componenti produce sul valore complessivo.



Occorre Sinteticamente far presente che:

- a) **Il Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
- b) **Il Bilancio Investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- c) **Il Bilancio per movimento fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- d) **Il Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

A) L' equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell' art. 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che così recita;

".....le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell' entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge".

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell' esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

Nel nostro ente, al termine dell' esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nelle seguenti tabelle:

- PARTE ENTRATA

TITOLO	ENTRATE	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	MAGGIORI-MINORI ACCERTAMENTI IMPORTO
I	Tributarie	6.754.249,00	6.479.634,81	-274.614,19
II	Trasferimenti Stato-Regioni Altri Enti	695.449,00	912.568,37	217.119,37
III	Extratributarie	1.213.016,00	1.104.000,30	-109.015,70
	TOTALE	8.662.714,00	8.496.203,48	-166.510,52
detrarre	Entrate correnti destinate a spese c/capitale	-37.500,00	-35.042,96	-2.457,04
sommare	Quota OO.UU. Destinata al finanziamento parte corrente	0,00		0,00
sommare	Avanzo d' amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e spese per rimborso prestiti			0,00
	TOTALE ENTRATA	8.625.214,00	8.461.160,52	-164.053,48

TOTALE MINORI ACCERTAMENTI D'ENTRATA € 164.053,48

- PARTE SPESA

TITOLO	SPESE	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	MINORI IMPEGNI IMPORTO
I	Spese correnti	8.583.694,00	8.343.186,43	-240.507,57
III	Spese per rimborso prestiti (al netto di anticipazioni di cassa)	41.520,00	41.515,54	-4,46
	TOTALE SPESE	8.625.214,00	8.384.701,97	-240.512,03

MINORI IMPEGNI DI SPESA.....€ 240.512,03

GESTIONE CORRENTE - RISULTATO	IMPORTO	SEGNO
1 - ENTRATA		
Maggiori accertamenti.....		+
Minori accertamenti.....	164.053,48	-
2 - SPESA		
Minori impegni.....	240.512,03	+
RISULTATO COMPLESSIVO - AVANZO	76.458,55	

- Merita rilevare, come anche nell' esercizio 2013 le spese correnti hanno trovato integrale copertura nei primi tre titoli dell' entrata, senza la necessità di utilizzare gli oneri di urbanizzazione , benché consentito dalla normativa
- Sono state destinate a spese di investimento entrate correnti per complessivi euro 35.042,96 corrispondenti:
 - per **euro 10.042,96** alla quota dei proventi per violazione Codice della Strada (12,5% dei proventi accertati a chiusura 2013), che per legge deve essere destinata al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale (acquisto nuovi veicoli polizia locale o acquisto apparecchiature di controllo ed accertamento violazioni);
 - Per **euro 25.000,00** ai proventi derivanti da una sponsorizzazione e destinati a finanziare la realizzazione della rotatoria in Loc. Poggi;

B) L' equilibrio del Bilancio Investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell' ente.

In particolare, le spese che l' ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisizione di impianti, opere e beni non destinati all' uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l' esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l' attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo 2 della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L' ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell' art. 199 del D.Lgs. n. 267/2000, mediante:

- L' utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- L' utilizzo di entrate derivanti dall' alienazione di beni;
- La contrazione di mutui passivi;
- L' utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, della Regione o di altri enti del settore pubblico allargato;
- L' utilizzo dell' avanzo di amministrazione

L' equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (con l' esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II, escluso l' intervento "concessioni di crediti".

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto nel bilancio corrente, l' equilibrio è rispettato in fase di redazione del bilancio di previsione confrontando i dati attesi e in fase di rendicontazione confrontando gli accertamenti e gli impegni , nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate titoli IV e V <i>minori o uguali</i> alle Spese titolo II
--

Nel nostro ente, al termine dell' esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nelle tabelle che seguono:

PARTE I - ENTRATA

TITOLO	ENTRATE	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	MAGGIORI-MINORI ACCERTAMENTI IMPORTO
IV	Alienazioni, trasferimenti di capitali e riscossioni di crediti	795.823,00	715.849,15	-79.973,85
destrarre	riscossione di crediti			0,00
V	Accensione di prestiti (al netto cat. 1 anticipazioni di cassa			0,00
destrarre	Quota OO.UU. Destinata al finanziamento parte corrente			0,00
sommare	Entrate correnti destinate a spese c/capitale	37.500,00	35.042,96	-2.457,04
sommare	Avanzo d' amministrazione destinato al finanziamento di spese c/capitale	100.000,00	100.000,00	0,00
	TOTALE ENTRATA	933.323,00	850.892,11	-82.430,89

TOTALE MINORI ACCERTAMENTI € 82.430,89

PARTE II - SPESE

TITOLO	SPESE	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	MINORI IMPEGNI IMPORTO
II	Spese in conto capitale	933.323,00	806.083,94	-127.239,06
destrarre	concessioni dicrediti	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESE	933.323,00	806.083,94	-127.239,06

TOTALE MINORI IMPEGNI € 127.239,06

GESTIONE IN C/CAPITALE - Risultato complessivo

GESTIONE IN C/CAPITALE	IMPORTO	SEGNO
1 - ENTRATA		
Maggiori accertamenti.....		+
Minori accertamenti.....	-82.430,89	-
2 - SPESA		
Minori impegni.....	127.239,06	+
RISULTATO COMPLESSIVO - AVANZO	44.808,17	

C) L' equilibrio del Bilancio per movimento fondi

Il bilancio dell' ente, oltre alla sezione "corrente" e a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo, né tanto meno sul patrimonio dell' ente.

Appartengono a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell' anno:

- a) Anticipazioni di cassa e relativi rimborsi;
- b) Finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione
- c) Le concessioni e le riscossioni di crediti

Nel nostro ente questa parte del bilancio non ha subito movimentazioni nel corso dell' esercizio 2011.

D) L' equilibrio del Bilancio di terzi

Il bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall' ente in nome e per conto di altri soggetti. Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI e al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l' Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti e impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Titolo VI Entrate	=	Titolo IV Spese
-------------------	---	-----------------

Pertanto l' equilibrio del bilancio per conto terzi è riepilogato nella tabella che segue:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI	PARZIALI	TOTALI
Entrate per ritenute previdenziali ed assistenziali	124.365,78	
Entrate per ritenute erariali	294.070,02	
Entrate per altre ritenute c/terzi	21.261,23	
Rimborso anticipazioni economali	17.000,00	
Depositi per spese contrattuali	9.018,00	
Depositi cauzionali	0,00	
Rimborso spese per servizi c/terzi	24.242,14	
TOTALE ENTRATE DEL BILANCIO DI TERZI		489.957,17
Ritenute previdenziali ed assistenziali	124.365,78	
Ritenute erariali	294.070,02	
Ritenute al personale c/terzi	21.261,23	
Restituzione depositi cauzionali	17.000,00	
Spese per servizi c/terzi	9.018,00	
Anticipazione fondi per servizio economato	0,00	
Spese contrattuali	24.242,14	
TOTALE SPESE DEL BILANCIO DI TERZI		489.957,17

4. LA GESTIONE RESIDUI

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui. Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito e di debito.

Il T.U.E.L., all' articolo 228, comma 3, dispone che "Prima dell' inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l' ente locale provvede all' operazione di riaccertamento degli stessi consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui".

In linea generale, l' eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione dei quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, i responsabili dei servizi in cui è strutturato l' ente, hanno effettuato un' attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività, ad evidenziare un ammontare complessivo di residui attivi e passivi riportati nelle tabelle che seguono:

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI

La gestione dei residui attivi si è conclusa con i seguenti risultati:

n.	Titolo entrata	Residui accertati risultanti dal conto dell' anno precedente	Residui Riscossi	Residui da riportare	DIFFERENZE	
					Maggiori residui	Minori residui
I	Tributarie	437.642,38	224.973,08	140.184,51		-72.484,79
II	Trasferimenti	293.322,12	129.864,85	131.646,87		-31.810,40
III	Extratributarie	661.260,80	448.986,30	233.705,21	21.430,71	
	Totale tit. I-II-III	1.392.225,30	803.824,23	505.536,59	21.430,71	-104.295,19
IV	Alienazione beni, trasferimento di capitali e riscoss.crediti	668.734,23	353.250,71	315.483,52		
V	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00		
VI	Servizi per conto terzi	68.806,79	50.516,48	18.290,31		
	Totale tit. I-II-III-IV-V-VI	2.129.766,32	1.207.591,42	839.310,42	21.430,71	-104.295,19
	Fondo iniziale di cassa	8.072.907,25				
	Totale complessivo	10.202.673,57	1.207.591,42	839.310,42	21.430,71	-104.295,19
					DIFFERENZA COMPLESSIVA MINORI RESIDUI ATTIVI	
					-82.864,48	

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI

La gestione dei residui passivi si è conclusa con i seguenti risultati:

n.	Titolo spesa	Residui accertati risultanti dal conto dell' anno precedente	Residui Pagati	Residui da riportare	DIFFERENZE
					Minori residui
I	Correnti	2.192.853,70	1.549.725,89	353.645,28	289.482,53
II	in conto capitale	6.192.950,41	3.512.076,44	2.071.126,33	609.747,64
III	Rimborso prestiti	0,00		0,00	0,00
IV	Gestione per conto terzi	89.286,52	7.794,25	81.492,27	0,00
Totale tit. I-II-III-IV		8.475.090,63	5.069.596,58	2.506.263,88	899.230,17
DIFFERENZA COMPLESSIVA MINORI RESIDUI PASSIVI					899.230,17

RISULTATO COMPLESSIVO

La gestione dei residui presenta, alla conclusione dell'esercizio al quale si riferisce il conto, il seguente risultato complessivo:

GESTIONE	RESIDUI	IMPORTO
Residui Attivi	Minori residui attivi	-82.864,48
	Maggiori residui attivi	
Residui Passivi	Minori residui passivi	899.230,17
RISULTATO della gestione RESIDUI (Avanzo)		816.365,69

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui, tuttavia:

- i residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

- i residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Pertanto si può concludere che il risultato di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	1.392.225,30	1.309.360,82	94,05%
Bilancio investimenti	668.734,23	668.734,23	100,00%
Bilancio per movimento fondi	0,00	0,00	
Bilancio di terzi	68.806,79	68.806,79	100,00%
TOTALE	2.129.766,32	2.046.901,84	96,11%

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	2.192.853,70	1.903.371,17	86,80%
Bilancio investimenti	6.192.950,41	5.583.202,77	90,15%
Bilancio per movimento fondi	0,00	0,00	
Bilancio di terzi	89.286,52	89.286,52	100,00%
TOTALE	8.475.090,63	7.575.860,46	89,39%

Valutazione del risultato complessivo della gestione residui.

A) ENTRATA

Complessivamente l'operazione di riaccertamento dei residui attivi allegati al rendiconto 2013 ha influenzato negativamente il risultato complessivo della gestione, dato che il valore dei residui attivi stralciati è risultato superiore ai maggiori residui attivi accertati.

A1 - MINORI RESIDUI ATTIVI:

Sono stati stralciati residui attivi, in quanto dichiarati insussistenti o inesigibili per una somma complessiva di € **111.238,20**

Parte corrente (Titoli I, II e III):	€	111.238,18
Trasferimenti di capitali (Titolo IV):	€	0,00
Dai mutui (Titolo V):	€	0,00
Servizi per conto terzi (Titolo VI):	€	0,00

Totale Minori Residui Attivi € 111.238,18

Nella parte corrente, i minori residui attivi, più significativi sono i seguenti:

- **47.542,66** - Cap. 460/0 “IMU ordinaria”: è stato tolta la parte residua dell’ accertamento “convenzionale” IMU 2012, corrispondente alla quota relativa all’ IMU sugli immobili comunali, per la quale tra l’ altro l’ ente, nel 2013, ha ricevuto nel 2013 apposito trasferimento statale compensativo;
- **19.063,00** – Cap. 400/0 “Entrate da fondo di solidarietà comunale: è stato ridotto l’ accertamento relativo al fondo di solidarietà comunale 2012, nella misura rideterminata dal Ministero, nel mese di maggio 2013, a seguito della nuova verifica del gettito IMU 2012, calcolato al “aliquota standard” ;
- **27.838,00** – Cap. 1155/3 “Trasferimento regionale per ufficio ecologia PAC”: è stato tolto l’ accertamento residuo, in uguale misura di quello passivo, in quanto non è previsto ulteriore assegnazione di fondi da parte della regine;

Nella parte c/capitale non è stato tolto alcun un residuo attivo;

A2 - MAGGIORI RESIDUI ATTIVI:

Complessivamente è stato rilevato un unico maggiore residuo attivo sul titolo III, relativo alla riconciliazione dei crediti con la ns. società partecipata “ERP” :

Parte corrente (Titoli I, II e III):€ 28.373,70

Totale Maggiore Residui Attivi	€ 28.373,70
---------------------------------------	--------------------

B) USCITA

B1 - MINORI RESIDUI PASSIVI:

Anche quest’anno è stata effettuata un’attenta e scrupolosa operazione di riaccertamento dei residui passivi allegati al bilancio consuntivo anno 2013 che ha inciso in modo significativo sulla determinazione del relativo avanzo di amministrazione.

Con il riaccertamento ordinario dei residui passivi, sia di parte corrente che in conto capitale, effettuato dai responsabili dei vari servizi in collaborazione con il responsabile dei servizi finanziari, si è verificata l’insussistenza di somme stanziata a residuo per un totale di **€ 899.230,20**

Il riepilogo, distinto per aggregati finanziari di parte corrente, in conto capitale e servizi per conto terzi, nonché per settore di competenza, è il seguente:

PARTE CORRENTE (Titolo 1):

- Servizio AA.GG.LL. e Amm.vi:.....€ 44.490,66
- Servizi alle Persone:.....€ 75.953,86
- Servizio Polizia Municipale:.....€ 4.478,17
- Ufficio Tecnico:.....€ 56.556,91

- Servizio Pianificazione Territoriale:.....€ 28.620,89
- Servizio Finanziario e Tributi:.....€ 79.382,04

TOTALE DI PARTE CORRENTE..... € 289.482,53

PARTE IN CONTO CAPITALE (Titolo 2):

- Servizio AA.GG.LL. e Amm.vi:.....€ 222,07
 - di cui vincolati per spese c/capitale: € 222,07*
- Servizi alle Persone:.....€ 0,60
 - di cui vincolati per spese c/capitale: € 0,60*
- Ufficio Polizia Municipale:.....€ 24.302,89
 - di cui vincolati per spese c/capitale: € 5.201,78*
 - di cui vincolato codice della strada: € 19.101,11*
- Ufficio Tecnico:.....€ 514.509,06
 - di cui vincolati per spese c/capitale: €514.509,06*
- Servizio Pianificazione Territoriale:.....€ 70.713,02
 - di cui vincolati per spese c/capitale: € 70.713,02*
- Servizio Finanziario e Tributi:.....€ 0,00
 - di cui vincolati per spese c/capitale: € 0,00*

TOTALE DI PARTE IN CONTO CAPITALE€ 609.747,64

di cui per finanziamento spese C/ CAPITALE: € 590.646,53
di cui vincolato codice della strada: € 19.101,11

Totale Residui Passivi Insussistenti:.....€ 899.230,17

CONCLUSIONI

Per quanto riguarda la parte corrente, i residui stralciati in quanto insussistenti, derivano in buona parte da economie verificatesi sugli impegni ormai esauriti o assunti inizialmente in maniera superiore alle effettive necessità.

Per quanto riguarda la parte c/capitale è stata effettuata un' attenta analisi degli interventi inseriti nei programmi degli esercizi 2012 e precedenti e si è provveduto all' eliminazione dal bilancio di tutti quei residui relativi ad opere ormai concluse e collaudate o relativi ad interventi programmati in esercizi precedenti, ma che non si sono poi tradotti in impegni definitivi.

In definitiva, sommando i minori residui attivi netti (- € 82.864,48) e i minori residui passivi (€ 899.230,17), si ottiene un risultato dalla gestione dei residui di **€ 816.365,69**

5. LA GESTIONE DI CASSA

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali. Infatti nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di Stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa. La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	8.072.907,25		8.072.907,25
Riscossioni	1.207.591,42	7.327.446,85	8.535.038,27
Pagamenti	5.069.596,58	6.552.522,84	11.622.119,42
Fondo di cassa al 31 dicembre	4.210.902,09	774.924,01	4.985.826,10
DIFFERENZA			4.985.826,10

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari e entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza 2013 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	6.348.531,53	6.064.786,02	283.745,51
Bilancio investimenti	506.426,15	4.165,16	502.260,99
Bilancio movimento fondki	0,00		0,00
Bilancio di terzi	472.489,17	483.571,66	-11.082,49
TOTALE	7.327.446,85	6.552.522,84	774.924,01

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione dei residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva .

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	803.824,23	1.549.725,89	-745.901,66
Bilancio investimenti	353.250,71	3.512.076,44	-3.158.825,73
Bilancio movimento fondki	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	50.516,48	7.794,25	42.722,23
TOTALE	1.207.591,42	5.069.596,58	-3.862.005,16
F.DO INIZIALE DI CASSA			8.072.907,25
TOTALE			4.210.902,09

6. LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2013

Il Comune di Porcari ha rispettato nell' anno 2013 gli obiettivi imposti dal Patto di Stabilità interno, secondo regole definite nel corso degli anni con norme sempre diverse e modalità altalenanti, e come risulta dal monitoraggio relativo al 2° semestre 2013 trasmessa in data 24/01/2014.

La normativa di riferimento per il patto di stabilità 2013 è la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) che disciplina il patto di stabilità interno per il triennio 2013 -2015 riproponendo, con alcune modifiche, la normativa prevista dagli artt. 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di stabilità 2012)

In particolare l' art. 1, comma 432, della legge di stabilità 2013 ha aggiornato la base di riferimento per il calcolo dell' obiettivo, individuata nella media degli impegni di parte corrente registrati nel triennio 2007-2009, in luogo del triennio 2006 - 2008. Ogni ente dovrà conseguire, quindi, un saldo di competenza mista non inferiore al valore della propria spesa corrente media, sostenuta nel periodo citato, moltiplicata per una percentuale fissata per ogni anno del triennio 2013- 2015;

L' obiettivo programmato per l' anno 2013, come sopra definito, ed in considerazione anche del plafond messo a disposizione dalla Regione Toscana, per effetto della compensazione verticale legata al "patto regionale verticale incentivato" (euro 173.000,00), è risultato alla fine pari ad euro + **453.000,00**

PATTO DI STABILITÀ 2013

Saldo finanziario OBIETTIVO in termini di COMPETENZA MISTA	453.000,00
Saldo finanziario REALIZZATO in termini di COMPETENZA MISTA	459.000,00
OBIETTIVO DI COMPETENZA RAGGIUNTO	6.000,00

Da segnalare tuttavia come l' attuale struttura del Patto di Stabilità, renda molto difficile il raggiungimento dell' obiettivo e finisca, nonostante la collaborazione dei vari Servizi Comunali, che si sono adoperati nel fare il possibile per reperire entrate e contenere la spesa corrente, per l' imporre agli enti locali che non vogliono incorrere nelle gravose sanzioni previste per la violazione del Patto, una sostanziale contrazione dei pagamenti concernenti le spese di investimento.

Anche il Comune di Porcari quindi, al pari della grande maggioranza degli enti locali, è stato costretto, nell' esercizio 2013, non solo a procrastinare i termini di pagamento di alcuni investimenti per ottemperare ai vincoli di finanza pubblica, peraltro ogni anno più stringenti, ma considerate le sempre più scarse risorse c/capitale (in particolare quelle derivanti da OO.UU. che, a seguito della forte crisi nel settore edilizio, già dall' esercizio 2011 hanno subito una notevole riduzione rispetto agli incassi generalmente realizzati negli esercizi 2010 e precedenti) anche a cercare di contenere il più possibile la spesa corrente.

7. ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa. L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

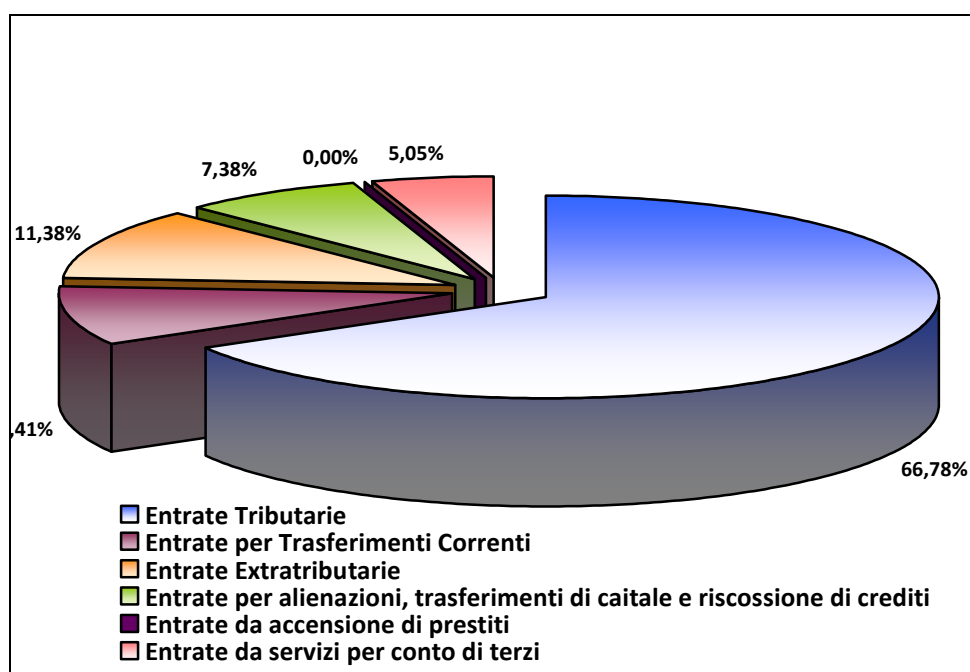
7.1 - Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2012, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

RENDICONTO FINANZIARIO 2013 LE ENTRATE ACCERTATE	Accertamenti 2013	%
Entrate Tributarie (Titolo I)	6.479.634,81	66,78%
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	912.568,37	9,41%
Entrate extratributarie (Titolo III)	1.104.000,30	11,38%
Entrate per alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti (Titolo IV)	715.849,15	7,38%
Entrate per accensione di prestiti (Titolo V)	0,00	0,00%
Entrate per servizi per conto di terzi (Titolo VI)	489.957,17	5,05%
TOTALE	9.702.009,80	100,00

Quanto alla provenienza delle entrate ed all'incidenza di ognuna di esse sull'ammontare complessivo degli accertamenti contabilizzati nell'esercizio, si evidenzia nel seguente grafico l'entità dell'influenza di ogni titolo sul totale delle entrate dell'Ente:

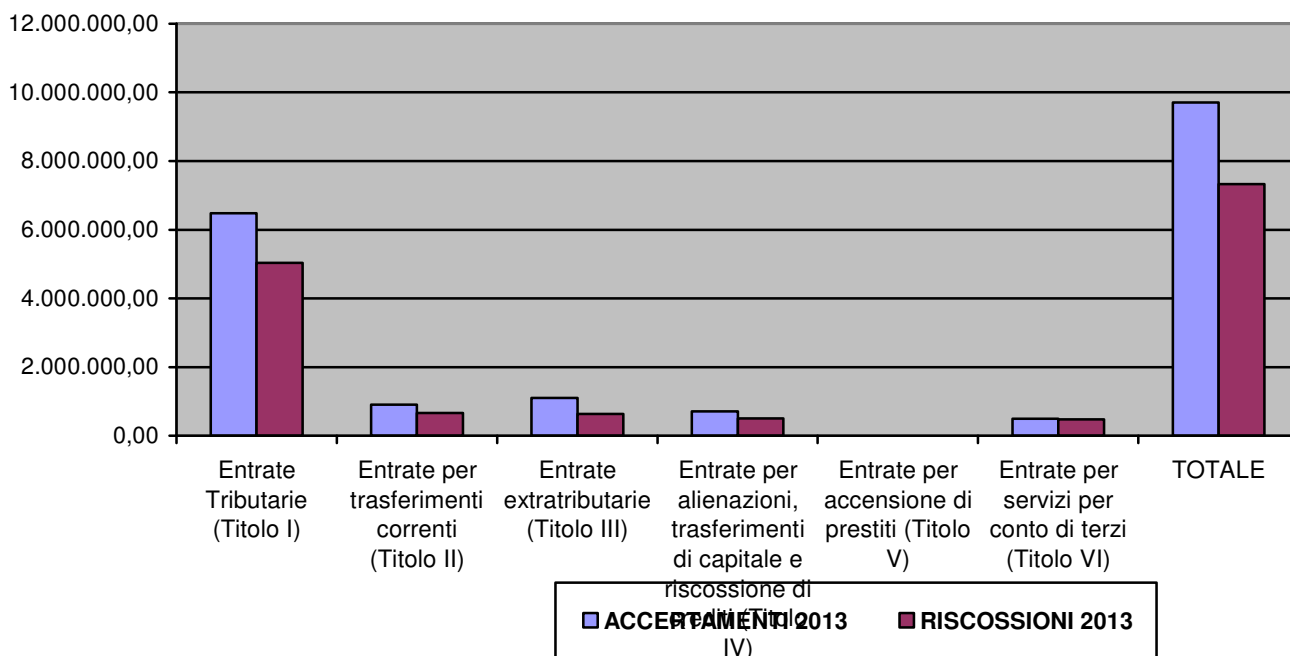


Una ulteriore classificazione dei dati pone a raffronto, evidenziando anche il loro relativo ammontare, gli accertamenti di competenza dell'esercizio e le riscossioni avvenute nell'anno:

RENDICONTO FINANZIARIO 2013 LE ENTRATE ACCERTATE	ACCERTAMENTI 2013	RISCOSSIONI COMPETENZA 2013	%
Entrate Tributarie (Titolo I)	6.479.634,81	5.029.306,49	77,62%
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	912.568,37	673.865,37	73,84%
Entrate extratributarie (Titolo III)	1.104.000,30	645.359,67	58,46%
Entrate per alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti (Titolo IV)	715.849,15	506.426,15	70,74%
Entrate per accensione di prestiti (Titolo V)	0,00	0,00	0,00%
Entrate per servizi per conto di terzi (Titolo VI)	489.957,17	472.489,17	96,43%
TOTALE	9.702.009,80	7.327.446,85	75,53%

Il grafico che segue pone in evidenza l'entità dell'incasso delle entrate accertate in competenza nell'esercizio 2013:

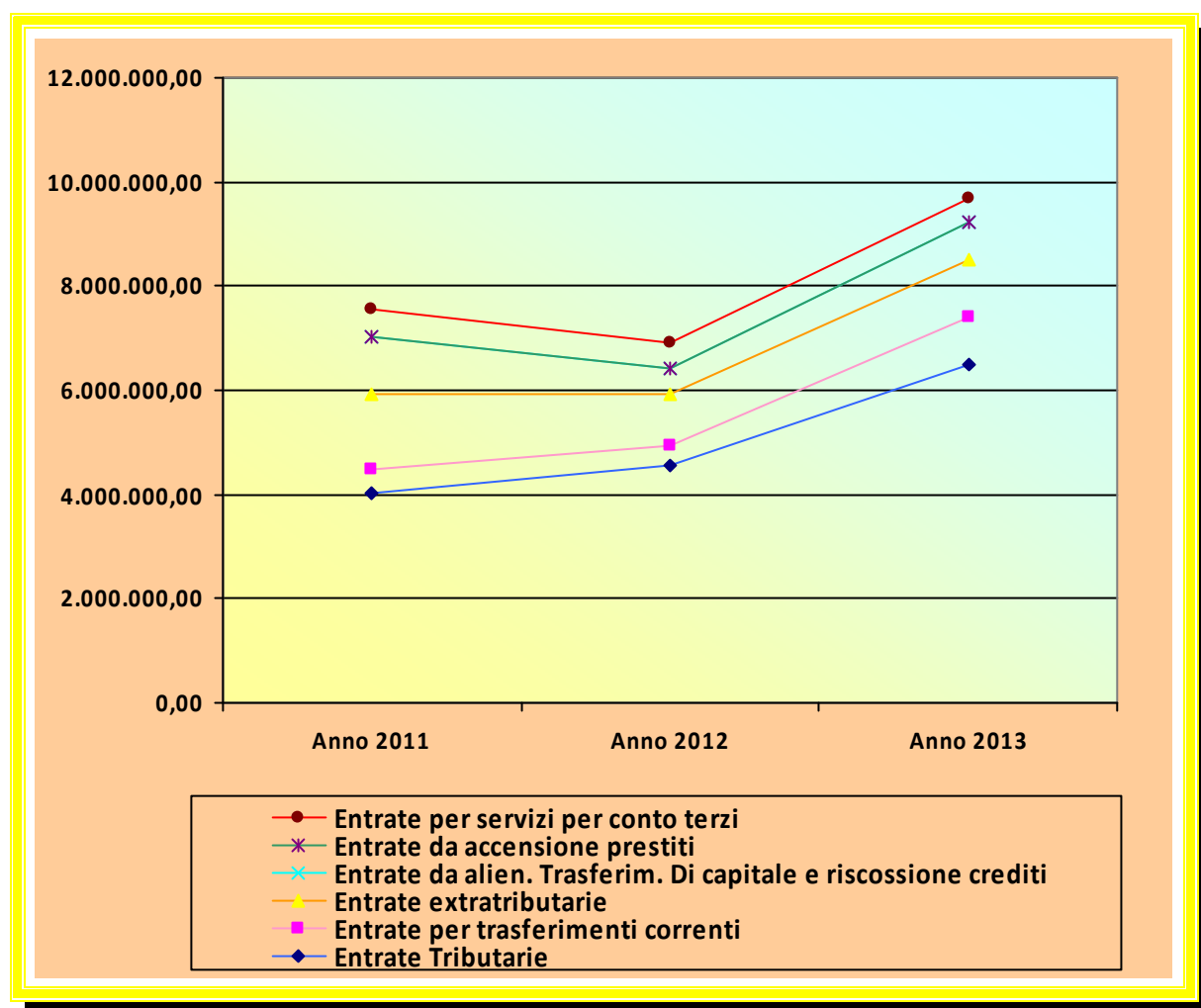
ENTRATE - Raffronto accertamenti/riscossioni



Ulteriori spunti di riflessione , in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell' anno 2013 con quelle del biennio precedente (2011 e 2012).

Nel nostro ente detto confronto evidenzia :

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2010/2012 LE ENTRATE ACCERTATE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Entrate tributarie (Titolo 1)	4.027.035,87	4.575.117,88	6.479.634,81
Entrate per trascerimenti correnti (Titolo 2)	466.332,80	343.060,89	912.568,37
Entrate extratributarie (Titolo 3)	1.430.909,74	1.022.220,13	1.104.000,30
Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitali e riscossione di crediti (Titolo 4)	1.107.779,85	470.201,08	715.849,15
Entrate da accensione di prestiti (Titolo 5)	0,00	0,00	0,00
Entrate per servizi per conto di terzi (titolo 6)	536.976,69	494.417,50	489.957,17
TOTALE ENTRATE	7.569.034,95	6.905.017,48	9.702.009,80



Come è possibile notare anche dal grafico si rilevanti differenze concernenti i Titoli I e II dell' entrata nei tre esercizi di riferimento. Tra l' esercizio 2011 e 2012 si ha un' aumento delle entrate tributarie. In

particolare Nell' esercizio 2013 si assiste ad un' ulteriore impennata delle entrate tributarie a seguito dell' istituzione della TARES e della sua nuova allocazione nel bilancio.

Le entrate da trasferimenti, che già nel 2011 hanno subito una notevole flessione rispetto a quelle accertate negli esercizi 2010 e precedenti, si mantengono pressoché stabili nel 2012, per poi subire una nuova impennata nel 2013, a causa dell' attribuzione di diversi contributi statali compensativi di riduzioni di gettito tributario a seguito di scelte legislative nazionali (vedi abolizione dell' IMU sulla prima abitazione).

In realtà con l' entrata in vigore del decreto legislativo in tema di "federalismo fiscale municipale", già dal 2011, i tradizionali trasferimenti statali, allocati al Titolo II – Cat. 1 del bilancio, sono stati sostituiti dal Fondo sperimentale di riequilibrio, allocato invece al Titolo I dell' entrata, in virtù del processo di "fiscalizzazione" delle risorse statali trasferite agli enti locali.

In altri termini con l' esercizio 2011 è stato avviato un percorso che, nelle intenzioni del legislatore, dovrebbe portare gli enti locali a reperire con la propria fiscalità le risorse necessarie a coprire i servizi, utilizzando poi i fondi statali con finalità perequative (vedi nel 2012 l' introduzione dell' IMU). Senza soffermarsi oltre sulle criticità di tale percorso, quanto riferito ci pare tuttavia sufficiente a motivare i valori indicati in tabella, le cui differenze tra i diversi esercizi sono quindi da attribuirsi, pressoché integralmente, all' applicazione contabile delle scelte del legislatore.

7.2 - Analisi dei titoli di entrata

L' analisi sopra riportata riguarda esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell' entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli sono composti, attraverso una loro lettura per categorie.

Le entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce centrale del bilancio dell'ente anche in considerazione del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale" (anche se nella realtà i margini di manovra concessi all'ente sono del tutto esigui e comunque fortemente condizionati dai continui tagli ai trasferimenti statali che di fatto rendono inattuabili le potenzialità dell'ente nella determinazione delle tariffe nella misura minima possibile) in corso che, in particolare con l' introduzione, dal 1/1/2012, dell'IMU e la fiscalizzazione dei trasferimenti statali ha imposto un cambio di prospettiva nella gestione delle entrate degli enti locali.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell' entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2013:

RENDICONTO FINANZIARIO 2013		
LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	Accertamenti 2013	%
Imposte (categoria 1)	3.586.580,51	55,35%
Tasse (categoria 2)	1.947.630,76	30,06%
Tributi speciali (categoria 3)	945.423,54	14,59%
TOTALE	6.479.634,81	100,00

Per rendere più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del 2011 e del 2013:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013 LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Imposte (categoria 1)	3.426.100,02	3.976.921,17	3.586.580,51
Tasse (categoria 2)	259,13	2.221,11	1.947.630,76
Tributi speciali (categoria 3)	600.676,72	595.975,60	945.423,54
TOTALE ENTRATE TITOLO I	4.027.035,87	4.575.117,88	6.479.634,81

Come si vede dall'andamento, le entrate tributarie sono notevolmente aumentate nell'esercizio 2013. In particolare l'incremento è notevole per quanto riguarda la categoria 2 "Tasse" per effetto dell'introduzione della TARES che avendo natura tributaria ha riportato nel bilancio dell'ente il tributo sui rifiuti, precedentemente (TIA) introitato dall'Ente gestore del servizio raccolta e smaltimento rifiuti.

All'interno delle entrate tributarie, l'evoluzione nel corso del 2013, che si è avuta per alcune voci di entrata che compongono tale categoria è rappresentata dalla seguente tabella che mette a confronto le risultanze finali con la previsione iniziale.

ENTRATE TRIBUTARIE	Previsioni iniziali	Accertamenti 2013	Differenza tra accertamenti e previsioni iniziali	Scostamento in percentuale
ICI (anni precedenti)	33.500,00	4.326,76	-29.173,24	-87,08%
IMU	3.220.550,00	3.011.437,18	-209.112,82	-6,49%
TARES	1.867.611,00	1.872.550,00	4.939,00	
Addizionale comunale IRPEF	540.000,00	500.816,64	-39.183,36	-7,26%
Addizionale energia elettrica	0,00	0,00	0,00	
Imposta sulla pubblicità e diritti pubbliche affissioni	70.000,00	70.000,00	0,00	0,00%

- ICI anni precedenti

Si evidenzia una consistente differenza tra l'importo previsto e quello accertato, dovuto principalmente al fatto che essendo stato approvato solo a fine giugno il bilancio 2013, si è registrato un ritardo nell'espletamento della gara per gli accertamenti ICI anni precedenti. Ciò ha determinato la necessità di rinviare al 2014 il relativo accertamento, anche in considerazione del fatto che tali entrate sono sempre state gestite per cassa.

- Imposta Municipale (IMU)

A partire dal 1 gennaio 2012, con un anticipo di due anni ed alcune modifiche sostanziali rispetto al testo previsto dal decreto legislativo n.23/2011, è istituita, in via sperimentale l'Imposta Municipale propria (IMU), prevedendo la riserva allo stato della metà del gettito calcolato ad aliquota base.

Contestualmente sono state abolite l'ICI e l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari attinenti agli immobili non locati. Pertanto vi sono state alcune modifiche sostanziali dal punto di vista dei tributi dovuti sugli immobili posseduti a titolo di proprietà o di altro diritto reale di godimento, con ovvi riflessi sulla configurazione della base imponibile IMU e sulla dimensione del relativo gettito.

Con l'introduzione dell'IMU, nel 2012, in primo luogo, sono ritornate nella base imponibile del tributo le "abitazioni principali e le relative pertinenze; in secondo luogo, è stato abolito dalla normativa il concetto di "assimilazione" all'abitazione principale, con la conseguenza che la legge non

riconosce alcun vantaggio in materia di IMU alle abitazioni affidate in uso gratuito a parenti del possessore. In terzo luogo, fuoriescono dalla base imponibile IRPEF e delle relative addizionali gli immobili non locati (qualificati come a "disposizione" o ad "altro uso"), per i quali l' IMU costituisce ora l' unica imposta ordinaria.

Nel 2013, la previsione IMU ha subito, invece, per effetto diverse disposizioni normative, significative modificazioni:

- La legge di stabilità 2013 ha soppresso la riserva allo Stato di quota parte dell' IMU, ad eccezione di quella derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale "D", il cui gettito, ad aliquota base dello 0,76% è interamente riservato allo Stato;
- l' abitazione principale è tornata nuovamente ad essere esclusa dalla base imponibile IMU, insieme agli immobili rurali ad uso strumentale, e ai terreni agricoli posseduti dai coltivatori diretti. Per tale motivo si registra una notevole differenza rispetto alla previsione iniziale, differenza che ha trovato copertura in apposito trasferimento statale compensativo.

L' Ente per l' esercizio 2013 ha adottato la seguente manovra tariffaria:

- Aliquota base.....	1,06%
- Aliquota per abitazioni locatate (limitatamente ad un solo immobile.....)	0,76%
- Aliquota per abitazioni locatate con contratto concordato.....	0,40%
- Aliquota per le abitazioni concesse in uso gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado.....	0,76%
- Aliquota per i fabbricati rurali ad uso strumentale (ad eccezione di quelli classificati nella categoria catastale "D" il cui gettito è di competenza statale	0,10%
- Aliquota per Abitazione principale e relative pertinenze.....	0,35%

- Addizionale comunale all'IR.PE.F.

Nell'anno 2013, l' Amministrazione ha deciso di modificare l' aliquota dell' addizionale comunale all' Irpef, stabilendo un' aliquota progressiva modulata in base agli scaglioni di reddito, previsti per l' imposta sul reddito delle persone fisiche, da norme statali, secondo lo schema sotto riportato:

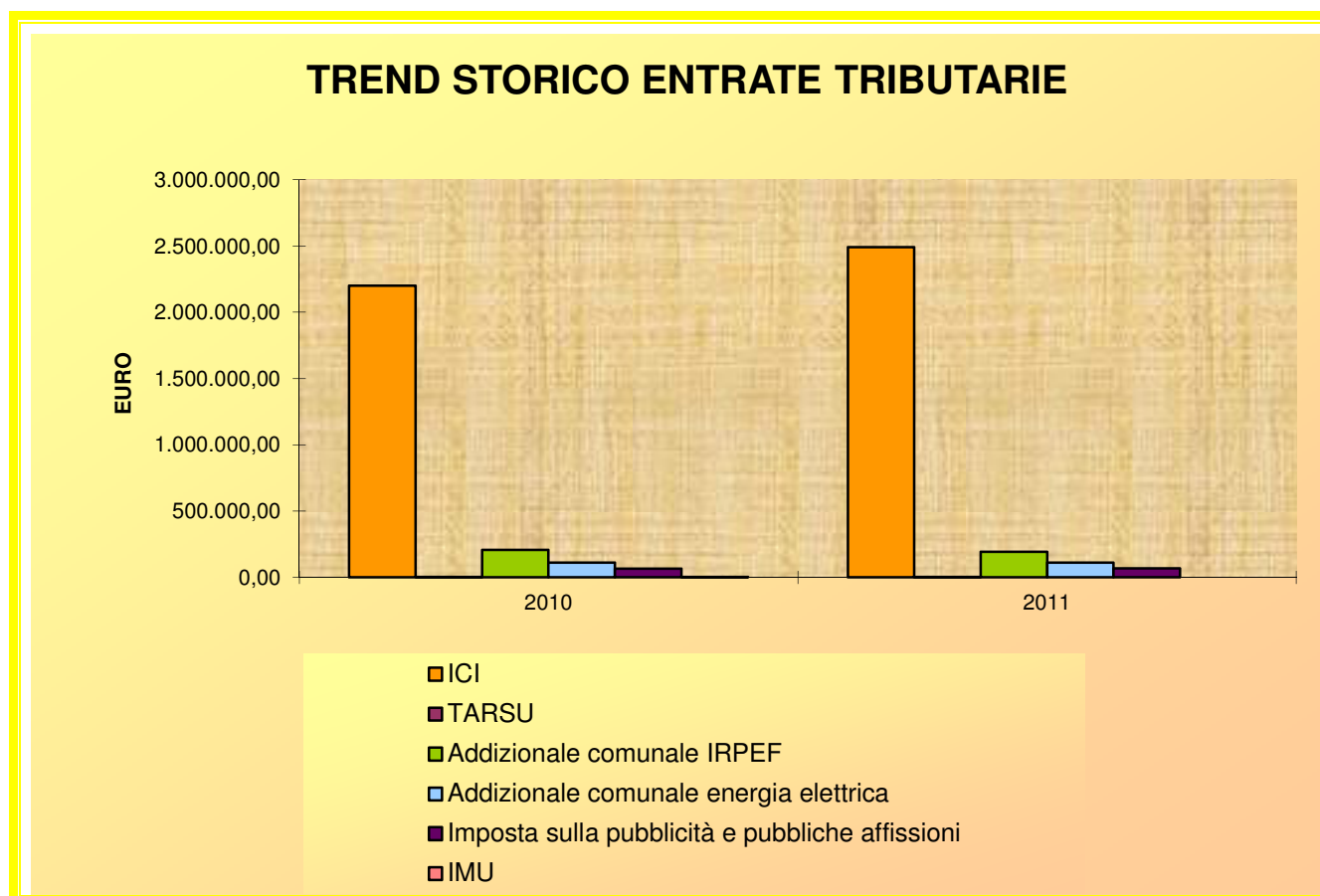
Redditi fino ad euro 15.000,00	0,50%
Redditi da euro 15.001,00 ad euro 28.000,00	0,55%
Redditi da euro 28.001,00 ad euro 55.000,00	0,69%
Redditi da euro 55.001,00 ad euro 75.000,00	0,78%
Redditi oltre euro 75.000,00	0,80%

soglia di esenzione per redditi fino a 13.500,00.

Il gettito, accertato a consuntivo è stato stimato sulla base dei dati del Ministero dell' Economia e delle Finanze, relativi all' imponibile IRPEF anno 2011, elaborati attraverso il portale Internet del federalismo fiscale, che riporta una previsione di gettito compresa tra € 466.702,00 e € 570.414,00. Pur essendo i redditi di riferimento riferiti all' anno 2011, si è preferito non inserire la stima massima, in considerazione di una eventuale contrazione dovuta alla situazione di crisi in corso, e tenendo conto che gli immobili non locati non pagano più IRPEF e conseguentemente nemmeno le addizionali.

Particolarmente significativo, al fine di comprendere l'evoluzione della politica fiscale dell'Ente, confrontare, per ogni tipologia di entrata tributaria, gli anni dell'ultimo triennio, sia in forma tabellare che grafica.

TREND STORICO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE			
ENTRATE TRIBUTARIE	2011 (accertamenti)	2012 (accertamenti)	2013 (accertamenti)
ICI / IMU	2.493.453,86	3.716.010,29	3.011.437,18
F/do sperimentale di riequilibrio/Fondo di solidarietà comunale	588.802,92	537.693,99	938.782,23
Compartecipazione IVA	567.189,57	0,00	0,00
TARSU / TARES	235,61	2.019,20	1.872.550,00
Addizionale comunale IRPEF	191.044,74	188.469,06	500.816,64
Addizionale comunale energia elettrica	109.763,56	6.541,82	
Imposta sulla pubblicità e diritti pubbliche affissioni	68.635,00	70.000,00	70.000,00



Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Il titolo II evidenzia tutte le forme contributive poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dall' Unione Europea nei confronti dell' ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l' erogazione dei servizi di propria competenza.

Con l' abolizione del sistema tributario precedente la riforma dei primi anni settanta, gli enti locali hanno visto derivare gran parte delle proprie entrate dallo Stato. Il ritorno in questi ultimi anni ad un modello di "federalismo fiscale" che vede le realtà locali direttamente investite di un potere impositivo all' interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, ha determinato un progressivo, ma inesorabile processo inverso rispetto a quello sopra descritto, ossia un ritorno alla imposizione locale con contestuale riduzione dei trasferimenti statali.

Tenendo conto delle premesse fatte ed in attuazione di una prima fase del "federalismo fiscale" , il II titolo II dell' entrata è classificato in categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti pubblici, ed in particolare della Regione ed della Provincia, all' ordinaria gestione dell' ente.

RENDICONTO FINANZIARIO 2013 LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	Accertamenti 2013	%
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato (categoria 1)	644.055,57	70,58%
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione (categoria 2)	163.129,98	17,88%
Contributi dalla regione per funzioni delegate (categoria 3)	369,02	0,04%
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari ed internazionali (categoria 4)	0,00	
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (categoria 5)	105.013,80	11,51%
TOTALE ENTRATE TITOLO II	912.568,37	100,00

E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, (trasferimenti regionali) benché rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione; in particolare quelle relative ai trasferimenti regionali che generalmente finanziano specifici progetti di spesa soprattutto nel settore sociale e scolastico.

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell' andamento delle entrate di ciascuna categoria del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti degli anni 2011 e 2013:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013 LE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI ACCERTATE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (categoria 1)	131.525,51	86.150,51	644.055,57
Cp CONTRIBUTI e trasferimenti correnti dalla regione (categoria 2)	187.690,74	121.589,66	163.129,98
Contributi dalla regione per funzioni delegate (categoria 3)	967,17	460,72	369,02
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari ed internazionali (categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (categoria 5)	146.149,38	134.860,00	105.013,80
TOTALE ENTRATE TITOLO II	466.332,80	343.060,89	912.568,37

Le entrate derivanti da trasferimenti statali, hanno registrato un progressivo calo nell' esercizio 2011 ed in particolare nel 2012, rispetto agli esercizi precedenti, in conseguenza delle disposizioni sul federalismo fiscale municipale già illustrate.

Nel 2013 si registra invece, nuovamente un incremento delle entrate derivanti da trasferimenti statali, dato che a seguito della soppressione dell' IMU sulla prima casa, sui terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti e sugli immobili rurali strumentali, si è reso necessario, per garantire all' ente le stesse risorse, un intervento statale compensativo (euro 492.193,28)

Inoltre, nel bilancio 2013, hanno trovato allocazione altri trasferimenti statali compensativi, quale il contributo compensativo del mancato gettito IMU sugli immobili comunali (euro 41.276,73) e quello erogato a ristorazione di un precedente taglio subito sul fondo di solidarietà comunale spettante per l' anno 2013 (euro 24.678,22);

Tra i trasferimenti non fiscalizzati continua a permanere l' attribuzione del "contributo per gli interventi dei comuni" (ex contributo sviluppo investimenti) trattandosi di contributo erariale sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Le Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell' ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell' ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

RENDICONTO FINANZIARIO 2013 LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	Accertamenti 2013	%
Proventi dei servizi pubblici (categoria 1)	504.196,90	45,67%
Proventi gestione patrimoniale (categoria 2)	286.036,34	25,91%
Proventi finanziari (categoria 3)	1.749,03	0,16%
Proventi da utili di aziende speciali e partecipate, dividendi di società (categoria 4)	7.941,63	0,72%
Proventi diversi (categoria 5)	304.076,40	27,54%
TOTALE ENTRATE TITOLO III	1.104.000,30	100,00

Nella tabella sottostante viene presentato il confronto di ciascuna categoria con i valori accertati negli anni 2011 e 2013:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013 LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Proventi dei servizi pubblici (categoria 1)	581.721,09	490.182,79	504.196,90
Proventi gestione patrimoniale (categoria 2)	693.642,32	330.210,49	286.036,34
Proventi finanziari (categoria 3)	7.194,40	12.890,95	1.749,03
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (categoria 4)	4.176,48	2.825,54	7.941,63
Proventi diversi (categoria 5)	144.175,45	186.110,36	304.076,40
TOTALE ENTRATE TITOLO III	1.430.909,74	1.022.220,13	1.104.000,30

Le entrate extratributarie del 2013 sono pressoché in linea con l' accertato 2012, per quanto riguarda la *categoria 1 "proventi dei servizi pubblici"* mentre registrano un incremento nei proventi diversi (categoria 5) in quanto vi sono comprese entrate straordinarie e vincolate alla realizzazione degli eventi legati al Centenario del Comune di Porcari (sponsorizzazioni di privati, contributi di privati e contributi di Fondazioni bancarie) per un valore complessivo di circa 265.000,00 euro;

Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme alle entrate del titolo V, al finanziamento delle spese di investimento.

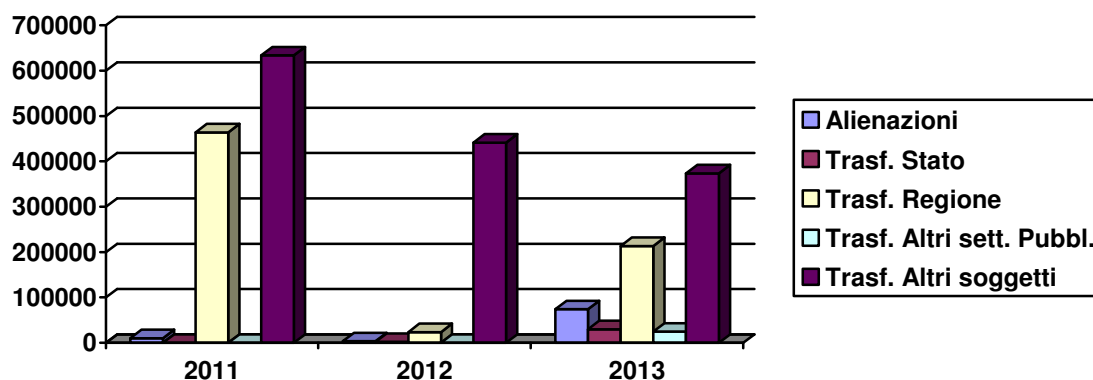
Anche in questo caso il legislatore ha presentato un articolazione in categorie, riproposte nella tabella sottostante, che permette di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell' anno.

RENDICONTO FINANZIARIO 2013 LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE	Accertamenti 2013	%
Alienazione di beni patrimoniali(categoria 1)	73.929,42	10,33%
Trasferimenti di capitale dallo Stato (categoria 2)	29.788,99	4,16%
Trasferimenti di capitale dalla Regione (categoria 3)	213.667,39	29,85%
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (categoria 4)	24.751,63	3,46%
Trasferimenti di capitale da altri soggetti(categoria 5)	373.711,72	52,21%
Riscossione di crediti (categoria 6)	0,00	0,00%
TOTALE ENTRATE TITOLO III	715.849,15	100,00

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013 LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Alienazione di beni patrimoniali (categoria 1)	10.086,69	3.464,98	73.929,42
Trasferimenti di capitale dallo Stato (categoria 2)	0,00	1.919,37	29.788,99
Trasferimenti di capitale dalla regione (categoria 3)	463.795,27	23.500,00	213.667,39
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (categoria 4)	0,00	0,00	24.751,63
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (categoria 5)	633.897,89	441.316,73	373.711,72
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO III	1.107.779,85	470.201,08	715.849,15

In merito alle entrate del titolo IV da segnalare è la consistente flessione, soprattutto rispetto all'esercizio 2011, della categoria 5 (trasferimenti da altri soggetti), dove vanno a confluire i proventi per Oneri di Urbanizzazione, che a seguito della difficile congiuntura economica e delle ripercussioni che questa ha avuto anche sull'edilizia, hanno registrato una notevolmente riduzione, come si evince dal grafico sotto riportato:



Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

Questa amministrazione, ormai da diversi anni non fa ricorso all'assunzione di mutui per il finanziamento dei propri investimenti, ricercando altre fonti di finanziamento esterne, in modo da non appesantire ulteriormente il bilancio dell'ente e consapevole degli effetti negativi che ciò produce sui saldi utili ai fini del rispetto del patto di stabilità.

8. ANALISI DELL'AVANZO 2012 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2013

AVANZO D'AMMINISTRAZIONE. In conformità all'articolo n. 187 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, e successive modificazioni ed integrazioni, l'avanzo d'amministrazione risultante dal rendiconto dell'esercizio finanziario 2012 è stato accertato nel totale di € **1.727.582,94** ed è distinto come appresso:

Fondi Vincolati	334.887,63
Fondi per spese in Conto Capitale	610.808,63
Fondi Liberi	781.886,68
TOTALE	1.727.582,94

Ed è stato così destinato

Fondi vincolati	€ 334.887,63
applicati:	€ 0,00
<i>Residuo:</i>	€ 334.887,63

Fondi per spese in c/capitale	€ 610.808,63
applicati:	€ 50.000,00
<i>Residuo:</i>	€ 560.808,63

Fondi Liberi	€ 781.886,68
applicati:	€ 50.000,00
<i>Residuo:</i>	€ 731.886,68

TOTALE GENERALE AVANZO APPLICATO € 100.000,00

9. ANALISI DELLA SPESA

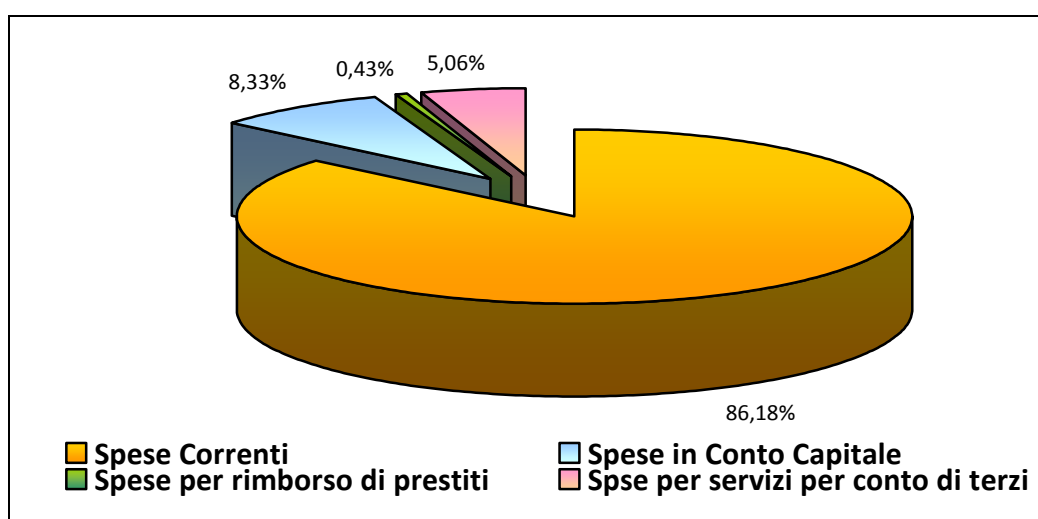
La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso prestiti.

Nella parte successiva, pertanto si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti, per l'anno 2011 nella Relazione Previsionale e Programmatica.

9.1 - Analisi della spesa per titoli

La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza sul totale della spesa 2013:

RENDICONTO FINANZIARIO 2013 LE SPESE IMPEGNATE	Impegni 2013	%
Spese correnti (titolo 1)	8.343.186,43	86,18%
Spese in conto capitale (titolo 2)	806.083,94	8,33%
Spese per rimborso prestiti (titolo 3)	41.515,54	0,43%
Spese per servizi per conto di terzi (titolo 4)	489.957,17	5,06%
TOTALE SPESE	9.680.743,08	100,00



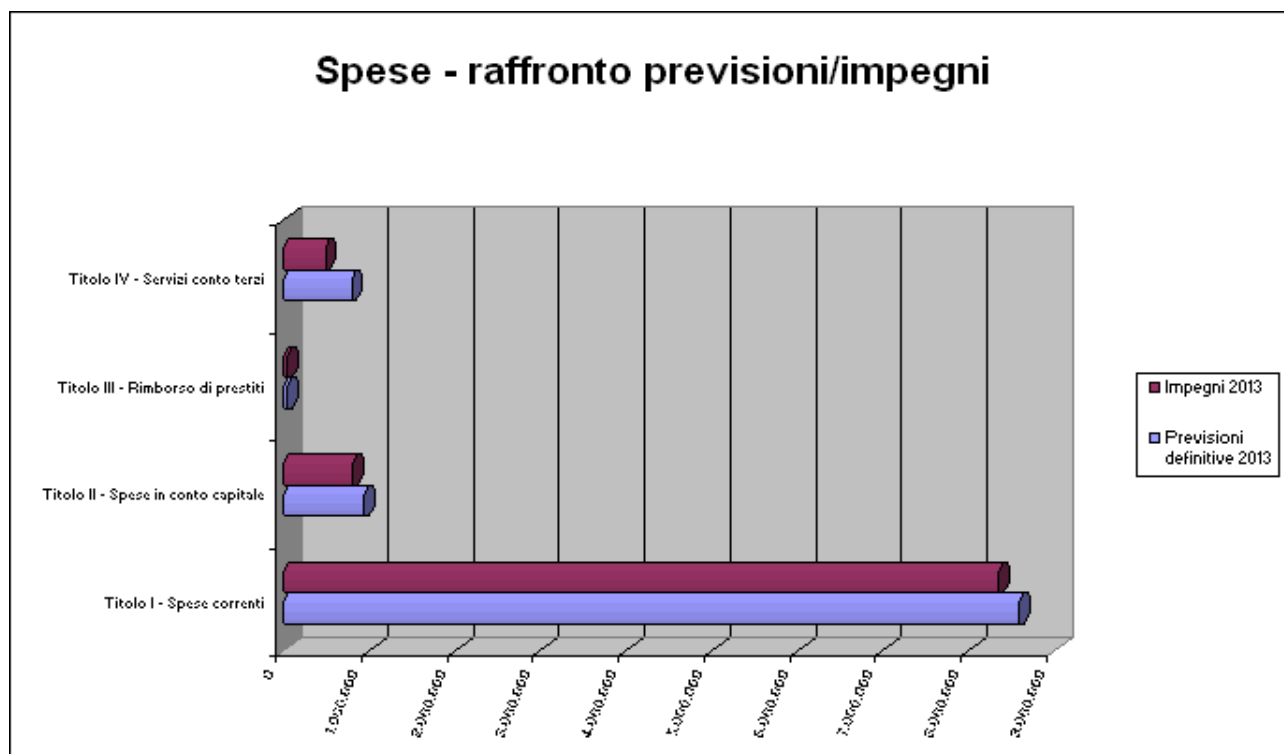
Le spese correnti (titolo I) sono costituite dagli oneri relativi alla normale gestione dei servizi pubblici e si distinguono in spese relative al personale, all'acquisto di beni e servizi, all'utilizzo di beni di terzi, ai contributi o trasferimenti, agli interessi passivi e altri oneri finanziari, alle imposte e tasse; rientrano fra le spese correnti anche gli oneri straordinari della gestione corrente, pur se generalmente sono composti da spese non strettamente correlate all'esercizio considerato.

Le spese in conto capitale (titolo II) accolgono invece gli investimenti diretti ed indiretti: quelli diretti comportano un incremento patrimoniale dell'ente come, ad esempio, la costruzione di beni immobili o l'acquisto di beni durevoli; gli investimenti indiretti si riferiscono di norma a trasferimenti in conto capitale destinati in linea di massima alla realizzazione di investimenti a cura di altri soggetti.

Gli elementi che hanno caratterizzato la parte spesa del conto del bilancio che stiamo commentando sono riepilogati nelle seguenti tabelle. Rispetto agli importi definitivamente stanziati in bilancio di previsione, le spese sono state impegnate come segue

RENDICONTO FINANZIARIO 2013	PREVISIONI	IMPEGNI	
LE SPESE IMPEGNATE	DEFINITIVE 2013	2013	%
Spese correnti (titolo 1)	8.583.694,00	8.343.186,43	97,20%
Spese in conto capitale (titolo 2)	933.323,00	806.083,94	86,37%
Spese per rimborso prestiti (titolo 3)	41.520,00	41.515,54	99,99%
Spese per servizi per conto di terzi (titolo 4)	794.465,00	489.957,17	61,67%
TOTALE SPESE	10.353.002,00	9.680.743,08	100,00

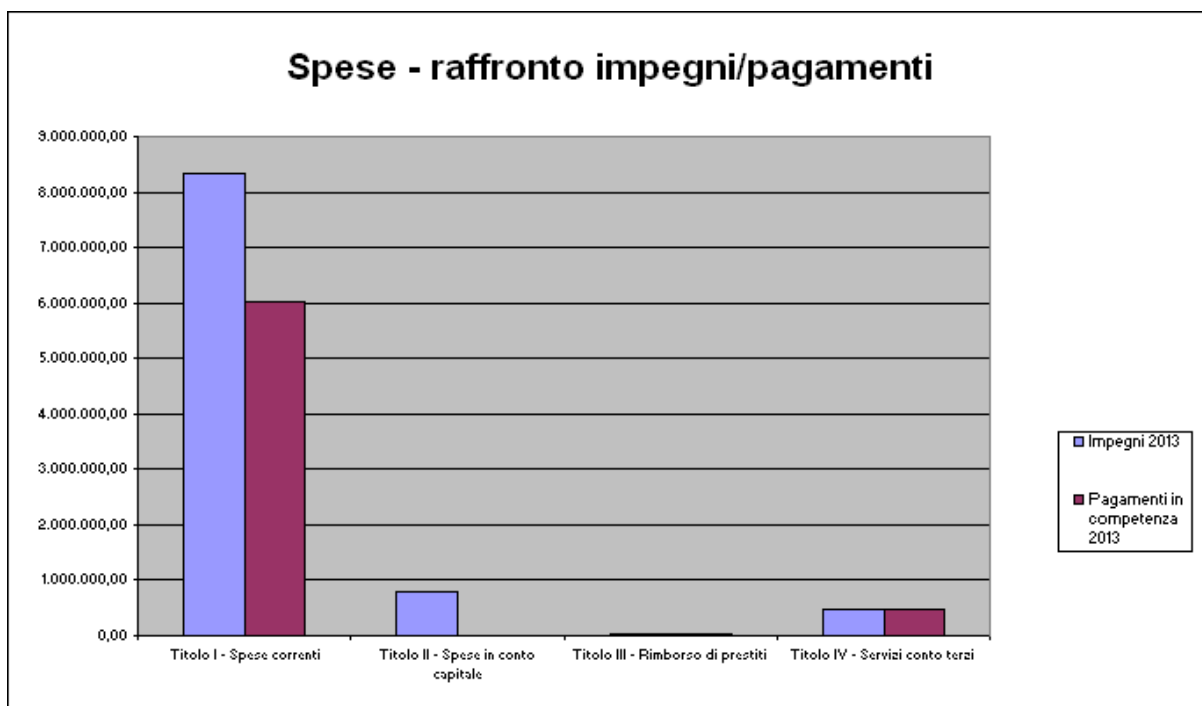
La rappresentazione grafica degli stessi elementi riferiti all'esercizio in commento produce il seguente effetto ottico:



Nel prospetto che segue viene invece evidenziata l'entità dei pagamenti effettuati rispetto agli impegni assunti in competenza:

RENDICONTO FINANZIARIO 2013 LE SPESE IMPEGNATE	IMPEGNI 2013	PAGAMENTI IN COMPETENZA 2013	%
Spese correnti (titolo 1)	8.343.186,43	6.023.270,48	72,19%
Spese in conto capitale (titolo 2)	806.083,94	4.165,16	0,52%
Spese per rimborso prestiti (titolo 3)	41.515,54	41.515,54	100,00%
Spese per servizi per conto di terzi (titolo 4)	489.957,17	483.571,66	98,70%
TOTALE SPESE	9.680.743,08	6.552.522,84	100,00

Gli stessi dati, hanno la seguente rappresentazione grafica:



Come per l'entrata si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

RENDICONTO FINANZIARIO 2013			
LE SPESE IMPEGNATE	anno 2011	anno 2012	anno 2013
Spese correnti (titolo 1)	5.707.277,50	5.413.477,75	8.343.186,43
Spese in conto capitale (titolo 2)	1.291.282,35	479.585,71	806.083,94
Spese per rimborso prestiti (titolo 3)	712.477,39	1.186.411,69	41.515,54
Spese per servizi per conto di terzi (titolo 4)	536.976,69	494.417,50	489.957,17
TOTALE SPESE	8.248.013,93	7.573.892,65	9.680.743,08

Dall'analisi di cui sopra si evidenzia, una notevole flessione delle spese conto capitale, soprattutto nell'esercizio 2012, a causa dei rigidi vincoli imposti dal Patto di Stabilità, che impongono un attento monitoraggio dei futuri pagamenti.

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

Procederemo, pertanto, all'analisi sia della spesa corrente che di quella per investimento avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

9.2 - Analisi della spesa corrente per funzioni

Nelle previsioni di legge la spesa corrente è ordinata secondo le “funzioni” svolte dall’ ente.

Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I.

In particolare l’ analisi condotta confrontando l’ assorbimento di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo dimostra l’ attenzione di una amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che verso altre

La suddivisione delle spese in funzioni costituisce il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I. Nella tabella che segue è possibile evidenziare quanto dell’ importo stanziato è stato impegnato e quanto dell’ importo impegnato a fine anno risulta effettivamente pagato:

DENOMINAZIONE	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	% IMPEGNATO	PAGAMENTI	% PAGATO su IMPEGNATO
1. Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	2.494.915,00	2.404.878,75	96,39%	2.017.019,98	83,87%
2. Funzioni relative alla giustizia					
3. Funzioni di polizia locale	286.406,00	281.662,83	98,34%	264.560,86	93,93%
4. Funzioni di istruzione pubblica	815.353,11	810.244,21	99,37%	466.855,35	57,62%
5. Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali	564.335,00	538.444,34	95,41%	450.265,13	83,62%
6. Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	143.532,00	142.299,96	99,14%	91.063,79	63,99%
8. Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	366.487,00	354.424,77	96,71%	218.403,60	61,62%
9. Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell' ambiente	2.543.221,00	2.517.771,09	99,00%	1.687.448,71	67,02%
10. Funzioni nel settore sociale	1.238.400,89	1.164.246,79	94,01%	743.734,39	63,88%
11. Funzioni nel campo dello sviluppo economico	121.144,00	119.317,64	98,49%	74.022,62	62,04%
12. Funzioni relative ai servizi produttivi	9.900,00	9.896,05	99,96%	9.896,05	100,00%
TOTALE	8.583.694,00	8.343.186,43	97,20%	6.023.270,48	72,19%

9.3 – Analisi della spesa corrente per intervento di spesa

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.

A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2012, ossia conoscere per cosa sono state effettuate le spese.

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" facilitando, in tal modo, la succitata lettura:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Impegni 2013	%
1. Personale	1.608.829,81	19,28%
2. Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	122.593,09	1,47%
3. Prestazioni di servizi	4.494.869,08	53,87%
4. Utilizzo beni di terzi	27.350,32	0,33%
5. Trasferimenti	1.904.536,50	22,83%
6. Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	40.270,34	0,48%
7. Imposte e tasse	137.793,11	1,65%
8. Oneri straordinari della gestione corrente	6.944,18	0,08%
9. Ammortamento d' esercizio		
10. Fondo svalutazione crediti		
11. Fondo di riserva		
TOTALE SPESE TITOLO I	8.343.186,43	

9.4 - Analisi della spesa in conto capitale per funzioni

Nelle pagine seguenti sono riepilogate le risultanze del rendiconto relativo alle spese in conto capitale, suddivise in base alle funzioni dell'ente; da questi prospetti si può notare che gli interventi programmati a inizio anno sono stati avviati solo in parte, in base all' effettiva realizzazione della relativa fonte di finanziamento.

Tuttavia anche per gli interventi avviati l'effettiva realizzazione (come dimostra la somma piuttosto bassa dei pagamenti) si completerà negli esercizi successivi.

E' noto, infatti, che i programmi d'investimento, soprattutto quelli relativi alle opere pubbliche, comprendono le fasi della progettazione, finanziamento ed appalto che impegnano spesso interamente l'esercizio nel quale sono stati inclusi, per cui l'effettivo avanzamento dei programmi stessi si ha negli esercizi immediatamente successivi.

DENOMINAZIONE	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	% IMPEGNATO 4 su 3	PAGAMENTI	% PAGATO SU IMPEGNATO 6 su 4
2	3	4	5	6	7
1. Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	133.400,00	54.738,81	41,03%	0,00	0,00%
2. Funzioni relative alla giustizia	0,00	0,00		0,00	
3. Funzioni di polizia locale	12.500,00	0,00	0,00%	0,00	
4. Funzioni di istruzione pubblica	50.600,00	50.599,98	100,00%	0,00	0,00%
5. Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali	5.000,00	4.830,00	96,60%	0,00	0,00%
6. Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	50.000,00	50.000,00	100,00%	0,00	0,00%
8. Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	281.600,00	281.503,00	99,97%	4.067,68	1,44%
9. Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell' ambiente	388.223,00	354.412,15	91,29%	0,00	0,00%
10. Funzioni nel settore sociale	10.000,00	10.000,00	100,00%	0,00	0,00%
11. Funzioni nel campo dello sviluppo economico	2.000,00	0,00	0,00%	0,00	
12. Funzioni relative ai servizi produttivi					
TOTALE	933.323,00	806.083,94	86,37%	4.067,68	0,50%

Interessante appare, in una diversa lettura delle risultanze, la conoscenza dell' articolazione degli impegni per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.P.R. n. 194/96, avremo:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Impegni 2013	%
1. Acquisizione di beni immobili	571.350,70	70,88%
2. Espropri e servitù onerose		
3. Acquisto di beni specifici per realizzazione in economia		
4. Utilizzo beni di terzi per realizzazione in economia		
5. Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	79.527,08	9,87%
6. Incarichi professionali esterni	53.206,18	6,60%
7. Trasferimenti di capitale	101.999,98	12,65%
8. Partecipazioni azionarie		
9. Conferimenti di capitale		
10. Concessione di crediti ed anticipazioni		
TOTALE SPESE TITOLO II	806.083,94	

Sempre per lo stesso motivo, per avere un quadro complessivo dell'attività svolta nell'anno in esame nel settore degli investimenti, occorre, tuttavia, tener conto anche delle risultanze relative alla gestione dei residui passivi della parte conto capitale, di cui si riporta un prospetto riepilogativo, analogo a quello di competenza, suddiviso per funzioni. In tale prospetto riepilogativo, la differenza fra lo stanziamento iniziale a residui e l'impegnato equivale alle somme complessive dei residui passivi in conto capitale rilevati insussistenti.

DENOMINAZIONE	RESIDUI AL 1/1/2013	RESIDUI CONSERVATI	% RESIDUI CONSERVATI 4 su 3	PAGAMENTI	% PAGATO 6 su 4
2	3	4	5	6	7
1. Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	321.689,46	305.037,74	94,82%	184.070,95	60,34%
2. Funzioni relative alla giustizia	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3. Funzioni di polizia locale	28.014,10	16.710,10	59,65%	16.710,10	100,00%
4. Funzioni di istruzione pubblica	485.634,55	472.002,77	97,19%	471.194,19	99,83%
5. Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali	207.214,47	207.213,87	100,00%	203.975,07	98,44%
6. Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	241.387,00	197.450,61	81,80%	197.450,61	100,00%
8. Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	602.306,08	391.591,45	65,02%	255.821,45	65,33%
9. Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell' ambiente	4.132.364,75	3.963.196,23	95,91%	2.152.854,07	54,32%
10. Funzioni nel settore sociale	130.000,00	30.000,00	23,08%	30.000,00	100,00%
11. Funzioni nel campo dello sviluppo economico	0,00	0,00		0,00	
12. Funzioni relative ai servizi produttivi	44.340,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE	6.192.950,41	5.583.202,77	90,15%	3.512.076,44	62,90%

Analizzando la spesa in conto capitale, nella gestione residui, si può evidenziare, a differenza dei passati esercizi un' **alta percentuale dei pagamenti rispetto all' impegnato**.

Ciò è stato possibile grazie allo sblocco dei pagamenti in c/capitale da parte dell'art. 1 del Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, concernente *“Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali”*, che ha disciplinato e consentito il pagamento dei debiti di parte capitale certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti di parte capitale per i quali era stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, escludendoli altresì dai pagamenti utili ai fini del raggiungimento dell' obiettivo del patto di stabilità 2013.

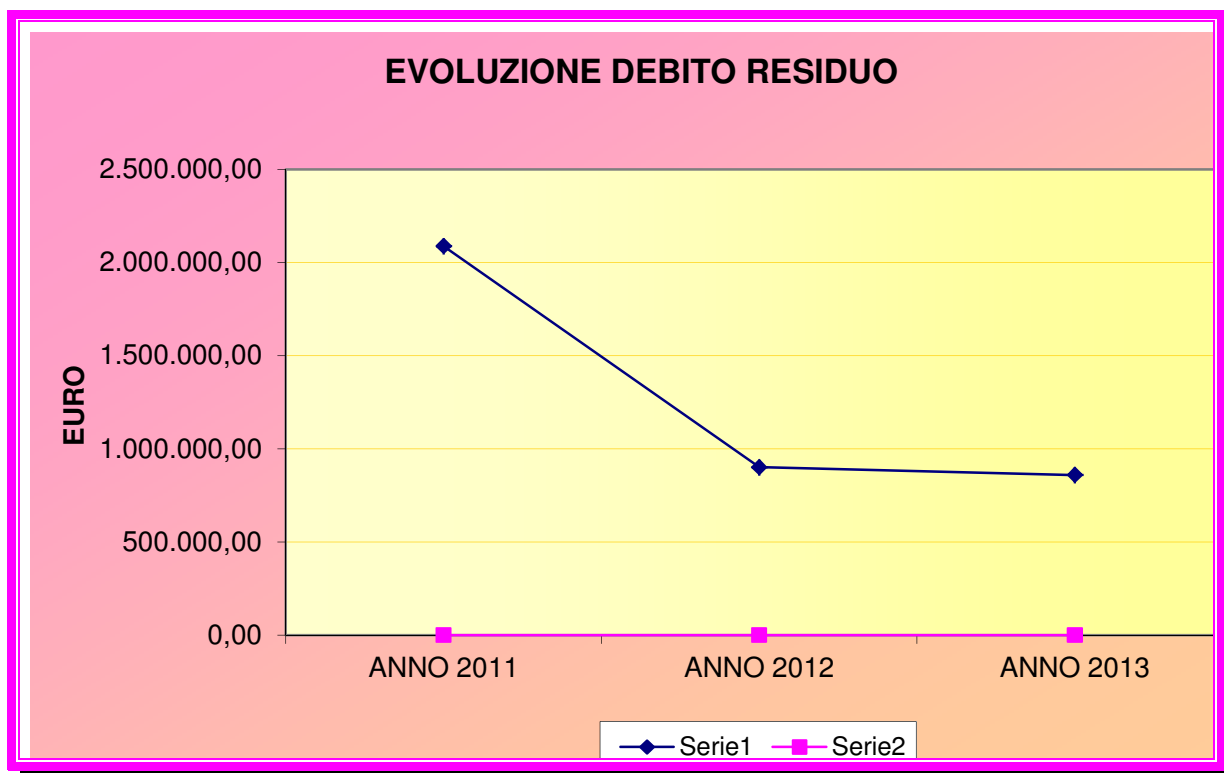
9.5 - Analisi della spesa in conto capitale per FONTE DI FINANZIAMENTO

FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO ACCERTATO
Avanzo d' amministrazione disponibile	100.000,00
Alienazione beni e diritti patrimoniali	72.427,00
Proventi concessioni edilizie e sanzioni urbanistiche (al netto della quota destinata alla spesa corrente)	373.711,70
Monetizzazioni ed altri trasferimenti c/capitale	22.722,24
Contributi c/capitale dello Stato, della Regione, della Provincia, di altri enti pubblici e di privati	212.223,00
Mutui	0,00
Altre entrate (eccedenza di parte corrente)	25.000,00
TOTALE ENTRATE ACCERTATE	806.083,94
TOTALE SPESE IMPEGNATE	806.083,94

9.6 Analisi della spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell' anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	Impegni 2013	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00%
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00%
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	41.515,54	100,00%
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00%
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00%
TOTALE SPESE TITOLO III	41.515,54	



Dal grafico si evidenzia la notevole riduzione dell' indebitamento negli esercizi 2012 e 2013 rispetto all' annualità 2011.

10. ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche.

Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex – post al termine della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio di previsione) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella sottostante non viene considerato l'avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tale modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno:

ENTRATA

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2013	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2013
Bilancio corrente	7.914.710,00	8.662.714,00	8.496.203,48
Bilancio investimenti	984.223,00	795.823,00	715.849,15
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	794.465,00	794.465,00	489.957,17
TOTALE	9.693.398,00	10.253.002,00	9.702.009,80

SPESA

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2013	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2013
Bilancio corrente	7.877.210,00	8.625.214,00	8.384.701,97
Bilancio investimenti	1.021.723,00	933.323,00	806.083,94
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	794.465,00	794.465,00	489.957,17
TOTALE	9.693.398,00	10.353.002,00	9.680.743,08

11. ANALISI DEI RISULTATI DI GESTIONE DEI SERVIZI

Se l'analisi per funzione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata in servizi. Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini – utenti.

I servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- I servizi istituzionali
- I servizi a domanda individuale
- I servizi produttivi

I servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti, trattandosi di attività che per la loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico.

I servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito, che si configura come corrispettivo per le prestazioni rese dall'ente. In realtà i servizi a domanda sono, generalmente, caratterizzati da un rilevante contenuto sociale, che in parte ne condiziona la gestione e giustifica tariffe in grado di remunerare solo parzialmente i costi.

SERVIZI ISTITUZIONALI

Il servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell' ente.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l' offerta non è in funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell' ente deve comunque essere garantita.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze, riferite al nostro ente, sono riportate nelle tabelle che seguono.

In particolare si è cercato di mettere a confronto le entrate, direttamente riferibili ad un determinato servizio e le spese sostenute.

1. - *ORGANI ISTITUZIONALI.*
2. *SEGRETERIA ED AMMINISTRAZIONE GENERALE.*
3. *SERVIZIO ANAGRAFE – STATO CIVILE.*
4. *SERVIZI TECNICI.*
5. *SERVIZIO RAGIONERIA.*
6. *POLIZIA LOCALE.*
7. *SCUOLA MATERNA.*
8. *ISTRUZIONE PRIMARIA.*
9. *ISTRUZIONE MEDIA INFERIORE.*
10. *TRASPORTO SCOLASTICO ALUNNI.*
11. *MANUTENZIONE STRADE COMUNALI.*
12. *ILLUMINAZIONE PUBBLICA.*

Relazione della Giunta – Rendiconto 2013

SERVIZI ISTITUZIONALI	ENTRATA	SPESA 2011	ENTRATA	SPESA 2012	ENTRATA	SPESA 2013
TREND ENTRATA - SPESA	2011		2012		2013	
> Organi istituzionali		138.251,92		119.764,18		125.591,77
> Segreteria ed Amministrazione Generale (compreso Servizio Elettorale)		360.323,39		347.163,33		337.189,94
> Servizio Anagrafe- Stato Civile	8.385,73	84.937,26	8.396,97	74.784,67	7.919,71	72.993,39
> Servizi Tecnici (compreso Urbanistica)	17.943,40	548.086,22	17.813,19	510.059,32	11.900,73	504.239,55
> Servizio Ragioneria e Tributi		244.926,17		198.364,35		246.159,10
> Polizia Locale	116.706,26	300.643,85	92.413,48	260.732,59	83.628,70	281.662,83
> Scuola Materna Statale		106.787,90		62.008,90		66.330,00
> Istruzione Primaria		110.249,23		107.555,31		94.809,15
> Scuola Media Inferiore		62.957,57		61.568,45		56.964,70
> Trasporto Scolastico Alunni	28.457,00	199.984,00	25.122,77	204.516,00	26.318,90	208.256,25
> Manutenzione strade Comunali		156.027,97		141.573,86		93.796,26
> Illuminazione Pubblica		195.507,44		215.089,19		241.628,51
TOTALE	171.492,39	2.508.682,92	143.746,41	2.303.180,15	129.768,04	2.329.621,45

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all' interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), non pienamente remunerativa per l' ente, ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale. Naturalmente là dove il costo del servizio non è coperto da contribuzione diretta da parte dell' utenza, l' ente deve provvedervi con altre risorse.

- *Riepilogo Generale.*

1. - *Impianti Sportivi.*
2. - *Mense Comprese quel ad Uso Scolastico*
3. - *Colonie e Soggiorni Stagionali.*

SERVIZI INDIVIDUALI	ENTRATA	SPESA
	ACCERTAMENTI	IMPEGNI
Colonie, soggiorni stagionali, stabilimenti termali	23.000,00	50.600,00
Impianti sportivi	42.600,00	131.300,00
Mense comprese quelle ad uso scolastico	181.000,00	348.600,00
TOTALE	246.600,00	530.500,00

percentuale di copertura

46,48%

12. LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

12.1 INDICI DI ENTRATA

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell' Ente, non appare esaustiva e , quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine può risultare interessante costruire una serie di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- Indice di autonomia finanziaria
- indice di autonomia impositiva;
- Indice di pressione finanziaria;
- Prelievo tributario pro capite;
- Indice di autonomia tariffaria propria;
- Indice di intervento erariale pro capite;

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell' anno 2012, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2011 e 2010.

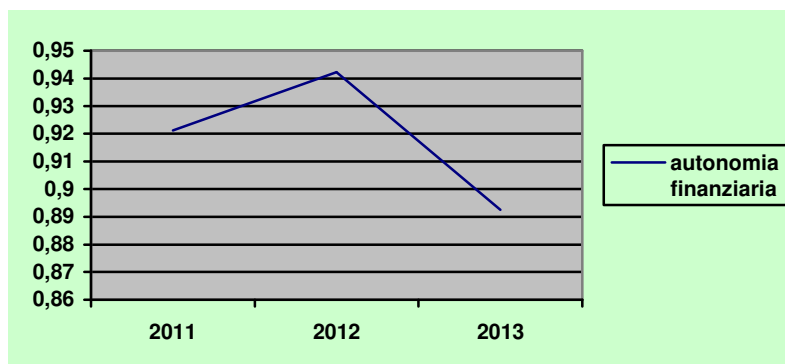
INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA

L' indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (titolo I) ed extratributarie (titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I+II+III), correla le risorse proprie dell' ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità dell' ente nell' acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

Come è noto l' approvazione del Decreto sul "federalismo municipale" ha avviato un percorso destinato a stravolgere l' assetto finanziario degli enti locali nei prossimi anni. Come riferito nei paragrafi precedenti, già a decorrere dall' esercizio 2011, si è assistito ad un sostanziale superamento del tradizionale sistema dei trasferimenti statali, attraverso la compartecipazione degli enti locali a tributi statali, nonché la "fiscalizzazione" dei trasferimenti erariali, con conseguente allocazione tra le entrate tributarie. Processo che nel 2012 ha effettuato un ulteriore passo in avanti con l' introduzione dell' IMU e l' ulteriore riduzione dei trasferimenti statali.

Occorre pertanto procedere ad una lettura dell' andamento dell' indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all' unità:

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA	2011	2012	2013
autonomia finanziaria = $\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,92128	0,94225	0,89259



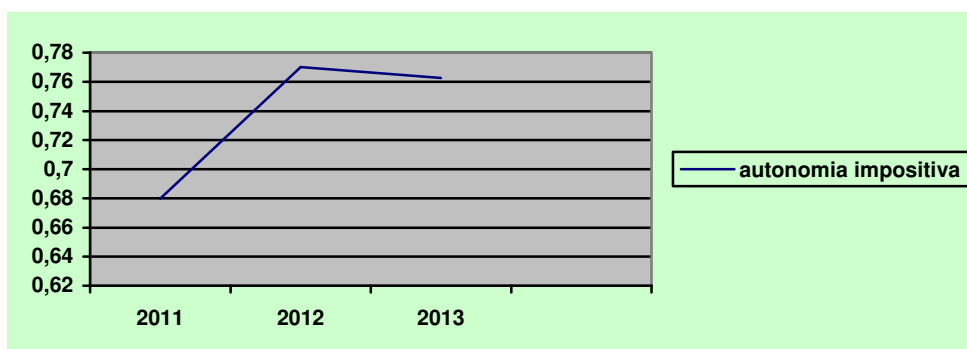
INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente, misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente da 0 a 1 e la crescita dello stesso, con riferimento all'esercizio 2013, trova giustificazione in quanto già espresso nel paragrafo precedente.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento:

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA	2011	2012	2013
$\text{autonomia impositiva} = \frac{\text{Titolo I entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,67975	0,77017	0,76265



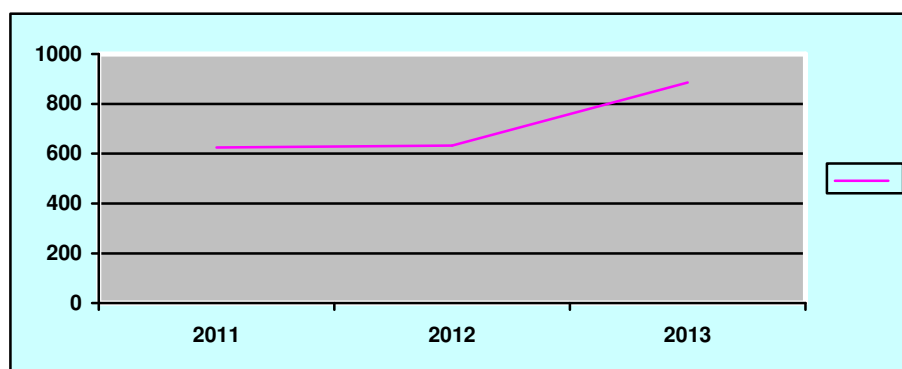
INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e II con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2011, 2012 e 2013, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell' indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l' andamento:

INDICE PRESSIONE FINANZIARIA	2011	2012	2013
pressione finanziaria = $\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{Popolazione}}$	624,41	631,97	885,65



PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE

Tale indice misura l' importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l' importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell' anno.

Il dato è prevalentemente influenzato dalle entrate straordinarie reperite mediante l' attività di accertamento ICI. Tuttavia, nei fatti, tali entrate non hanno comportato alcun aggravio della pressione finanziaria sulla generalità dei cittadini.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell' indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l' andamento:

INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE	2011	2012	2013
prelievo tributario pro capite = $\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	460,71	516,55	731,09

INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 e 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento:

INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2011	2012	2013
autonomia finanziaria = $\frac{\text{Titolo III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$			
	0,2415	0,172	0,1299

INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente.

L'indice è praticamente non comparabile con quello relativo agli esercizi precedenti in conseguenza della "fiscalizzazione" dei trasferimenti erariali introdotta con il decreto sul federalismo municipale, in forma sperimentale, già a partire dall'esercizio 2011.

INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE	2011	2012	2013
intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$			
	15,05	9,73	102,96

2.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Al fine della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- Spesa media del personale;
- Spesa corrente pro capite;
- Spesa d'investimento pro capite;

INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Per effetto dell'operazione di estinzione anticipata mutui che l'ente porta avanti ormai da tre anni si registrano valori particolarmente bassi degli interessi, che hanno permesso di liberare risorse correnti alla gestione futura.

La tabella evidenzia l'andamento dell'indice nel triennio 2011 -2013.

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2011	2012	2013
incidenza II.PP. Sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi Passivi}}{\text{Titolo I della spesa}}$	0,018	0,016	0,005

INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2013 ed ai due precedenti (2011 e 2012). La spesa di personale presa in esame è solo quella dell'Ente (esclusa quindi la spesa delle soc. partecipate), considerata nel suo valore complessivo, senza le decurtazioni consentite per legge ai fini del rispetto dei vincoli di riduzione della spesa del personale, così come disposto dall'art. 1 comma 557, della Legge Finanziaria 2007.

INCIDENZA DELLA SPESA DI PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2011	2012	2013
incidenza s. personale sulle spese correnti = $\frac{\text{spesa personale}}{\text{Titolo I della spesa}}$	32,01	32,35	28,33

SPESA CORRENTE PRO CAPITE

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2013 oltre che agli anni 2011 e 2012.

INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE	2010	2011	2012
spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo I della spesa}}{\text{n. abitanti}}$	637,08	652,93	611,21

SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto , ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell' ente, con la costruzione dell' indice della spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l' ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2013 oltre che agli anni 2011 e 2012.

INDICE DI SPESA C/CAPITALE PRO CAPITE	2011	2012	2013
spesa c/capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo II della spesa}}{\text{n. abitanti}}$	147,73	54,15	90,95

13. ANALISI DEL CONTO DEL PATRIMONIO E DEL CONTO ECONOMICO

Premessa

L'art. 227 del D.Lgs. 267/2000 prevede che la dimostrazione dei risultati della gestione posta in essere nell'esercizio finanziario avvenga mediante il Rendiconto, che comprende il Conto del Bilancio, il Conto del Patrimonio ed il Conto Economico; e l'art. 229 della stessa norma prevede che a quest'ultimo venga allegato un Prospetto di Conciliazione che funga sostanzialmente da raccordo con i dati provenienti dalla gestione finanziaria. L'art. 151 della stessa norma prevede, poi, che tutti gli elaborati costituenti il rendiconto di gestione siano accompagnati da una relazione illustrativa che, a norma dell'art. 231, deve evidenziare anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche.

La presente relazione contiene l'analisi e la descrizione dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati nella redazione del Conto Economico, Conto del Patrimonio e del Prospetto di Conciliazione ed accoglie i raffronti ed i dettagli necessari ad una migliore comprensione degli elaborati.

In considerazione della facoltà offerta agli enti locali dall'art. 232 del Tuel di dotarsi del sistema di contabilità economico patrimoniale più idoneo alle loro esigenze, questa Amministrazione ha ritenuto opportuno utilizzare il metodo della riclassificazione a consuntivo delle risultanze della gestione finanziaria, rettificata con le necessarie scritture di assestamento ed integrate con gli elementi che non sono commisurati ad effettive operazioni finanziarie, conformemente alla previsione dell'art. 229 del medesimo Tuel. Occorre infatti tenere presente che, se da un lato esistono entrate e spese dell'esercizio alle quali non corrispondono ricavi e costi (esempio: riscossione di crediti o mero pagamento di debiti), dall'altro esistono costi e ricavi che non transitano dalla gestione finanziaria (esempio: ammortamenti, plus e minusvalenze).

La struttura contabile che si commenta accoglie il coacervo di detti elementi, traducendoli in valori di natura economica e patrimoniale, fotografando da un lato le componenti del risultato economico dell'esercizio e, dall'altro, le variazioni intervenute nelle poste patrimoniali e, segnatamente, nel capitale netto, delle quali in prosieguo si forniscono ampi dettagli.

Il raggiungimento di tale obiettivo non può far sottacere le difficoltà che gli enti locali incontrano nel far confluire gli elementi provenienti dal proprio sistema contabile istituzionale in elaborati in grado di misurare gli eventi gestionali nell'ottica della loro rilevanza economica, basati cioè su criteri di stretta competenza temporale, diametralmente opposti a quelli utilizzati giornalmente nella gestione di una contabilità di tipo finanziario ed autorizzatorio.

Riferimenti normativi e principi contabili

Il Conto Economico, quello del Patrimonio ed il Prospetto di Conciliazione sono stati redatti con l'osservanza delle disposizioni di legge in vigore, sono conformi alle risultanze del Conto del Bilancio, appositamente rettificato al fine di determinare la dimensione economica degli accertamenti e degli impegni e riclassificate in modo da essere correttamente rappresentate.

Le norme cui ci si è riferiti nella redazione della presente relazione e nella determinazione delle poste contabili contenute negli elaborati che si commentano sono gli articoli 151, comma 6, 229, 230 e 231 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 di seguito denominato Tuel (Testo Unico Enti Locali), gli articoli 116 e 117 del decreto legislativo 25 febbraio 1995 n. 77 e, infine, del d.p.r. 31 gennaio 1996 n. 194.

Il Conto Economico, del Patrimonio ed il Prospetto di Conciliazione, pur non ricorrendone l'obbligo giuridico, sono stati redatti in sostanziale conformità ai principi contabili generalmente applicati a livello nazionale e, segnatamente, al principio contabile n. 3 per gli enti locali approvato in gennaio 2004 ed alle raccomandazioni emanate in argomento dall'Osservatorio per la Finanza e Contabilità degli Enti Locali costituito presso il Ministero dell'Interno, nonostante lo stesso organo sia stato sciolto nel corso dell'anno 2010, anche in considerazione del fatto che alcuni elementi determinati in applicazione di tali principi sono tuttora oggetto di richieste specifiche da parte della Corte dei Conti, segnatamente nei questionari destinati all'Organo di Revisione.

Nell'esposizione dei dati relativi ai contributi in conto impianti tale principio è stato integrato con una più ampia rappresentazione degli elementi contabili, come meglio riferito nel paragrafo relativo alle Immobilizzazioni Materiali ed alla voce Conferimenti.

Gli schemi di conto economico, del patrimonio e del prospetto di conciliazione che sono stati utilizzati sono sostanzialmente conformi a quelli approvati con il citato d.p.r. 194, ai quali sono state apportate modifiche ed integrazioni per renderli più leggibili. Inoltre, nel prosieguo della presente relazione sono indicati in dettaglio gli elementi dei quali, per maggiore chiarezza ed informazione, si è ritenuto opportuno fornire ulteriori integrazioni.

L'insieme delle informazioni contenute negli elaborati che si commentano e nella presente relazione sono esaustivi, per quanto concerne i risvolti economico patrimoniali, delle condizioni indicate al punto 25 del detto principio contabile n. 3.

CONTO DEL PATRIMONIO

Il Conto del Patrimonio ha la finalità di rilevare, rispetto ai valori iniziali, la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio e le variazioni intervenute durante l'anno nelle singole poste. Obiettivo dell'elaborato che ci accingiamo a commentare, quindi, non è solo quello più evidente di misurare l'entità delle singole componenti patrimoniali al termine dell'esercizio, ma anche quello di evidenziare le variazioni che le stesse

hanno subito, al fine di consentire un'analisi critica ai terzi interessati ad attingere informazioni relative allo stato patrimoniale dell'ente.

Come espressamente recita il secondo comma dell'art. 230 Tuel, il patrimonio dell'ente è rappresentato dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi suscettibili di valutazione, che nella loro differenza rappresentano la consistenza della dotazione patrimoniale dell'ente. Di conseguenza i beni e i rapporti giuridici non suscettibili di valutazione (come, ad esempio, i diritti nascenti dalla partecipazione ad organizzazioni e/o consorzi ai quali sia stato demandato il solo svolgimento di funzioni istituzionali) non hanno contribuito alla determinazione della consistenza del netto patrimoniale.

Il concetto stesso di Patrimonio, inoltre, evidenzia lo stretto legame esistente fra le consistenze di alcune delle principali voci che la compongono e gli inventari, ove questi ultimi assolvono alla loro funzione di scrittura di dettaglio delle poste relative alle immobilizzazioni.

ATTIVO

Le poste dell'attivo sono raggruppate in tre macrovoci, oltre i conti d'ordine, contraddistinte da lettere maiuscole e precisamente:

A) Immobilizzazioni

E' una delle più importanti classi che compongono il patrimonio dell'ente ed accoglie, nel suo complesso, i valori patrimoniali immobilizzati, sia in poste di natura tecnica che finanziaria, ed è composta dai tre raggruppamenti che seguono.

A I) Immobilizzazioni Immateriali.

Sono rappresentate dai costi pluriennali capitalizzati contabilizzati fino al 31 dicembre dell'esercizio in esame. Vi sono confluiti tutti gli oneri che, pur non essendo riferibili ad uno specifico cespite materialmente individuabile, per la loro natura non esauriscono la loro utilità nell'anno in cui vengono sostenuti e che, in ossequio al giusto criterio della competenza economica, vengono posti a carico di diversi esercizi. Sono valutati al costo storico, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono indicati al netto degli importi accantonati fino alla data di riferimento del presente conto del patrimonio, con il metodo diretto, mediante ripartizione in quote costanti. La quota imputata a carico dell'esercizio in corso, ammonta ad euro 66.571,57;

Il loro dettaglio, in termini di formazione, è rappresentato nel seguente prospetto ove è indicata, a fianco di ogni singolo valore incrementativo, il numero degli esercizi a carico dei quali vengono imputate le relative quote, nonché l'accantonamento posto a carico dell'esercizio che stiamo commentando:

Anno di formazione	Residuo all'inizio dell'esercizio	(Costo storico)	(Accant. in anni)	Quota a carico dell'esercizio	Residuo al termine dell'esercizio
2010	8.303,76	20.759,40	5	4.151,88	4.151,88
2011	53.295,86	88.826,42	5	17.765,28	35.530,58
2012	24.524,55	30.655,69	5	6.131,14	18.393,41
2013	0,00	192.616,36	5	38.523,27	154.093,09
Totali	86.124,17	332.857,87		66.571,57	212.168,96

A II) Immobilizzazioni Materiali.

Le poste relative alle immobilizzazioni materiali sono state valutate con i criteri previsti dal comma 4 dell'art. 230 del Tuel, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Conformemente alla previsione del 3° comma dello stesso articolo, sono stati specificamente distinti i beni che, per la particolare caratteristica soggettiva degli enti locali territoriali, le norme del codice civile annoverano fra quelli appartenenti al demanio.

Gli inventari dei beni mobili ed immobili sono aggiornati in ossequio alle norme vigenti e correttamente tenuti.

Al fine di fornire un quadro complessivo del loro stato si ritiene opportuno ricordare che, in sede di revisione dell'inventario prevista dall'art. 116 del D.Lgs. 27.2.1995 n. 77, in ossequio al disposto del citato art. 230, i beni già acquisiti all'ente furono valutati come segue:

- . i beni demaniali: in misura pari all'ammontare del residuo debito dei mutui ancora in estinzione relativi agli stessi beni;
- . i terreni ed i fabbricati: al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali;
- . i beni mobili: al costo.

Sempre in sede di revisione dell'inventario venne applicato il disposto del comma 2 dell'art. 117 del D.Lgs. 77/1995 che consente di considerare interamente ammortizzati i beni mobili non registrati acquisiti da oltre un quinquennio. Di conseguenza tali beni furono inventariati, assegnati al relativo centro di responsabilità, come tutti gli altri, ed iscritti con valore netto pari a zero.

Le successive acquisizioni sono state valutate al costo così come le manutenzioni straordinarie di natura incrementativa e/o gli stati di avanzamento dei lavori pagati successivamente alla revisione, che sono stati registrati ad incremento del valore dei singoli beni.

Nell'esercizio che si commenta si è infatti provveduto ad imputare, con le opportune classificazioni, il totale dei pagamenti dedotti dai primi sei interventi del Titolo II della spesa ad incremento finanziario delle immobilizzazioni.

Le imputazioni sono avvenute al netto dei trasferimenti di capitali destinati a specifici investimenti accertati nell'entrata del conto del bilancio. A questo riguardo, considerata anche l'attenzione della Corte dei Conti in argomento, si precisa che il già richiamato Principio Contabile n. 3, al punto 153, oltre a contemplare l'imputazione alla voce Conferimenti degli accertamenti relativi a contributi in conto capitale destinati al finanziamento indistinto degli investimenti, prevede due metodi alternativi per la contabilizzazione di quelli finalizzati a specifiche immobilizzazioni: quello del costo netto (con incremento del patrimonio al netto del contributo) e quello della sterilizzazione della quota di ammortamento (che prevede un incremento patrimoniale pari all'ammontare dell'investimento lordo e la rilevazione, in futuro, del cosiddetto ammortamento attivo, cioè di una quota a segno invertito calcolata sull'ammontare del contributo, da rilevare annualmente sia fra i ricavi sia a deconto della voce dei Conferimenti).

Se si può affermare che i due metodi producono i medesimi effetti sul piano economico, altrettanto non si può dire riguardo alle consistenze patrimoniali poiché esse, con il secondo metodo, risulterebbero riallineate solo al termine del processo di ammortamento dell'investimento che, ricordiamo, dura oltre 30 anni per i fabbricati e addirittura 50 per i beni demaniali.

Per i motivi sopra esposti e per maggiore semplicità abbiamo ritenuto opportuno adottare il criterio del costo netto.

Il principio contabile prevede, quindi, di operare nel seguente modo:

- all'atto dell'accertamento del contributo, incrementare la posta Conferimenti per trasferimenti di capitale;
- al momento del sostenimento dell'investimento: incrementare la voce immobilizzazioni in corso per l'ammontare dell'investimento lordo;
- quando l'impianto entra in funzione: a) contabilizzare l'incremento della singola categoria di immobilizzazione solo per l'importo rimasto a carico dell'Ente, al netto del contributo; b) ridurre la voce Conferimenti dell'importo del contributo "utilizzato"; c) ridurre le immobilizzazioni in corso per l'intero investimento lordo che a suo tempo vi era confluito.

Seguendo il principio contabile, quindi, per le immobilizzazioni in corso (imputazione al lordo) verrebbe utilizzato un criterio diverso da quello con il quale si implementano le altre poste delle immobilizzazioni materiali (imputazione al netto) ed il totale delle immobilizzazioni sarebbe così costituito da una sommatoria eterogenea di incrementi lordi e netti. Sarebbe inoltre impossibile conoscere per quale entità la posta Conferimenti sia costituita da contributi ivi "parcheggiati" in attesa di essere utilizzati in futuro a deconto di investimenti già rilevati fra le immobilizzazioni in corso.

Abbiamo quindi ritenuto opportuno uniformare i criteri di valutazione usando il criterio del netto anche per le immobilizzazioni in corso con l'effetto di ottenere, di contro, anche la depurazione della posta Conferimenti dalle quote di contributi riferiti agli investimenti realizzati fino al termine dell'esercizio.

Rimane, in ogni caso, la necessità di evidenziare la parte dei contributi (originariamente imputati anch'essi a Conferimenti) destinata ad essere utilizzata a deconto dei futuri investimenti per effetto del disallineamento fra l'esercizio di accertamento e quello (diverso) di effettuazione dell'investimento. A tal fine abbiamo provveduto a rilevare una posta di risconto passivo (che evidenzia con chiarezza l'entità dei contributi finalizzati già accertati al termine dell'esercizio e non ancora utilizzati) anche per meglio rappresentare gli equilibri finanziari dell'ente, considerata la confluenza dei crediti nascenti dall'accertamento fra le poste dell'attivo circolante o, se già incassati, fra le disponibilità liquide.

Il totale complessivo dei contributi in conto capitale utilizzati nell'esercizio in riduzione del valore degli incrementi finanziari delle immobilizzazioni, è ammontato ad euro 73.052,55.

Il dettaglio dei singoli contributi di cui si è tenuto conto ai fini di cui sopra, è indicato qui di seguito:

Titolo IV Categoria 2 - Trasferimenti di capitali dallo Stato

Descrizione	Risconti iniziali (+)	Accertamenti (+)	Utilizzi (-)	Maggiori (+) o minori (-) entrate	Imput. a conferimenti di capit. (-)	Eccedenza stralci (+)	Risconti finali
Contr.Stato per ripristino danni alluvionali nov.2012	0,00	29.788,99	29.788,99	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	0,00	29.788,99	29.788,99	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo IV Categoria 3 - Trasferimenti di capitale dalla regione

Descrizione	Risconti iniziali (+)	Accertamenti (+)	Utilizzi (-)	Maggiori (+) o minori (-) entrate	Imput. a conferimenti di capit. (-)	Eccedenza stralci (+)	Risconti finali
Contr.Reg. per progetti nel sociale (infanzia e giovani)	1.818,27	0,00	1.818,27	0,00	0,00	0,00	0,00
Contr.Reg. per costruzione nuovo asilo nido in Padule	166.021,48	0,00	166.021,48	0,00	0,00	0,00	0,00
Contr.Reg. per manutenzione stadio	19.970,00	0,00	19.970,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contr.Reg. per impiantistica sportiva	2.444,00	1.444,39	3.888,39	0,00	0,00	0,00	0,00
Contr.Reg. per acquisto sistema voip e apparecchiatura per videoconferenze	0,00	7.000,00	468,87	0,00	0,00	0,00	6.531,13
Contr.Reg. per progetto miglioramento qualità dell'aria	0,00	205.223,00	0,00	0,00	0,00	0,00	205.223,00
Totali	190.253,75	213.667,39	192.167,01	0,00	0,00	0,00	211.754,13

La quadratura degli incrementi finanziari delle immobilizzazioni tecniche si desume dal seguente prospetto di raccordo:

Imputazione degli investimenti in immobilizzazioni tecniche

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio				Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento / Residui / Competenza			
31/12/13	Utilizzo Contr.Reg. per progetti nel sociale (infanzia e giovani)	E	IV	3			1.818,27	-1.818,27
31/12/13	Utilizzo Contr.Reg. per costruzione nuovo asilo nido in Padule	E	IV	3			166.021,48	-167.839,75
31/12/13	Utilizzo Contr.Reg. per manutenzione stadio	E	IV	3			19.970,00	-187.809,75
31/12/13	Utilizzo Contr.Reg. per impiantistica sportiva	E	IV	3			3.888,39	-191.698,14
31/12/13	Utilizzo Contr.Stato per ripristino danni alluvionali nov.2012	E	IV	2			29.788,99	-221.487,13
31/12/13	Utilizzo Contr.Reg. per acquisto sistema voip e apparecchiatura per videoconferenze	E	IV	3			468,87	-221.956,00
31/12/13	Pagamenti dell'esercizio	§	II		1	C	4.067,68	-217.888,32
31/12/13	Pagamenti dell'esercizio	§	II		1	R	2.879.562,66	2.661.674,34
31/12/13	Pagamenti dell'esercizio	§	II		5	C	97,48	2.661.771,82
31/12/13	Pagamenti dell'esercizio	§	II		5	R	124.491,62	2.786.263,44
31/12/13	Pagamenti dell'esercizio	§	II		6	R	231.180,67	3.017.444,11
31/12/13	Incrementi finanziari Costi pluriennali capitalizzati						192.616,36	2.824.827,75
31/12/13	Incrementi finanziari Beni demaniali						2.061.415,16	763.412,59
31/12/13	Incrementi finanziari Fabbricati (patrimonio indisponibile)						34.276,60	729.135,99
31/12/13	Incrementi finanziari Fabbricati (patrimonio disponibile)						374.027,98	355.108,01
31/12/13	Incrementi finanziari Macchinari, attrezzature e impianti						33.989,18	321.118,83
31/12/13	Incrementi finanziari Attrezzature e sistemi informatici						609,73	320.509,10
31/12/13	Incrementi finanziari Automezzi e motomezzi						14.773,25	305.735,85
31/12/13	Incrementi finanziari Universalità di beni (patrimonio indisponibile)						1.634,89	304.100,96
31/12/13	Incrementi finanziari Immobilizzazioni in corso						304.100,96	0,00
	TOTALI DARE/AVERE						3.239.400,11	3.239.400,11

A riguardo occorre precisare che i pagamenti indicati nel prospetto che segue non sono confluiti ad incremento degli investimenti ma, in base alla loro specifica natura, sono stati imputati al conto di destinazione indicato a fianco di ognuno di essi.

Mandato	Descrizione	Conto del Bilancio		Importo	Destinazione
		Intervento / Residui / Competenza			
526	Trasf. a privati a seq. di danni a immobili per fenomeno subsidenza	R	1	200,00	Conferimenti da trasferimenti in c/capitale
525	Trasf. a privati a seq. di danni a immobili per fenomeno subsidenza	R	1	9.800,00	Conferimenti da trasferimenti in c/capitale
524	Trasf. a privati a seq. di danni a immobili per fenomeno subsidenza	R	1	6.700,00	Conferimenti da trasferimenti in c/capitale
523	Trasf. a privati a seq. di danni a immobili per fenomeno subsidenza	R	1	1.200,00	Conferimenti da trasferimenti in c/capitale
522	Trasf. a privati a seq. di danni a immobili per fenomeno subsidenza	R	1	1.500,00	Conferimenti da trasferimenti in c/capitale
521	Trasf. a privati a seq. di danni a immobili per fenomeno subsidenza	R	1	600,00	Conferimenti da trasferimenti in c/capitale
520	Trasf. a privati a seq. di danni a immobili per fenomeno subsidenza	R	1	10.000,00	Conferimenti da trasferimenti in c/capitale
519	Trasf. a privati a seq. di danni a immobili per fenomeno subsidenza	R	1	10.000,00	Conferimenti da trasferimenti in c/capitale
518	Trasf. a privati a seq. di danni a immobili per fenomeno subsidenza	R	1	4.900,00	Conferimenti da trasferimenti in c/capitale
517	Trasf. a privati a seq. di danni a immobili per fenomeno subsidenza	R	1	5.100,00	Conferimenti da trasferimenti in c/capitale
516	Trasf. a privati a seq. di danni a immobili per fenomeno subsidenza	R	1	5.164,00	Conferimenti da trasferimenti in c/capitale
515	Trasf. a privati a seq. di danni a immobili per fenomeno subsidenza	R	1	1.492,00	Conferimenti da trasferimenti in c/capitale
	TOTALE			56.656,00	

Nell'elaborato che segue, inoltre, le variazioni patrimoniali registrate nell'esercizio sono state riclassificate in base alla loro natura, conformemente a quanto, ormai da alcuni anni, viene richiesto all'Organo di revisione dalla Corte dei Conti:

Analisi della natura delle variazioni delle immobilizzazioni materiali

Operazione	Variazioni da Conto Finanziario Positive	Variazioni da Conto Finanziario Negative	Variazioni da Altre Cause Positive	Variazioni da Altre Cause Negative
CESSIONE		58.870,00		
ACQUISTO	2.824.827,75		0,00	0,00
RADIAZIONE	0,00		0,00	4.824,89
NUOVI BENI INVENTARIATI	0,00		14.256,22	0,00
DISMISSIONE	0,00		0,00	235.935,71
RILEVAZIONE PLUSVALENZA	0,00		58.308,40	0,00
AMMORTAMENTO	0,00		0,00	874.133,06
VARIAZIONE CARATTERISTICA IMMOBILI	0,00		46.975,67	46.975,67
COMPLETAMENTO IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	0,00		793.050,34	793.050,34
Totali	2.824.827,75	58.870,00	912.590,63	1.954.919,67

Dismissioni

I beni dismessi sono stati stralciati dalla relativa categoria di immobilizzazione se e nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i relativi accertamenti finanziari e, in relazione ai valori di realizzo rispetto al valore contabile del cespite ceduto, si è provveduto alla determinazione delle relative plusvalenze o minusvalenze patrimoniali, per il cui dettaglio si rinvia alla parte finale della presente relazione ove, a commento del Conto Economico, vengono riportate le relative schede contabili.

Le poste iscritte nella colonna variazioni negative da conto finanziario trovano il loro raccordo con il contenuto del Prospetto di Conciliazione delle Entrate, come emerge dal seguente prospetto di riparto delle alienazioni beni patrimoniali dal quale possono desumersi, oltre all'importo dell'eventuale ammontare dell'iva (se il bene era utilizzato in attività rilevanti ai fini di tale imposta), le poste alle quali tali dismissioni sono state imputate:

Riparto alienazioni beni patrimoniali

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio				Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento / Residui / Competenza			
31/12/13	Accertamenti di competenza	E	IV	1	C		73.929,42	-73.929,42
31/12/13	Giroconto plusvalenza titolo IV entrata	E	IV	1		15.059,42		-58.870,00
31/12/13	Accertamenti per dismissioni Terreni (patrimonio disponibile)	E			C	58.870,00		0,00
	TOTALI DARE/AVERE					73.929,42	73.929,42	0,00

Ammortamenti

I valori delle immobilizzazioni materiali sono espressi al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le quote a carico dell'esercizio che si commenta sono state calcolate, per singolo bene e per ogni singolo incremento di valore ad esso riferito, nella misura indicata per ogni categoria dal comma 7 dell'art. 229 T.u.e.l. e precisamente:

- edifici, anche demaniali, comprese le manutenzioni straordinarie: 3%
- strade, ponti ed altri beni demaniali: 2%
- macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti ed altri beni mobili: 15%
- attrezzature e sistemi informatici, automezzi, mezzi di movimentazione, motoveicoli ed altri beni: 20%

Le quote, inoltre, sono state determinate in relazione al periodo di utilizzo del bene rispetto all'intero esercizio, rapportando il calcolo al numero dei giorni di permanenza del bene all'interno dell'ente. La loro riclassificazione, in base alle categorie omogenee fra le quali sono suddivise le immobilizzazioni materiali nel conto del patrimonio, produce le risultanze indicate nella scheda contabile che segue, che accoglie anche la quota relativa alle immobilizzazioni immateriali, e che contiene in tal modo tutte le quote di ammortamento confluite, per il loro complessivo ammontare, alla apposita voce del conto economico:

Ammortamenti

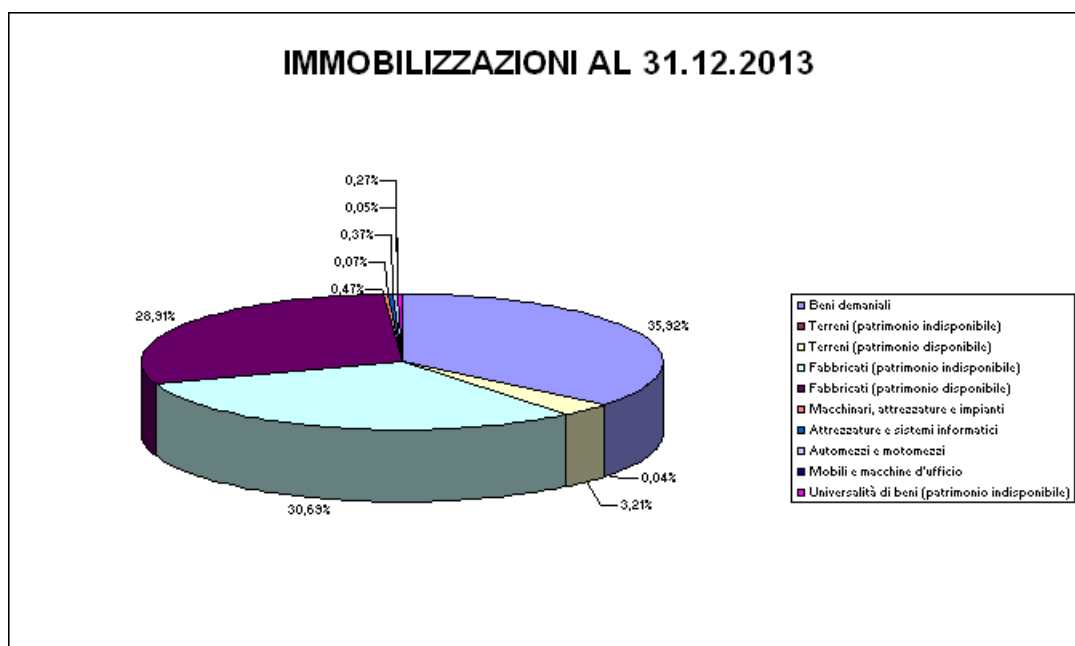
Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio				Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento			
31/12/13	Ammortamenti dell'esercizio Costi pluriennali capitalizzati					66.571,57		66.571,57
31/12/13	Ammortamenti dell'esercizio Beni demaniali					202.291,45		268.863,02
31/12/13	Ammortamenti dell'esercizio Fabbricati (patrimonio indisponibile)					300.943,11		569.806,13
31/12/13	Ammortamenti dell'esercizio Fabbricati (patrimonio disponibile)					283.526,17		853.332,30
31/12/13	Ammortamenti dell'esercizio Macchinari, attrezzature e impianti					30.314,23		883.646,53
31/12/13	Ammortamenti dell'esercizio Attrezzature e sistemi informatici					8.513,17		892.159,70
31/12/13	Ammortamenti dell'esercizio Automezzi e motomezzi					44.788,30		936.948,00
31/12/13	Ammortamenti dell'esercizio Mobili e macchine d'ufficio					3.756,63		940.704,63
	TOTALI DARE/AVERE					940.704,63	0,00	940.704,63

Riepilogo Immobilizzazioni Materiali

Le Immobilizzazioni materiali al termine dell'esercizio sono risultate nel loro complesso pari ad euro 26.194.976,10, al netto dei relativi fondi di ammortamento, e sono formate come segue:

Voce	Importo euro	incidenza %
Beni demaniali	9.409.224,10	35,92%
Terreni (patrimonio indisponibile)	10.283,40	0,04%
Terreni (patrimonio disponibile)	839.652,83	3,21%
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	8.040.137,73	30,69%
Fabbricati (patrimonio disponibile)	7.572.763,42	28,91%
Macchinari, attrezzature e impianti	122.744,50	0,47%
Attrezzature e sistemi informatici	18.669,43	0,07%
Automezzi e motomezzi	96.919,00	0,37%
Mobili e macchine d'ufficio	14.131,89	0,05%
Universalità di beni (patrimonio indisponibile)	70.449,80	0,27%
Totale Immobilizzazioni Materiali	26.194.976,10	100,00%

L'incidenza delle singole componenti rispetto all'ammontare complessivo immobilizzato, riferito al termine dell'esercizio, può desumersi dal seguente grafico:

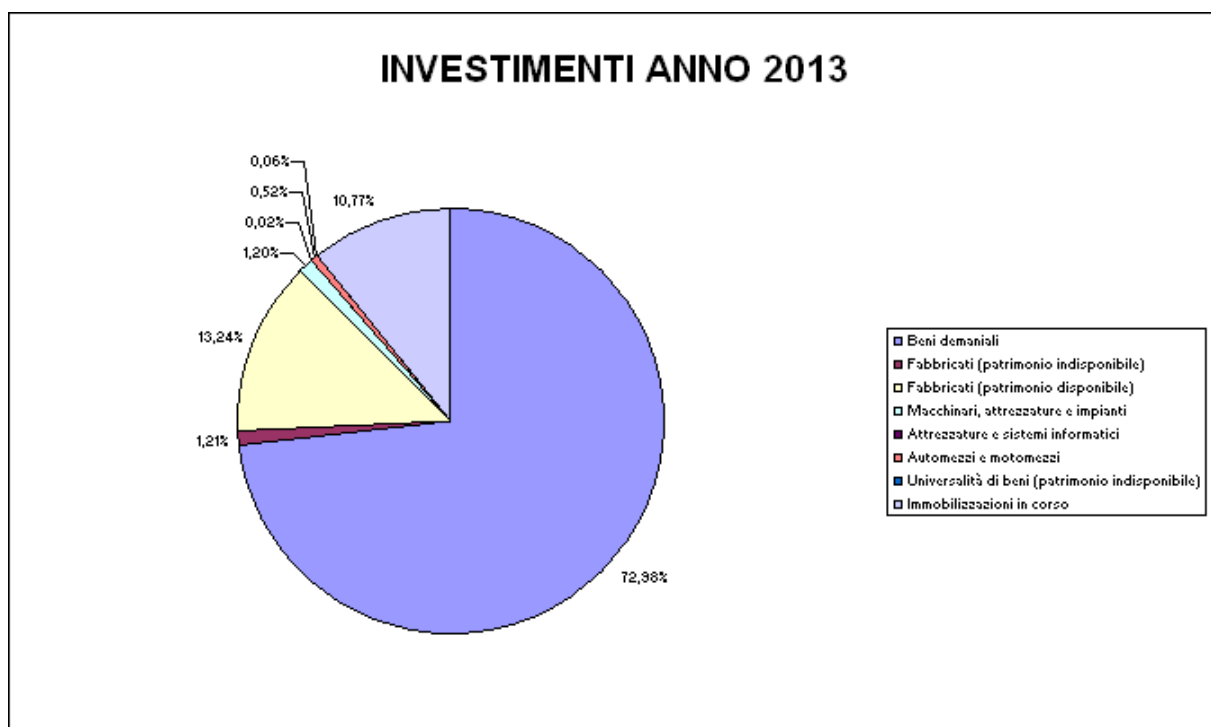


Gli investimenti effettuati dall'amministrazione nel corrente esercizio in immobilizzazioni materiali, costituiti dal totale delle somme pagate nell'anno a questo titolo in competenza ed a residui e determinati con i criteri sopra descritti (senza tener conto, quindi, di eventuali dismissioni né delle quote di ammortamento), sono ammontati a complessivi euro 2.824.827,75.

Tale valore risulta ripartito fra le varie categorie come segue:

Voce	Importo euro	incidenza %
Beni demaniali	2.061.415,16	72,98%
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	34.276,60	1,21%
Fabbricati (patrimonio disponibile)	374.027,98	13,24%
Macchinari, attrezzature e impianti	33.989,18	1,20%
Attrezzature e sistemi informatici	609,73	0,02%
Automezzi e motomezzi	14.773,25	0,52%
Universalità di beni (patrimonio indisponibile)	1.634,89	0,06%
Immobilizzazioni in corso	304.100,96	10,77%
Totale incrementi finanziari immobilizzazioni	2.824.827,75	100,00%

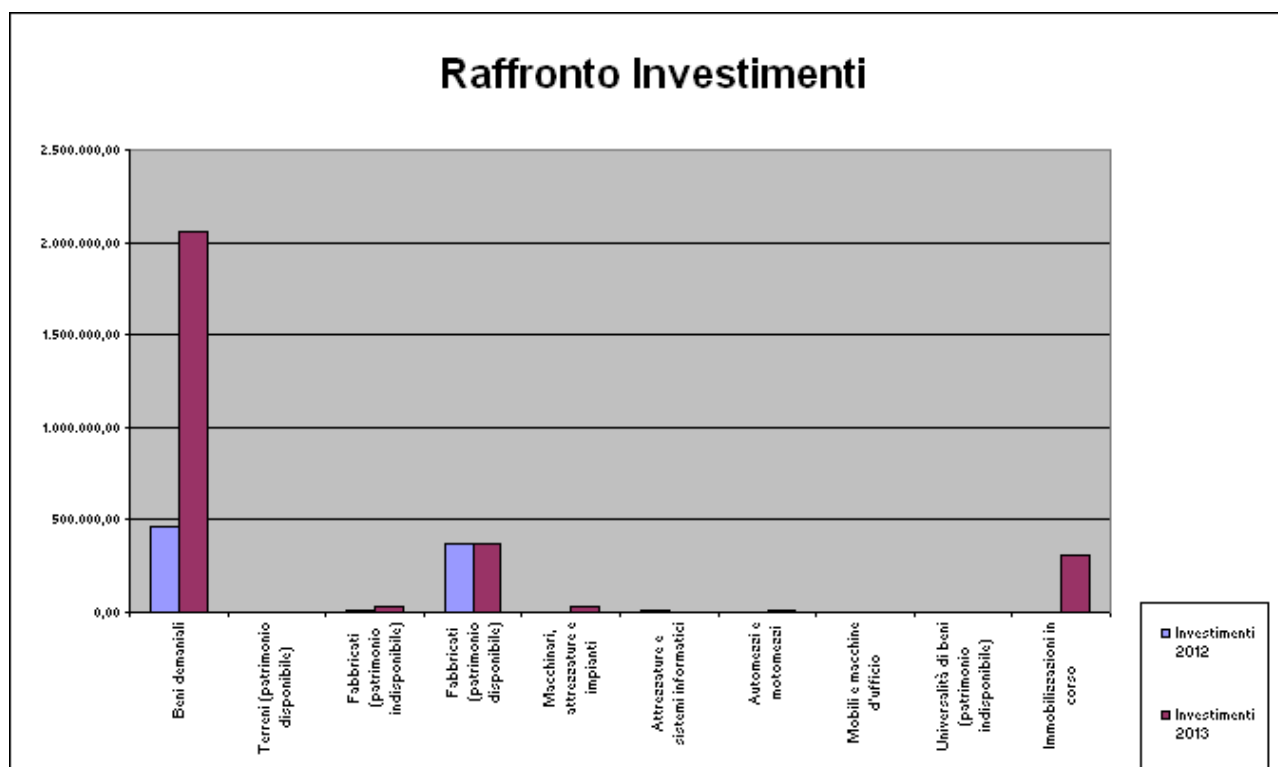
Gli investimenti sopra evidenziati risultano graficamente composti come segue:



Nella tabella che segue può desumersi, invece, l'analisi comparata degli investimenti dell'esercizio che si commenta con quello precedente:

Voce	Investimenti 2012	Investimenti 2013	Incremento / Decremento
Beni demaniali	460.780,13	2.061.415,16	1.600.635,03
Terreni (patrimonio disponibile)	3.958,46	0,00	-3.958,46
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	12.355,20	34.276,60	21.921,40
Fabbricati (patrimonio disponibile)	367.643,04	374.027,98	6.384,94
Macchinari, attrezzature e impianti	3.039,80	33.989,18	30.949,38
Attrezzature e sistemi informatici	6.375,27	609,73	-5.765,54
Automezzi e motomezzi	229,90	14.773,25	14.543,35
Mobili e macchine d'ufficio	2.333,76	0,00	-2.333,76
Universalità di beni (patrimonio indisponibile)	997,33	1.634,89	637,56
Immobilizzazioni in corso	0,00	304.100,96	304.100,96
Totali	857.712,89	2.824.827,75	1.967.114,86

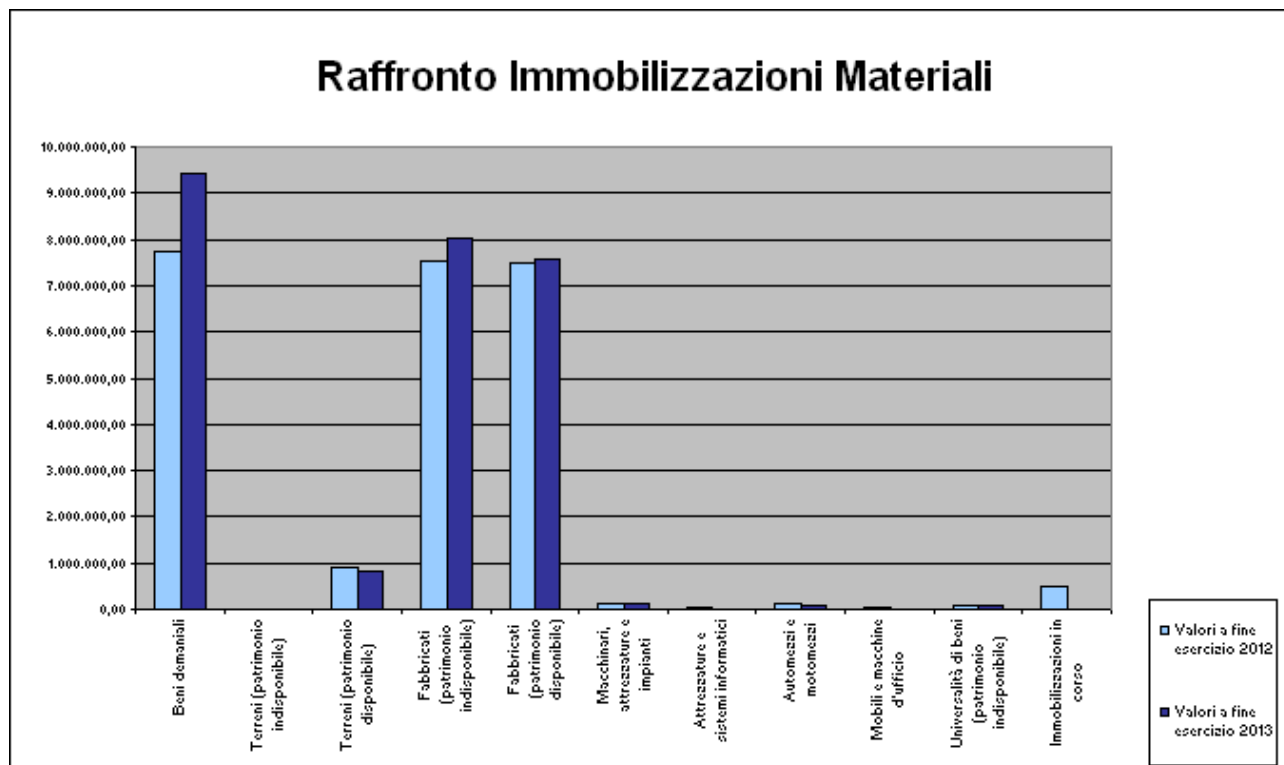
Tale comparazione può essere graficamente rappresentata come segue:



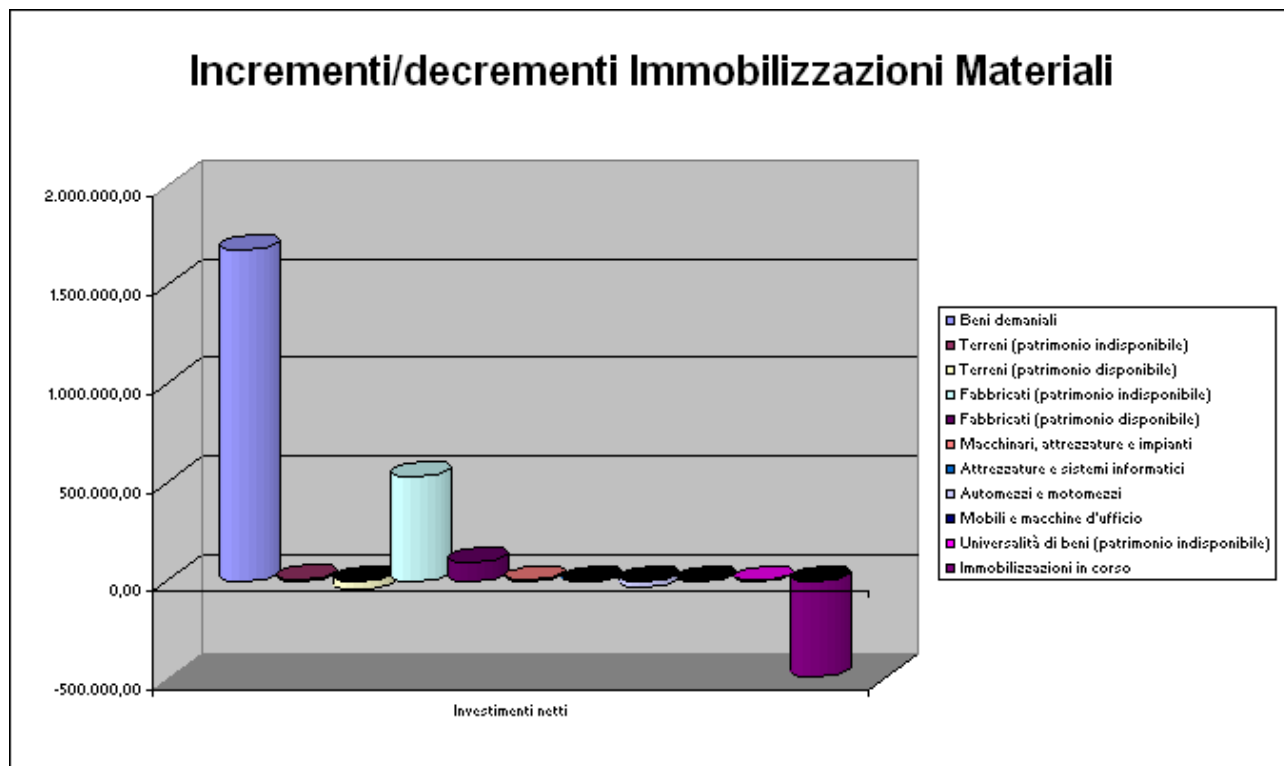
Il raffronto complessivo delle singole categorie di immobilizzazione all'inizio ed al termine dell'esercizio, la cui differenza rappresenta l'ammontare degli investimenti netti, evidenzia la seguente situazione:

Voce	Valori a fine esercizio 2012	Valori a fine esercizio 2013	Investimenti netti
Beni demaniali	7.735.120,23	9.409.224,10	1.674.103,87
Terreni (patrimonio indisponibile)	0,00	10.283,40	10.283,40
Terreni (patrimonio disponibile)	887.157,48	839.652,83	-47.504,65
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	7.513.753,90	8.040.137,73	526.383,83
Fabbricati (patrimonio disponibile)	7.482.261,61	7.572.763,42	90.501,81
Macchinari, attrezzature e impianti	120.211,12	122.744,50	2.533,38
Attrezzature e sistemi informatici	27.274,19	18.669,43	-8.604,76
Automezzi e motomezzi	126.934,05	96.919,00	-30.015,05
Mobili e macchine d'ufficio	20.870,52	14.131,89	-6.738,63
Universalità di beni (patrimonio indisponibile)	68.814,91	70.449,80	1.634,89
Immobilizzazioni in corso	488.949,38	0,00	-488.949,38
Totali	24.471.347,39	26.194.976,10	1.723.628,71

Il loro raffronto visivo produce il seguente grafico:



Gli investimenti (e/o disinvestimenti) netti registrati nell'esercizio possono essere graficamente espressi come segue:



A III) Immobilizzazioni Finanziarie.

La classe accoglie i valori relativi alle partecipazioni in società ed imprese, gli eventuali titoli posseduti dall'ente, nonché i crediti di dubbia esigibilità e quelli per depositi cauzionali.

Partecipazioni.

Le partecipazioni sono state classificate in ossequio alle disposizioni dell'art. 2359 del codice civile, e sono state valutate nel rispetto dei principi contabili correntemente utilizzati. Al riguardo si richiama l'attenzione sulle difficoltà oggettive che si incontrano nell'effettuare le valutazioni con il criterio della quota di netto patrimoniale della partecipata. L'art. 2426 del codice civile, infatti, oltre a prevedere al n. 3 il concetto di "valore durevolmente inferiore" a quello di costo, in relazione al quale prevede la valutazione a tale minor valore, regola l'ipotesi della valutazione delle partecipazioni in società controllate e collegate condizionandole alla conoscenza molto dettagliata degli elementi che compongono le poste patrimoniali della partecipata, in modo da poter scomporre l'entità del netto patrimoniale in base alla sua natura, dopo avervi apportato le rettifiche richieste dai principi per la redazione del bilancio consolidato. In questo quadro normativo già di per sé molto complesso va evidenziato che parte della dottrina ritiene inoltre rilevante, ai fini della determinazione dell'influenza del risultato di esercizio (e, segnatamente, delle perdite) sul netto patrimoniale, valutare il grado di influenza dell'ente partecipante sulle decisioni della partecipata ed altri ritengono, per altro verso, che l'influenza delle perdite sul netto patrimoniale non possa essere acquisita asetticamente ma debba essere depurata da quelle ripianabili a breve termine (due o tre anni).

Le partecipazioni per le quali non sono stati reperiti gli elementi per procedere alla determinazione della quota ideale di patrimonio netto spettante all'ente, sono state valutate al costo storico di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, sostenuto per la loro acquisizione. Si tratta, in dettaglio, di quelle che riportano, nel prospetto che segue, il criterio di valutazione "Costo".

Le partecipazioni per le quali risulta indicato, nella tabella che segue, il criterio "Costo (valore nominale)" sono afferenti a organismi per i quali non sono stati reperiti né gli elementi per procedere alla valutazione in base alla quota di netto né la documentazione probante il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione. In tal caso si è ritenuto opportuno assumere quale valore di costo l'ammontare complessivo del valore nominale delle azioni o quote ricevute dall'ente a fronte degli elementi conferiti nella partecipata.

In linea generale si precisa che sono state considerate partecipazioni in imprese controllate quelle per le quali l'ente dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o nelle quali l'ente esercita un'influenza dominante, in imprese collegate quelle che rappresentano almeno il 20% del capitale della partecipata (ridotto al 10% nel caso in cui la società sia quotata in borsa), ed in altre imprese le rimanenti.

Il valore delle partecipazioni esistenti alla data di riferimento del presente rendiconto ammonta a complessivi euro 311.686,04 e sono rappresentate da:

Partecipazione	Tipo Partecipazione	Criterio di valutazione	Valore
CLAP Spa	Altre Imprese	Costo (valore nominale)	6.692,00
ASCIT Spa	Altre Imprese	Costo (valore nominale)	85.527,04
Aquapur Multiservizi Spa	Altre Imprese	Costo (valore nominale)	116.874,00
Retiambiente Spa	Altre Imprese	Costo	1.080,00
Fondazione Cavanis	Imprese Controllate	Costo	50.000,00
Toscana Energia Spa	Altre Imprese	Costo (valore nominale)	19.353,00
E.R.P. Lucca Srl	Altre Imprese	Costo (valore nominale)	32.160,00
Totale			311.686,04

Crediti di dubbia esigibilità.

L'ultima voce della macroclasse delle immobilizzazioni è rappresentata dai Crediti di dubbia esigibilità. Per tali crediti sono possibili due opzioni che possono anche coesistere. La prima è rappresentata dal mantenimento nel conto del bilancio del residuo attivo di esigibilità incerta e iscrivere un impegno finanziario per fondo svalutazione crediti o, più semplicemente, vincolare l'avanzo per pari importo. In alternativa l'ente può stralciare il residuo attivo dalla contabilità finanziaria e, ove ritenga sussistenza una qualche ipotesi di pur incerto realizzo, riscriverlo nel Conto del Patrimonio, così come è accaduto per la nostra amministrazione. La posta che stiamo commentando accoglie quindi i crediti, pur di dubbio realizzo, per i quali a fine esercizio non sono ancora spirati i termini di prescrizione, che sono stati iscritti al loro valore nominale.

Il valore è rappresentato al netto del fondo svalutazione crediti di euro 2.636,72 costituito ai soli fini economico-patrimoniali e, quindi, non risultante dalla contabilità finanziaria.

Nel dettaglio la posta è costituita come segue:

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio				Dare	Avere	Saldo
		Entrate / \$ pere	Titolo	Categoria	Intervento / Residui / Competenza			
01/01/13	Apertura conto					5.273,46		5.273,46
31/12/13	Accantonamento al fondo svalutazione crediti						1.318,36	3.955,10
	TOTALI DARE/AVERE					5.273,46	1.318,36	3.955,10

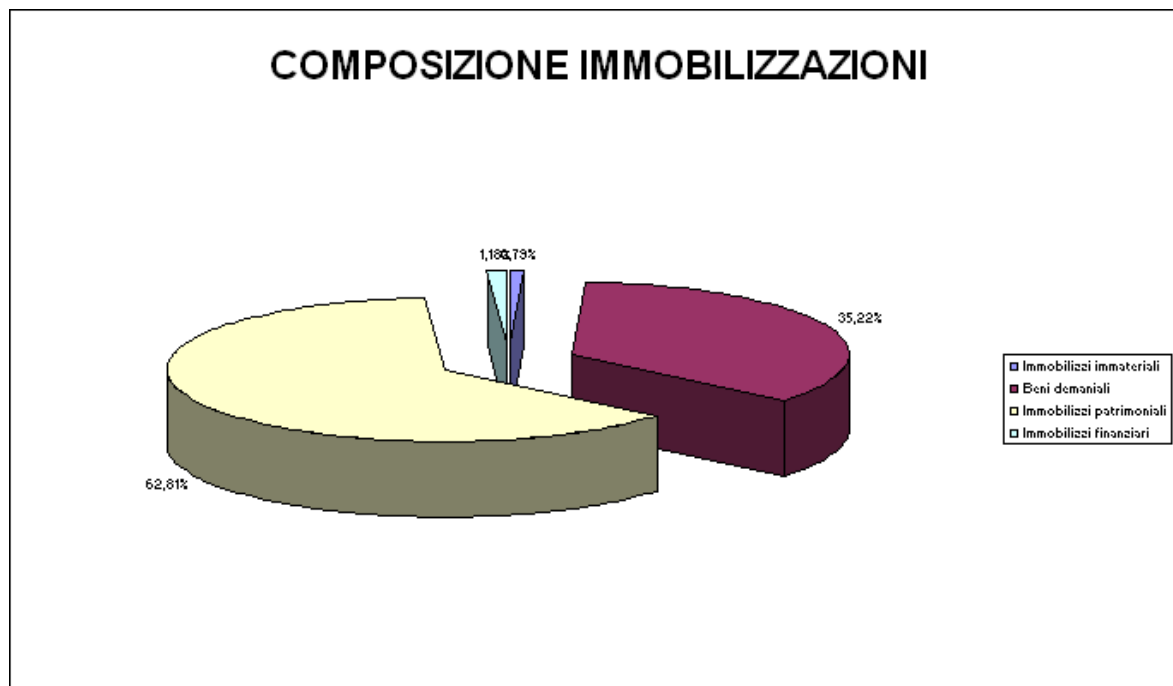
Riepilogo Immobilizzazioni

Nel loro complesso, al termine dell'esercizio, le immobilizzazioni riclassificate in base alla macrovoce di appartenenza, risultano ammontare a:

Macrovoce	Importo euro	incidenza %
Immobilizzi immateriali	212.168,96	0,79%
Beni demaniali	9.409.224,10	35,22%
Immobilizzi patrimoniali	16.785.752,00	62,81%
Immobilizzi finanziari	315.641,14	1,18%
Totale	26.722.786,20	100,00%

La posta relativa ai beni demaniali è stata appositamente scorporata in considerazione del particolare apporto della stessa alla costituzione del patrimonio netto dell'ente.

I suddetti elementi possono essere graficamente rappresentati come segue:



B) Attivo circolante

I valori che compongono questa classe, che sono esposti in modo molto articolato e consentono un'analisi dettagliata, sono suddivisi in quattro raggruppamenti contraddistinti da numeri romani e precisamente:

B II) Crediti.

La macrovoce accoglie una complessa classificazione delle poste di credito appartenenti all'attivo circolante, molte delle quali sono diretta dipendenza della particolare caratteristica della struttura della contabilità finanziaria degli enti locali. Alcune sono inerenti alla soggettività del debitore; altre, invece, afferiscono la natura o la causa che ha prodotto l'insorgere dei crediti. I dati esposti nel conto del patrimonio evidenziano in dettaglio sia le variazioni direttamente derivanti dalle operazioni finanziarie effettuate nell'esercizio, sia le rettifiche relative ad altre cause (quali le differenze determinatesi nella fase di riaccertamento dei residui relativi agli anni precedenti) sia altre rettifiche non direttamente riconducibili a movimenti finanziari.

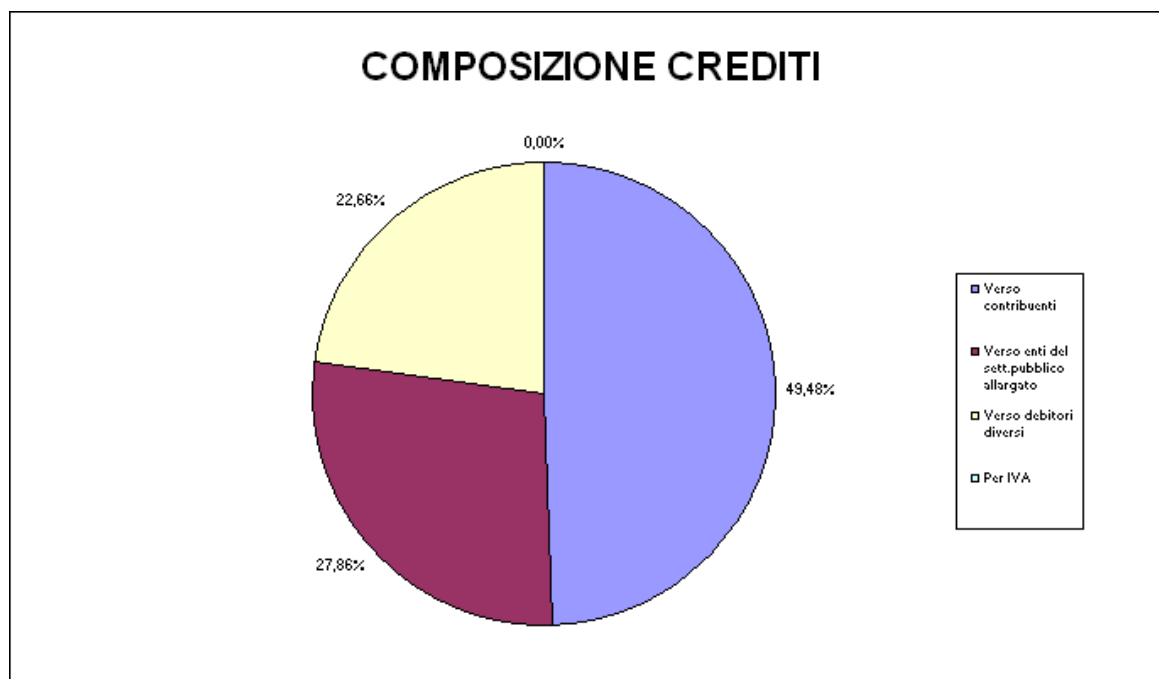
Si precisa che la consistenza finale del valore dei crediti iscritti nell'attivo circolante collima esattamente con l'ammontare complessivo dei residui attivi risultanti dal Conto del Bilancio.

Per quanto riguarda l'imputazione delle maggiori o minori entrate risultanti dal conto del bilancio, si rinvia al prosieguo della presente relazione e, precisamente, al dettaglio contenuto nel paragrafo relativo al Prospetto di Conciliazione.

L'importo complessivo dei crediti, di euro 3.213.873,37, è suddiviso fra le seguenti voci contraddistinte, nel Conto del Patrimonio, da numeri arabi che hanno subito le variazioni indicate a fianco di ognuna di esse:

Nr.	Tipo di credito	valore al 1.1.2013	valore al 31.12.2013	variazione %	incidenza sul totale
1	Verso contribuenti	437.642,38	1.590.512,83	263,43%	49,48%
2	Verso enti del sett.pubblico allargato	693.295,53	895.256,39	29,13%	27,86%
3	Verso debitori diversi	998.828,41	728.104,15	-27,10%	22,66%
4	Per IVA	15.192,00	0,00	-100,00%	0,00%
	Totali	2.144.958,32	3.213.873,37		100,00%

La singola incidenza di tali voci rispetto all'ammontare totale al 31/12/2013 può desumersi dal seguente grafico:



Le suddette voci risultano già esaustivamente rappresentate nel conto del patrimonio in termini di completezza e di dettaglio cosicché ci soffermeremo a riflettere solo su alcuni aspetti.

Crediti per Iva.

La materia dell'Iva merita una riflessione particolare. In primis occorre considerare che l'imposta in parola produce effetti patrimoniali che coinvolgono simultaneamente e nel loro complesso ambedue le poste di credito e di debito, pur interessando alternativamente, con il saldo finale, l'attivo o il passivo del conto del patrimonio.

Di conseguenza, anche per condurre una più organica trattazione dell'argomento, riteniamo opportuno commentare l'intera posta, in modo congiunto, in questo paragrafo.

La voce accoglie gli effetti della gestione fiscale dei servizi svolti dall'ente, rilevanti ai fini iva, ed è costituita prevalentemente da elementi extracontabili, stante l'enorme difficoltà (che diviene impossibilità) di estrapolare, come teoricamente si dovrebbe, l'iva contenuta negli accertamenti e negli impegni relativi alle attività rilevanti per l'imposta.

Non tutte le componenti, però, sono estranee alla contabilità finanziaria cosicché abbiamo provveduto ad effettuare le registrazioni necessarie al fine di evitare duplicazioni, anche parziali, nella rappresentazione delle poste de quo.

Gli accertamenti e gli impegni destinati a confluire nel conto economico, sono stati depurati rispettivamente dall'iva sulle operazioni imponibili e da quella detraibile pagata sugli acquisti, desunte dalla contabilità iva tenuta dall'ente e dalla bozza della dichiarazione annuale.

Per l'analisi degli elementi che hanno prodotto tali rettifiche, si rinvia all'apposita tabella riportata nel prosieguo della presente relazione a commento del Prospetto di Conciliazione.

Al fine di fornire un dettaglio completo della composizione dei saldi contabili e del loro raccordo con le risultanze della dichiarazione annuale in corso di predisposizione (per la quale non sono ancora scaduti i

termini di presentazione) riportiamo il seguente prospetto che raccorda, fra l'altro, il risultato di tale bozza di dichiarazione con il saldo contabile esposto nel conto del patrimonio:

Elemento	Iva	Interessi	Totale
1. Credito iva da unico 2013	15.192,00		
1. (oppure) Debito iva da unico 2013	0,00		
2. Versamenti effettuati nel 2013 relativi all'anno 2012	0,00	0,00	0,00
2. Compensazioni effettuate nel 2013 con credito iva 2011	0,00		
2. Credito richiesto a rimborso e non incassato al 31.12.2012	0,00		
3. Credito iva contabile al 1.1.2013	15.192,00		
3. (oppure) Debito iva contabile al 1.1.2013	0,00		
4. Iva assolta sugli acquisti	41.565,00		
5. Iva sulle operazioni imponibili	63.502,00		
6. Versamenti relativi al 2013 effettuati nell'esercizio stesso	5.869,00	0,00	5.869,00
7. Versamenti relativi al 2013 effettuati nel 2014 da contribuenti mensili	2.807,00		
8. Totale dei versamenti iva che confluiscono in dichiarazione (6-7)	8.676,00	0,00	5.869,00
9. Mod. F24 presentati in compensazione nel 2013 con utilizzo credito risultante da unico 2013	0,00		
10. Mod. F24 presentati in compensazione nel 2014 con utilizzo credito risultante da unico 2013	0,00		
11. Totale delle compensazioni iva che confluiscono in dichiarazione (9-10)	0,00		
12. Credito Iva richiesto a rimborso	0,00		
13. Risultato della dichiarazione iva 2013 (-) Debito (+) Credito (1+4-5+8-11-12)	1.931,00		
14. F24 presentati in compensazione nel 2014 con utilizzo credito risultante da unico 2013	0,00		
15. Versamenti relativi al 2013 effettuati nel 2014 da contribuenti mensili	2.807,00		
16. Credito richiesto a rimborso e non incassato al 31.12.2013	0,00		
17. Credito contabile al 31.12.2013 (13+14-15-16)	0,00		
17. (oppure) Debito contabile al 31.12.2013 (13+14-15-16)	876,00		

Ritornando a commentare la posta in parola relativamente ai valori iscritti nell'attivo, si riporta, qui di seguito, il dettaglio delle operazioni che l'hanno interessata:

Iva a credito

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio				Situazione iniziale	Movimenti finanziari		Movimenti da altre cause	
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento		Residui / Competenza	+	-	+
01/01/13	Apertura conto					15.192,00				
31/12/13	Giroc.iva rip.a residui dal cf Debiti di funzionamento				C			2.819,00		
31/12/13	Giroc.impegni per iva dal cf Imposte e tasse				C		8.688,00			
31/12/13	Totale iva detraibile dell'esercizio						41.565,00			
31/12/13	Giroc. a debiti per iva per esposizione nel cf del patrimonio									62.626,00
	TOTALI					15.192,00	50.253,00	2.819,00	0,00	62.626,00

BIV) Disponibilità liquide.

La voce, suddivisa fra Fondo di cassa e Depositi bancari, misura l'entità delle somme a disposizione dell'ente all'inizio ed al termine dell'esercizio ed è rappresentata in modo esauriente cosicché non risultano necessarie ulteriori analisi.

Riepilogo attivo circolante

Il totale della macrovoce in commento ammonta, alla fine dell'esercizio, a complessivi euro 8.199.699,47 pari al 23,48% del totale dell'attivo patrimoniale. Registra un decremento di euro 2.018.166,10 ed il raffronto dei valori per singola voce può desumersi dalla seguente tabella:

Attivo circolante	valore al 1.1.2013	valore al 31.12.2013	variazione %	incidenza sul totale
Crediti	2.144.958,32	3.213.873,37	49,83%	39,20%
Disponibilità liquide	8.072.907,25	4.985.826,10	-38,24%	60,80%
Totali	10.217.865,57	8.199.699,47		100,00%

C) Ratei e Risconti

Le poste rettificative indicate nella voce che stiamo commentando, parimenti all'analogha classe presente fra le poste del Passivo del presente Conto del Patrimonio, sono state calcolate nel rispetto del criterio di competenza temporale dei componenti economici della gestione, in ottemperanza alle disposizioni del comma 2 dell'art. 229 del T.u.e.l., con la funzione di raccordare i criteri di competenza finanziaria con i quali sono state redatte le scritture contabili istituzionali dell'ente con quelli della competenza economica. In dettaglio sono composti dagli elementi indicati nei prospetti che seguono.

C II) Risconti attivi.

Questa posta accoglie le quote di costo imputate alla competenza finanziaria dell'esercizio che si commenta che, in toto o in parte, appartengono alla competenza temporale dell'esercizio successivo, ed è costituita dalle movimentazioni indicate nel prospetto che segue:

Risconti attivi

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio				Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento / Residui / Competenza			
01/01/13	Apertura conto					7.346,51		7.346,51
01/01/13	Chiusura risconto	§		3			3.661,12	3.661,12
01/01/13	Chiusura risconto	§		4			3.661,12	0,00
31/12/13	Risconto attivo Assicurazioni					2.599,89		2.599,89
31/12/13	Risconto attivo Utilizzo Beni di Terzi					177,38		2.777,27
31/12/13	Risconto attivo Licenza Antivirus					995,30		3.772,57
	TOTALI DARE/AVERE					11.119,08	7.346,51	3.772,57

CONTI D'ORDINE

Sono qui confluiti i valori che, anche provenendo dalla contabilità finanziaria dell'ente, non esplicano una diretta influenza sulla consistenza patrimoniale vera e propria e vengono evidenziati al fine di portare a conoscenza dei terzi alcuni elementi destinati a completare ed integrare le informazioni relative alle poste patrimoniali in senso stretto.

Sono ovviamente iscritti per pari valori nell'attivo e nel passivo e paiono sufficientemente chiari cosicché ci limiteremo a precisare che la voce opere da realizzare accoglie, nel saldo finale, l'ammontare complessivo

degli impegni riportati a residui desunti dal Conto del Bilancio nel Titolo II della Spesa, e che le relative variazioni sono rappresentate dall'evoluzione che detto titolo ha subito durante l'esercizio in commento.

PASSIVO

Gli elementi indicati nel passivo del conto del patrimonio sono raggruppati in quattro macrovoci (oltre ai conti d'ordine) contraddistinte da lettere maiuscole, due delle quali afferenti poste di netto patrimoniale e le altre costituite da effettive passività. Oltre alla specifica voce di Patrimonio Netto questa sezione del conto del patrimonio accoglie due poste, raggruppate sotto la voce Conferimenti, che commisurano l'entità dei capitali acquisiti dall'ente a fondo perduto dallo stato, da altri enti pubblici o da terzi privati.

A) Patrimonio Netto.

Questa voce misura l'ammontare del patrimonio netto dell'ente all'inizio ed al termine dell'esercizio.

La posta in commento evidenzia una particolare suddivisione, peculiare degli enti locali, relativa alla sua provenienza in termini di formazione, fra il netto vero e proprio e quello formato dai valori attribuiti ai beni demaniali. Tale distinzione appare opportuna per evidenziare l'entità del patrimonio costituito dalla valorizzazione di questi ultimi che, proprio per la loro impossibilità di essere realizzati, producono una posta di natura più tecnico contabile che effettiva e sostanziale. Con questa doverosa precisazione, considerato che i valori del netto da demaniali sono espressi in modo sufficientemente chiaro, riteniamo opportuno esporre alcune considerazioni per la voce denominata Netto Patrimoniale.

Tale valore, come espressamente prevede il comma 2 dell'art. 230 del T.u.e.l., è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione, elementi che sono rappresentati nella situazione patrimoniale che si commenta e che si modificano, di norma, per un'entità pari al risultato economico dell'esercizio.

Con l'intento di migliorare la trasparenza della struttura contabile che si commenta, nella tabella che segue riepiloghiamo le variazioni confluite nella posta del

Netto Patrimoniale

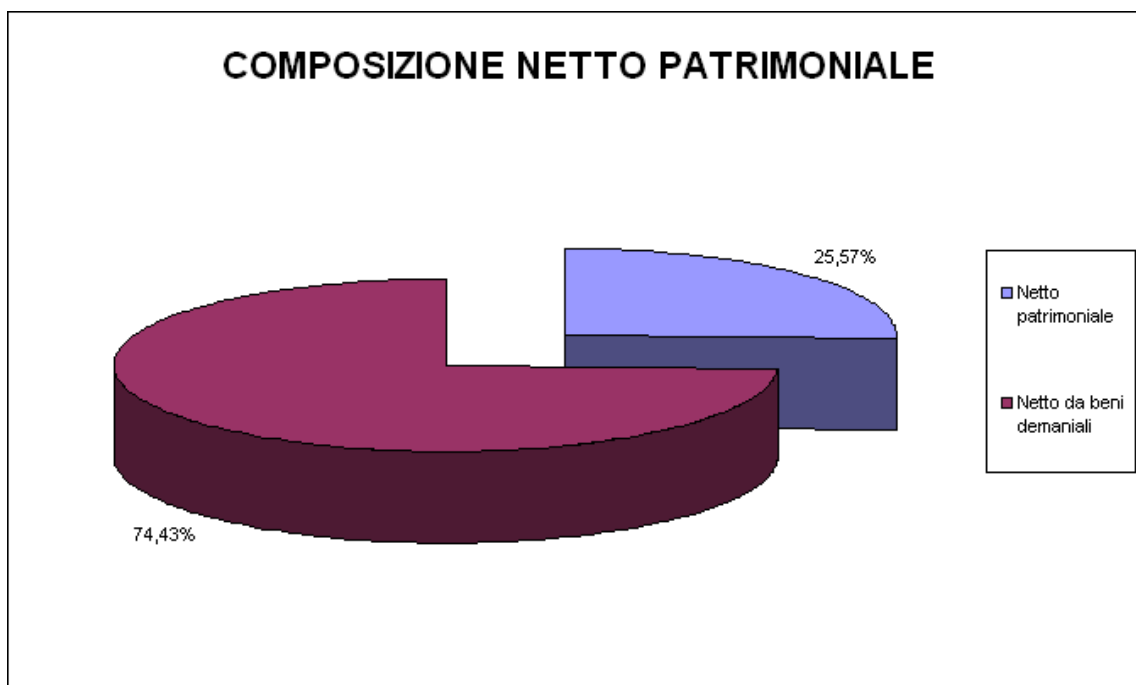
Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio				Situazione iniziale	Movimenti finanziari		Movimenti da altre cause	
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Incrimento		Residui / Competenza	+	-	+
01/01/13	Apertura conto					5.504.417,22				
31/12/13	Giroc.Incremento finanziario beni demaniali							2.061.415,16		
31/12/13	Giroc.ammortamenti beni demaniali								202.291,45	
31/12/13	Giroconto categoria di immobilizzazioni									46.975,67
31/12/13	Giroconto per dismissione ben demaniale								235.935,71	
31/12/13	Giroconto per nuovi beni inventariati									3.940,20
31/12/13	Rilevazione perdita di esercizio									597.865,63
	TOTALI					5.504.417,22	0,00	2.061.415,16	438.227,16	648.781,56

e quelle intervenute nella posta del

Netto da Demaniali

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio				Situazione iniziale	Movimenti finanziari		Movimenti da altre cause	
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento		Residui / Competenza	+	-	+
01/01/13	Apertura conto					7.735.120,23				
31/12/13	Giroc.Incremento finanziario beni demaniali						2.061.415,16			
31/12/13	Giroc.ammortamenti beni demaniali									202.291,45
31/12/13	Giroconto categoria di immobilizzazioni								46.975,67	
31/12/13	Giroconto per dismissione ben demaniale									235.935,71
31/12/13	Giroconto per nuovi beni inventariati								3.940,20	
	TOTALI					7.735.120,23	2.061.415,16	0,00	50.915,87	438.227,16

A completamento dell'analisi delle poste di netto, riteniamo opportuno evidenziare, con il grafico che segue, le singole componenti di dette poste rispetto al loro complesso:



B) Conferimenti.

La posta accoglie i trasferimenti in conto capitale ricevuti dallo Stato e da altri enti pubblici o privati ed i proventi delle concessioni di edificare accertati nell’esercizio.

Di quest’ultimo introito, nell’esercizio che si commenta, l’ente non ha destinato alcun importo a copertura di spese correnti.

I trasferimenti di capitale dell’entrata sono stati contabilizzati in questa voce, conformemente alla previsione del ridetto principio contabile n. 3 che gli attribuisce la caratteristica di “fondo”, con le metodologie ampiamente descritte a commento delle Immobilizzazioni Materiali.

Ricordiamo, al riguardo, che con il metodo della contabilizzazione degli investimenti per il loro incremento al netto dei contributi finalizzati, al momento dei rispettivi utilizzi si è provveduto a ridurre la voce che stiamo commentando; per gli importi relativi agli stessi contributi non ancora utilizzati a deconto degli

investimenti, sono state contabilizzate le necessarie scritture di rettifica con la rilevazione di appositi risconti passivi. Poiché la posta, risultando così completamente depurata dai contributi finalizzati, contiene solo trasferimenti avvenuti per capitalizzare l'ente, la stessa non verrà ridotta al momento dell'utilizzo delle risorse introitate e, quindi, il fondo non verrà più diminuito, come espressamente previsto dalle raccomandazioni dell'Osservatorio del giugno 2000.

Anche al fine di fornire le informazioni necessarie alla compilazione del questionario Siquel da trasmettere alla Sezione Regionale della Corte dei Conti con riferimento alla voce "Conferimenti", si ribadisce che la rilevazione dei contributi è stata effettuata con il metodo del costo netto, portandoli in diminuzione del valore dei cespiti per un importo di euro 221.956,00.

Il valore complessivo dei conferimenti, che concettualmente misura l'entità di una sorta di netto patrimoniale costituito con fondi di terzi anziché con risorse proprie, al termine dell'esercizio ammonta ad euro 17.342.714,58 registrando, rispetto al saldo iniziale, un incremento di euro 121.621,86.

C) Debiti.

La macrovoce accoglie tutte le poste di debito dell'ente, inglobando sia i saldi relativi a mutui e finanziamenti a medio e lungo termine, sia tutti i valori riferiti ai debiti a breve. Il criterio utilizzato per la loro valutazione, in ossequio al disposto della lettera h) del comma 4 dell'art. 230 T.u.e.l., è quello del valore residuo, depurato dalle eventuali insussistenze registrate nell'anno.

Conformemente a quanto già riferito riguardo ai crediti, in considerazione della necessità di esporre in modo autonomo i dati patrimoniali relativi all'iva, si è provveduto a depurare le poste di debito interessate dall'influenza della iscrizione in contabilità finanziaria dai valori afferenti detta imposta, come indicato nel dettaglio che segue:

Descrizione	Saldo iniziale	Pagamento residui	impegni riportati a residui	minori spese
Debiti di funzionamento	0,00	0,00	2.819,00	0,00

C I) Debiti di Finanziamento.

La voce accoglie tutte le poste relative ai debiti contratti con la finalità di ottenere finanziamenti a favore dell'ente e sono indicati, così come richiesto, suddivisi fra:

- . i finanziamenti a breve termine;
- . i mutui e prestiti, che debbono intendersi assunti a medio/lungo termine;
- . la particolare fattispecie dei prestiti obbligazionari;
- . gli altri debiti pluriennali.

L'ammontare complessivo dei debiti di finanziamento in essere al termine dell'esercizio sono ammontati complessivamente ad euro 860.311,87, evidenziando un decremento di euro 41.515,54.

Tale valore è costituito, di norma, dalla sommatoria dei residui, in linea capitale, di tutte le operazioni di finanziamento in essere, riferite alla data del 31 dicembre dell'esercizio che stiamo commentando.

La posta relativa ai debiti per mutui e prestiti ha registrato il seguente andamento:

Debiti per mutui e prestiti

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio				Situazione iniziale	Movimenti finanziari		Movimenti da altre cause	
		Entrate / \$ spese	Titolo	Categoria	Intervento		Residui / C competenza	+	-	+
01/01/13	Apertura conto					901.827,41				
31/12/13	Imputazione Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti							41.515,54		
	TOTALI					901.827,41	0,00	41.515,54	0,00	0,00

C II) Debiti di Funzionamento.

La posta è composta dai debiti contratti nel corso dell'attività dell'ente per il funzionamento corrente dell'amministrazione i quali, per loro natura, hanno scadenza a breve termine. Alla fine dell'esercizio che stiamo commentando ammontano a complessivi euro 2.579.274,62, con un aumento di euro 465.022,97 rispetto al saldo registrato all'inizio dell'esercizio. La sola gestione finanziaria ha fatto registrare incrementi per nuovi debiti risultanti dagli impegni assunti nell'anno per euro 2.225.629,34 e ha subito decrementi per i pagamenti effettuati nel medesimo periodo pari ad euro 1.471.123,84.

Anche in considerazione dell'importanza di questa posta del passivo, nel prospetto che segue evidenziamo le movimentazioni intervenute nell'esercizio:

Debiti di funzionamento

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio				Dare	Avere	Saldo
		Entrate / \$ spese	Titolo	Categoria	Intervento			
01/01/13	Apertura conto						2.114.251,65	-2.114.251,65
31/12/13	Residui da competenza	§	I		C		2.319.915,95	-4.434.167,60
31/12/13	Pagamento di residui	§	I		R	1.549.725,89		-2.884.441,71
31/12/13	Minori spese da residui titolo I	§	I			289.482,53		-2.594.959,18
31/12/13	Giroc.a debiti per iva dell'iva rip.a residui				C	2.819,00		-2.592.140,18
31/12/13	Gioconto pagamenti debito Acquapur						78.602,05	-2.670.742,23
31/12/13	Gioconto debito Acquapur					91.467,61		-2.579.274,62
	TOTALI DARE/AVERE					1.933.495,03	4.512.769,65	-2.579.274,62

C III) Debiti per Iva.

In considerazione dell'integrazione delle poste attive e passive che confluiscono nel conto del patrimonio per l'imposta in parola, si rinvia a quanto esaurientemente indicato nella parte dell'attivo per i crediti della stessa natura.

In questa sede ci limitiamo a fornire il dettaglio delle variazioni in aumento e diminuzione della posta che stiamo commentando con il seguente prospetto:

Debiti per iva

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio				Situazione iniziale	Movimenti finanziari		Movimenti da altre cause	
		Entrate / \$ spese	Titolo	Categoria	Intervento		Residui / C competenza	+	-	+
31/12/13	Totale iva sulle operazioni imponibili dell'esercizio						63.502,00			
31/12/13	Giroc. a crediti per iva per esposizione nel cf del patrimonio									62.626,00
	TOTALI					0,00	63.502,00	0,00	0,00	62.626,00

Quanto alla depurazione dell'influenza sulle voci di entrata dell'iva a debito dell'ente afferente le attività rilevanti ai fini di tale imposta, e che quindi è andata ad alimentare la voce di debito che stiamo commentando, si rinvia all'apposita tabella riportata nel prosieguo della presente relazione a commento del Prospetto di Conciliazione.

C V) Debiti per somme anticipate da terzi.

L'indicazione dei valori relativi alla gestione conto terzi, che debbono ovviamente essere letti congiuntamente a quelli iscritti nell'attivo per lo stesso titolo, non hanno bisogno di precisazioni ulteriori, salvo evidenziare che, in ossequio alle disposizioni vigenti, le variazioni registrate riguardano esclusivamente le somme da riscuotere o rimaste da pagare a terzi in conto competenza finanziaria.

C VII) Altri debiti.

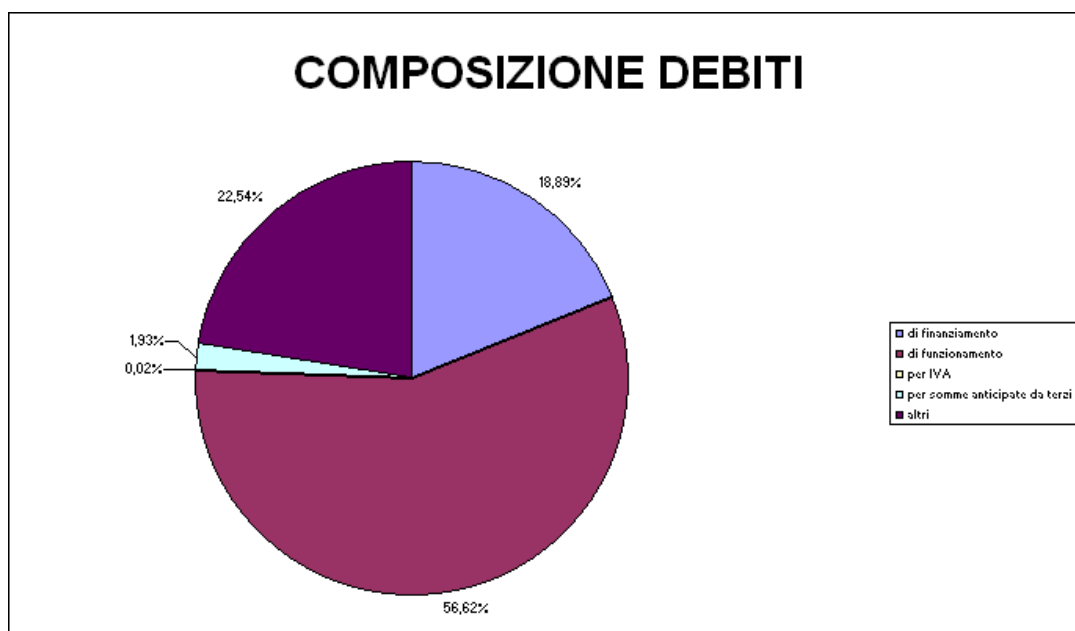
L'ultima delle poste nelle quali sono suddivisi i debiti dell'ente è rappresentata dalla voce in commento, dall'evidente carattere residuale, che è iscritta per un saldo finale di euro 1.026.777,50. La voce rappresenta il debito residuo, in linea capitale, al 31/12/2013, maturato nei confronti della Soc. partecipata Aquapur, a seguito della retrocessione degli investimenti avvenuta nell'anno 2002. I comuni, soci in base ad un accordo si sono impegnati a procedere al pagamento rateale del proprio debito, attraverso il canone di concessione d'ambito che annualmente l'Ente riceve da A.T.O 2 (ora A.I.T.). Pertanto, annualmente viene prevista in uscita la quota annuale da trasferire ad Aquapur, pari all'importo che residua del canone Ato tolte le spese di gestione dell'Ato stesso.

Riepilogo debiti.

Nel complesso i debiti dell'ente al termine dell'esercizio sono ammontati ad euro 4.555.117,77, evidenziando un decremento di euro 344.372,64 e risultano classificati come segue:

Nr.	Tipo di debito	valore al 1.1.2013	valore al 31.12.2013	variazione %	incidenza sul totale
I	di finanziamento	901.827,41	860.311,87	-4,60%	18,89%
II	di funzionamento	2.114.251,65	2.579.274,62	21,99%	56,62%
III	per IVA	0,00	876,00	-	0,02%
V	per somme anticipate da terzi	89.286,52	87.877,78	-1,58%	1,93%
VII	altri	1.105.379,55	1.026.777,50	-7,11%	22,54%
	Totali	4.210.745,13	4.555.117,77		100,00%

Pur se la classificazione dei debiti risulta molto meno composita di quella relativa ai crediti, si ritiene opportuno evidenziare, nel grafico che segue, la loro singola incidenza percentuale sul totale dei debiti dell'ente:



D) Ratei e Risconti passivi.

Le poste comprese nella voce che stiamo commentando sono state determinate nel rispetto del criterio di competenza temporale dei componenti economici della gestione, con funzione di raccordo fra la competenza economica e quella finanziaria di alcune poste contabili, come peraltro già riferito riguardo a pari poste dell'attivo.

D II) Risconti passivi.

Viene appostata in questa voce la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri contabilizzati finanziariamente nell'esercizio in corso. Le movimentazioni registrate al riguardo sono le seguenti:

Risconti Passivi

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento	Risconti / C competenza			
01/01/13	Apertura conto							428.267,84	-428.267,84
01/01/13	Chiusura risconto iniziale Contr.Reg. per progetti nel sociale (infanzia e giovani)	E	IV	3			1.818,27		-426.449,57
01/01/13	Chiusura risconto iniziale Contr.Reg. per costruzione nuovo asilo nido in Padule	E	IV	3			166.021,48		-260.428,09
01/01/13	Chiusura risconto iniziale Contr.Reg. per manutenzione stadio	E	IV	3			19.970,00		-240.458,09
01/01/13	Chiusura risconto iniziale Contr.Reg. per impiantistica sportiva	E	IV	3			2.444,00		-238.014,09
01/01/13	Chiusura risconto iniziale	E	III	2			238.014,09		0,00
31/12/13	Risconto passivo Affitti Attivi							175.000,00	-175.000,00
31/12/13	Chiusura risconto finale Contr.Reg. per acquisto sistema voip e apparecchiatura per	E	IV	3				6.531,13	-181.531,13
31/12/13	Chiusura risconto finale Contr.Reg. per progetto miglioramento qualità dell'aria	E	IV	3				205.223,00	-386.754,13
	TOTALI DARE/AVERE						428.267,84	815.021,97	-386.754,13

Per quanto concerne i dettagli della formazione della posta di risconto passivo afferente i contributi in conto capitale per specifici futuri investimenti si rinvia a quanto già detto nella presente relazione nel paragrafo delle immobilizzazioni ove può rilevarsi ogni informazione utile per ogni singolo contributo.

CONTI D'ORDINE

A commento dei valori confluiti in questa classe, specularmente alla corrispondente appostazione nell'attivo, si rinvia a quanto detto a proposito di questi ultimi, richiamando l'attenzione sul ruolo informativo a favore dei terzi ricoperto dalla posta in discorso.

RIEPILOGO

Anche per adempiere alle richieste degli organi di controllo, riteniamo opportuno evidenziare i valori patrimoniali relativi agli ultimi tre anni e le variazioni fra quelli dell'esercizio che stiamo commentando e quello precedente:

Attivo:

Voce	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Variazioni 2012/2013
Immobilizzazioni immateriali	88.442,88	86.124,17	212.168,96	126.044,79
Immobilizzazioni materiali	23.506.690,47	24.471.347,39	26.194.976,10	1.723.628,71
Immobilizzazioni finanziarie	311.686,04	316.959,50	315.641,14	-1.318,36
Totale Immobilizzazioni	23.906.819,39	24.874.431,06	26.722.786,20	1.848.355,14
Rimanenze	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti	3.364.365,93	2.144.958,32	3.213.873,37	1.068.915,05
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	8.483.629,74	8.072.907,25	4.985.826,10	-3.087.081,15
Totale attivo circolante	11.847.995,67	10.217.865,57	8.199.699,47	-2.018.166,10
Ratei e risconti	5.141,95	7.346,51	3.772,57	-3.573,94
TOTALE DELL'ATTIVO	35.759.957,01	35.099.643,14	34.926.258,24	-173.384,90
Conti d'ordine	7.212.873,15	6.192.950,41	2.873.045,11	-3.319.905,30

Passivo:

Voce	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Variazioni 2012/2013
Patrimonio netto	13.235.333,05	13.239.537,45	12.641.671,76	-597.865,69
Conferimenti	16.836.485,95	17.221.092,72	17.342.714,58	121.621,86
Debiti di finanziamento	2.088.239,10	901.827,41	860.311,87	-41.515,54
Debiti di funzionamento	2.903.640,03	2.114.251,65	2.579.274,62	465.022,97
Debiti per anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri debiti	163.371,95	1.194.666,07	1.115.531,28	-79.134,79
Totale debiti	5.155.251,08	4.210.745,13	4.555.117,77	344.372,64
Ratei e risconti	532.886,93	428.267,84	386.754,13	-41.513,71
TOTALE DEL PASSIVO	35.759.957,01	35.099.643,14	34.926.258,24	-173.384,90
Conti d'ordine	7.212.873,15	6.192.950,41	2.873.045,11	-3.319.905,30

CONTO ECONOMICO

L'elaborato accoglie, conformemente alla previsione dell'art. 229 del tuel, i ricavi ed i costi dell'attività dell'Ente Locale.

In base a tale norma sono componenti positivi e negativi gli accertamenti e gli impegni del conto del bilancio (rettificati al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici riferiti alla gestione di competenza), le insussistenze e sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui e gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio. Fra questi ultimi meritano particolare cenno gli ammortamenti, gli accantonamenti e le plusvalenze o minusvalenze patrimoniali.

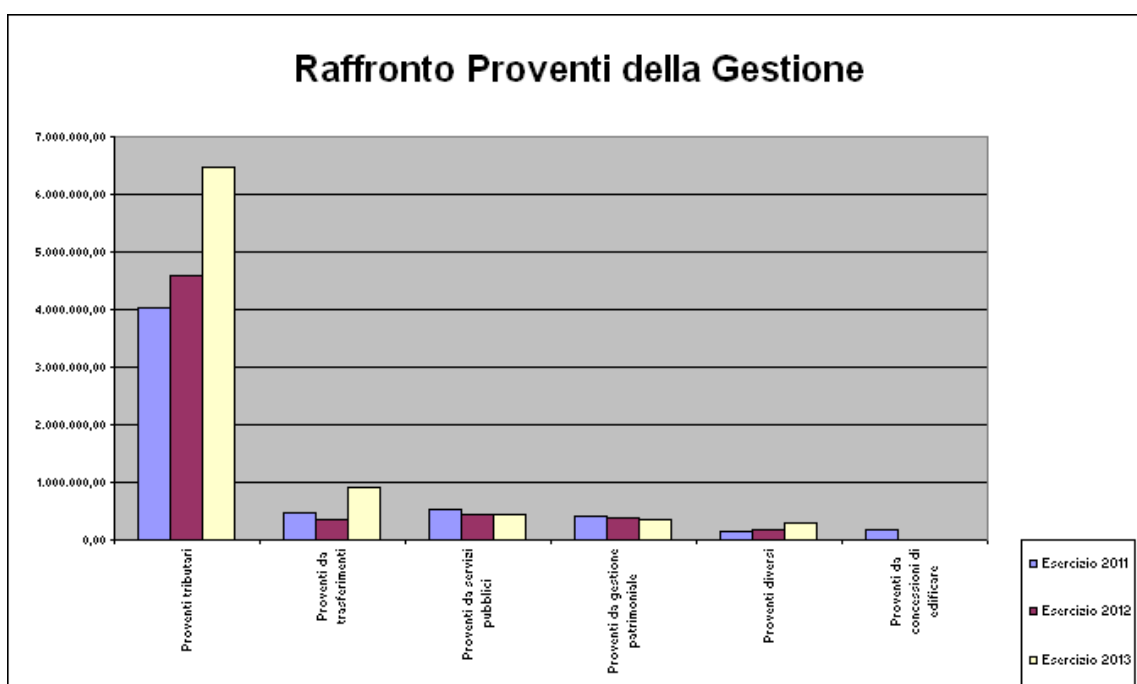
Il conto economico evidenzia una perdita di euro 597.865,69, che rappresenta il 7,05% del volume complessivo dei proventi della gestione, è strutturato con il sistema scalare, ormai consolidato nelle indicazioni delle norme nazionali e comunitarie in materia di bilanci e rendiconti, ed accoglie le poste di ricavo e di costo classificate come richiesto dal Dpr 194/96, che ne ha approvato la forma. E' costituito dalle seguenti macrovoci:

A) Proventi della gestione.

Il primo gruppo di poste economiche è rappresentato dai proventi della gestione corrente dell'attività dell'ente (che sono ammontati a complessivi euro 8.486.024,91) la cui composizione, raffrontata ai medesimi valori del conto economico dell'esercizio precedente, risulta essere la seguente:

Proventi della gestione	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Proventi tributari	4.027.035,87	4.575.117,88	6.479.634,81
Proventi da trasferimenti	466.332,80	343.060,89	912.568,37
Proventi da servizi pubblici	518.157,09	438.370,79	440.694,90
Proventi da gestione patrimoniale	398.642,32	387.196,40	349.050,43
Proventi diversi	144.175,45	186.110,36	304.076,40
Proventi da concessioni di edificare	168.460,62	0,00	0,00
Totali	5.722.804,15	5.929.856,32	8.486.024,91

La rappresentazione grafica del prospetto di raffronto fra più esercizi sopra schematizzata, produce la situazione che segue:



B) Costi della gestione.

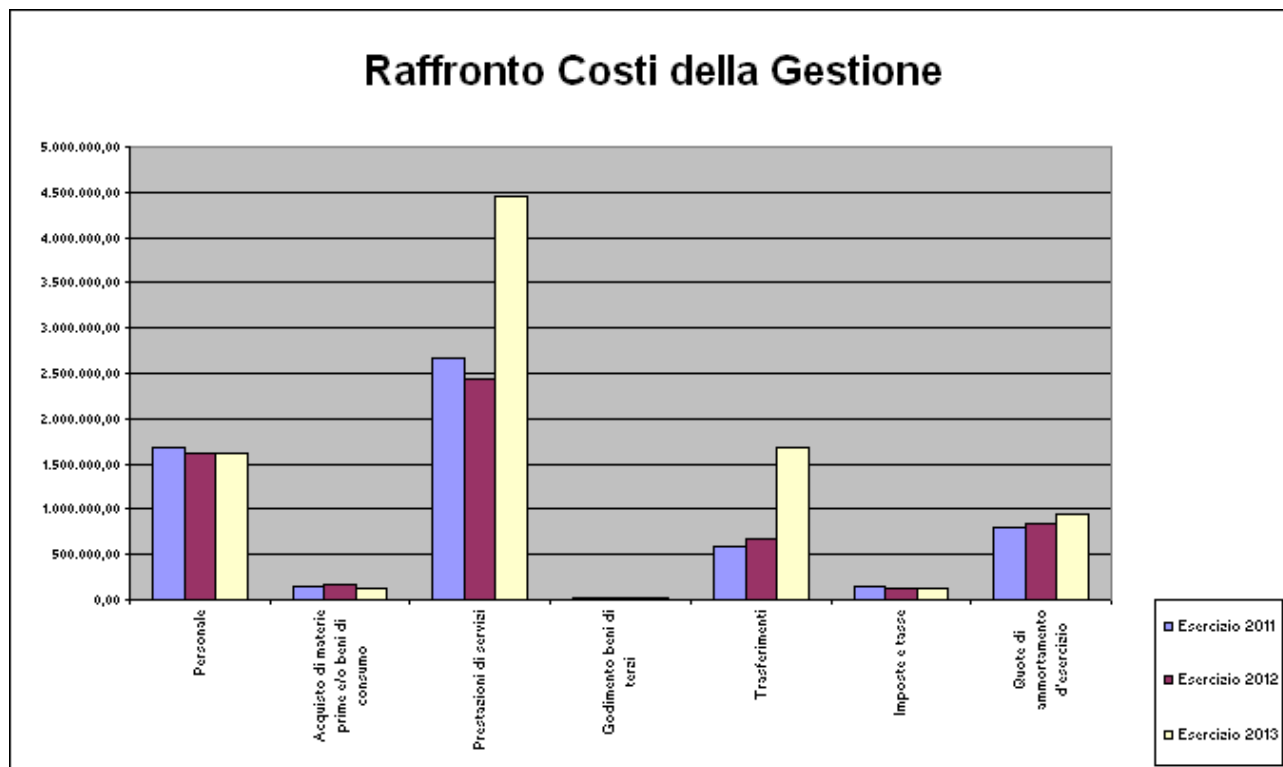
La struttura scalare del conto economico prevede, per prima, la decurtazione dai proventi dei costi della gestione corrente (che sono classificati in modo sostanzialmente conforme agli interventi del Titolo I della Spesa del Conto del Bilancio), così da addivenire alla determinazione del risultato dell'attività ordinaria dell'ente.

Ritenendo che tali elementi siano esaustivamente rappresentati, rinviamo a quanto detto in proposito degli ammortamenti nel paragrafo delle immobilizzazioni, precisando che le quote qui indicate sono costituite dalla sommatoria di quelle relative alle immobilizzazioni materiali ed a quelle (eventuali) delle immateriali, più diffusamente commentate in precedenza.

Le singole voci, raffrontate alle medesime poste iscritte nel conto economico dell'esercizio precedente, sono ammontate ad euro 8.976.029,87 e sono composti come segue:

Costi della gestione	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Personale	1.689.968,71	1.627.920,35	1.608.829,81
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	154.353,21	159.075,95	121.489,54
Prestazioni di servizi	2.663.622,23	2.439.686,80	4.454.497,83
Godimento beni di terzi	28.123,33	28.412,08	30.834,06
Trasferimenti	592.382,83	664.530,70	1.690.568,89
Imposte e tasse	141.921,64	127.590,23	129.105,11
Quote di ammortamento d'esercizio	794.179,70	844.237,55	940.704,63
Totali	6.064.551,65	5.891.453,66	8.976.029,87

La rappresentazione grafica del raffronto dei costi di gestione fra più esercizi sopra schematizzata, è la seguente



In ultimo riteniamo opportuno evidenziare che l'incidenza totale dei costi della gestione sull'ammontare complessivo dei proventi della medesima natura è risultato pari al 105,77% e che il costo degli stipendi ha inciso sul totale complessivo dei proventi della gestione per il 18,96%.

Risultato della Gestione.

Il risultato della gestione, costituito dalla differenza fra i proventi ed i costi della gestione corrente, evidenzia un saldo negativo di euro 490.004,96 pari al 5,77% del totale dei proventi.

C) Proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate.

La macrovoce accoglie i risvolti di ordine strettamente economico dei rapporti dell'ente con le aziende speciali o dallo stesso partecipate. Appaiono esposti in modo chiaro cosicché non riteniamo siano necessari ulteriori commenti.

D) Proventi ed oneri finanziari.

Sempre nel rispetto alla struttura scalare che il legislatore ha voluto dare al conto economico e conformemente ai correnti criteri di rappresentazione delle componenti del risultato d'esercizio, il risultato della gestione operativa viene rettificato, al fine di determinare quello complessivo dell'esercizio, con le risultanze della gestione finanziaria e con il saldo della successiva classe delle componenti straordinarie.

I proventi ed oneri finanziari qui commentati accolgono gli interessi attivi e, con le necessarie classificazioni di dettaglio, quelli passivi. La gestione finanziaria ha prodotto un costo netto di euro 38.521,31, pari allo sbilancio delle voci sopra richiamate, che rappresenta il 0,45% del totale del totale dei proventi della gestione.

E) Proventi ed oneri straordinari.

L'ultimo raggruppamento del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario. Sono qui indicate, se rilevate, le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo, gli accantonamenti per svalutazione crediti e gli altri oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà.

Considerata la diversa natura delle poste che possono confluire nella voce che si commenta, riteniamo opportuno fornire i soli dettagli degli elementi che effettivamente sono stati interessati:

Insussistenze del passivo.

In questa voce confluiscono le poste del passivo, non solo di natura finanziaria, che al termine dell'esercizio sono state considerate non più esistenti e che configurano, quindi, una posta positiva fra le componenti straordinarie del Conto Economico. Gli elementi che hanno costituito la voce che si commenta sono quelli indicati nel prospetto che segue:

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento	Residui / Competenza			
31/12/13	Minori spese da residui titolo I	0	I					289.482,53	-289.482,53
	TOTALI DARE/AVERE					0,00	289.482,53		-289.482,53

Sopravvenienze attive.

Le sopravvenienze attive realizzate nell'esercizio, che hanno incrementato i proventi di natura straordinaria, sono relative alle componenti economiche specificamente indicate nel dettaglio che segue:

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento	R esidui / C ompetenza			
31/12/13	Maggiori entrate imputate a sopravvenienze dell'attivo	E	III	2		R		28.298,84	-28.298,84
31/12/13	Nuovi beni inventariati							3.940,20	-32.239,04
31/12/13	Nuovi beni inventariati							10.283,40	-42.522,44
31/12/13	Nuovi beni inventariati							32,62	-42.555,06
	TOTALI DARE/AVERE						0,00	42.555,06	-42.555,06

Plusvalenze patrimoniali.

In linea di principio si realizza una plusvalenza allorquando per uno o più beni di proprietà dell'ente si determina un valore superiore rispetto al costo non ammortizzato dello stesso o degli stessi beni, in dipendenza di cessioni a titolo oneroso o di risarcimento, sotto qualsiasi forma, a seguito di perdita o danneggiamento del bene. Il maggior valore può, talvolta, essere determinato da un mutamento della valutazione dei beni di riferimento. Le plusvalenze patrimoniali realizzate e contabilizzate nell'esercizio sono le seguenti:

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento	R esidui / C ompetenza			
31/12/13	Giroconto plusvalenza titolo IV entrata	E	IV	1				15.059,42	-15.059,42
31/12/13	Plusvalenze da dismissione Terreni (patrimonio disponibile)							58.308,40	-73.367,82
	TOTALI DARE/AVERE						0,00	73.367,82	-73.367,82

Insussistenze dell'attivo.

L'importo appostato a questo titolo costituisce un onere straordinario essendo costituito da poste dell'attivo, di natura finanziaria o meno, non più esistenti al termine dell'esercizio in commento. Più precisamente sono rappresentate da quanto evidenziato nel seguente prospetto:

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento	R esidui / C ompetenza			
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	I	1		R	52.355,79		52.355,79
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	I	3		R	20.129,00		72.484,79
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	II	1		R	605,18		73.089,97
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	II	2		R	30.808,27		103.898,24
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	II	5		R	396,95		104.295,19
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	III	1		R	1.499,94		105.795,13
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	III	3		R	82,00		105.877,13
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	III	5		R	5.286,19		111.163,32
31/12/13	Dismissione gasdotto-metanodotto						235.935,71		347.099,03
	TOTALI DARE/AVERE						347.099,03	0,00	347.099,03

Minusvalenze Patrimoniali

Contrariamente alle plusvalenze, si realizza una minusvalenza allorquando per uno o più beni di proprietà dell'ente si determina un valore inferiore rispetto al costo non ammortizzato dello stesso o degli stessi beni, in dipendenza di cessioni (a titolo oneroso o gratuito) o di risarcimento, sotto qualsiasi forma, a seguito di perdita o danneggiamento del bene. Il minor valore può, talvolta, essere determinato da un mutamento della valutazione dei beni di riferimento. Quelle contabilizzate nel conto economico che stiamo commentando sono costituite dalle componenti dettagliatamente evidenziate nel prospetto che segue:

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento	R esidui / C ompetenza			
31/12/13	Rottamazioni di beni nell'esercizio Macchinari, attrezzature e impianti						1.141,57		1.141,57
31/12/13	Rottamazioni di beni nell'esercizio Attrezzature e sistemi informatici						701,32		1.842,89
31/12/13	Rottamazioni di beni nell'esercizio Mobili e macchine d'ufficio						2.982,00		4.824,89
	TOTALI DARE/AVERE						4.824,89	0,00	4.824,89

Oneri Straordinari

Gli oneri straordinari contabilizzati nell'esercizio sono quelli indicati nel prospetto di dettaglio riportato qui di seguito:

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento	R esidui / C ompetenza			
31/12/13	Imputazione Oneri straordinari della gestione corrente						6.944,18		6.944,18
	TOTALI DARE/AVERE						6.944,18	0,00	6.944,18

Raffronto conto economico anno corrente e precedente

Anche con l'intento di fornire un quadro contenente gli elementi che hanno determinato lo scostamento del risultato dell'esercizio che si commenta con quello precedente, nella tabella che segue vengono evidenziate le poste dei due conti economici e le rispettive variazioni:

Voce	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Differenza
A) PROVENTI DELLA GESTIONE			
1) Proventi tributari	4.575.117,88	6.479.634,81	1.904.516,93
2) Proventi da trasferimenti	343.060,89	912.568,37	569.507,48
3) Proventi da servizi pubblici	438.370,79	440.694,90	2.324,11
4) Proventi da gestione patrimoniale	387.196,40	349.050,43	-38.145,97
5) Proventi diversi	186.110,36	304.076,40	117.966,04
6) Proventi da concessioni di edificare	0,00	0,00	0,00
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
8) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazioni, ecc.(+/-)	0,00	0,00	0,00
Totale proventi della gestione (A)	5.929.856,32	8.486.024,91	2.556.168,59
B) COSTI DELLA GESTIONE			
9) Personale	1.627.920,35	1.608.829,81	-19.090,54
10) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	159.075,95	121.489,54	-37.586,41
11) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	0,00
12) Prestazioni di servizi	2.439.686,80	4.454.497,83	2.014.811,03
13) Godimento beni di terzi	28.412,08	30.834,06	2.421,98
14) Trasferimenti	664.530,70	1.690.568,89	1.026.038,19
15) Imposte e tasse	127.590,23	129.105,11	1.514,88
16) Quote di ammortamento d'esercizio	844.237,55	940.704,63	96.467,08
Totale costi della gestione (B)	5.891.453,66	8.976.029,87	3.084.576,21
RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)	38.402,66	-490.004,96	-528.407,62
C) PROVENTI ED ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE			
17) Utili	2.825,54	7.941,63	5.116,09
18) Interessi su capitali in dotazione	0,00	0,00	0,00
19) Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	195.393,55	122.500,00	-72.893,55
Totale proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate (C)	-192.568,01	-114.558,37	78.009,64
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A-B+C)	-154.165,35	-604.563,33	-450.397,98
D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
20) Interessi Attivi	12.890,95	1.749,03	-11.141,92
21) Interessi passivi			0,00
- su mutui e prestiti	85.453,02	40.270,34	-45.182,68
- su obbligazioni	0,00	0,00	0,00
- su anticipazioni	0,00	0,00	0,00
- per altre cause	0,00	0,00	0,00
Totale proventi ed oneri finanziari (D)	-72.562,07	-38.521,31	34.040,76
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA (A-B+C+D)	-226.727,42	-643.084,64	-416.357,22
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
Proventi			
22) Insussistenze del passivo	411.267,73	289.482,53	-121.785,20
23) Sopravvenienze attive	15.192,11	42.555,06	27.362,95
24) Plusvalenze patrimoniali	164.310,80	73.367,82	-90.942,98
Totale proventi	590.770,64	405.405,41	-185.365,23
Oneri			
25) Insussistenze dell'attivo	54.229,73	347.099,03	292.869,30
26) Minusvalenze Patrimoniali	294.563,22	4.824,89	-279.738,33
27) Accantonamento per svalutazione crediti	1.318,36	1.318,36	0,00
28) Oneri straordinari	19.727,51	6.944,18	-12.783,33
Totale oneri	359.838,82	360.186,46	347,64
Totale proventi ed oneri straordinari (E)	230.931,82	45.218,95	-185.712,87
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO (A-B+C+D+E)	4.204,40	-597.865,69	-602.070,09

Il Conto del Patrimonio ed il Conto Economico sono corredati, in ossequio al disposto del comma 9 dell'art. 229 del T.u.e.l., dal

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel terzo documento contabile che si commenta, separatamente redatto per le entrate e per le spese, vengono determinati i valori che confluiscono nel Conto del Patrimonio e nel Conto Economico, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del bilancio, con l'aggiunta degli altri elementi economici.

L'elaborato accoglie i valori provenienti dalla contabilità finanziaria in termini di accertamenti ed impegni di competenza e raccorda le stesse risultanze con tutte le rettifiche diffusamente commentate nella presente relazione.

Alla luce di dette informazioni il Prospetto appare esaurientemente chiaro cosicché non ci soffermeremo oltre salvo evidenziare che, conformemente alle norme in vigore ed alle previsioni del più sopra citato principio contabile n. 3 dell'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali, al fine di migliorare la chiarezza e la leggibilità del Prospetto, abbiamo ritenuto opportuno apportare allo stesso alcune aggiunte e modifiche, lasciando ovviamente inalterata la struttura del documento nella forma richiesta dal

Dpr 194/96. Fra tali integrazioni evidenziamo quelle riferite alla confluenza negli investimenti dei pagamenti effettuati in conto residui in titolo II della spesa. Altre integrazioni, inoltre, sono state fornite nel corpo della presente relazione.

A completamento di tali informazioni riteniamo opportuno riportare, qui di seguito, le riclassificazioni di alcune poste contabili, iniziando ad analizzare le maggiori o minori entrate iscritte nel conto del bilancio:

Maggiori e/o Minori Entrate

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio				Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Residui / Competenza			
31/12/13	Minori entrate a residui da conto del bilancio	E	I	1	R	52.355,79		52.355,79
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	I	1	R		52.355,79	0,00
31/12/13	Minori entrate a residui da conto del bilancio	E	I	3	R	20.129,00		20.129,00
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	I	3	R		20.129,00	0,00
31/12/13	Minori entrate a residui da conto del bilancio	E	II	1	R	605,18		605,18
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	II	1	R		605,18	0,00
31/12/13	Minori entrate a residui da conto del bilancio	E	II	2	R	30.808,27		30.808,27
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	II	2	R		30.808,27	0,00
31/12/13	Minori entrate a residui da conto del bilancio	E	II	5	R	396,95		396,95
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	II	5	R		396,95	0,00
31/12/13	Minori entrate a residui da conto del bilancio	E	III	1	R	1.499,94		1.499,94
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	III	1	R		1.499,94	0,00
31/12/13	Maggiori entrate a residui da conto del bilancio	E	III	2	R		28.298,84	-28.298,84
31/12/13	Maggiori entrate imputate a sopravvenienze dell'attivo	E	III	2	R	28.298,84		0,00
31/12/13	Minori entrate a residui da conto del bilancio	E	III	3	R	82,00		82,00
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	III	3	R		82,00	0,00
31/12/13	Minori entrate a residui da conto del bilancio	E	III	5	R	5.286,19		5.286,19
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	III	5	R		5.286,19	0,00
	TOTALI DARE/AVERE					139.462,16	139.462,16	0,00

Conformemente a quanto indicato a commento delle poste di credito e debito per iva, esponiamo inoltre, qui di seguito, il dettaglio della ripartizione dell'iva assolta sugli acquisti e di quella relativa alle operazioni imponibili in relazione alle poste di costo o ricavo dalle quali è stata stornata. L'iva assolta sugli acquisti è confluita:

Iva conto acquisti

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio				Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Residui / Competenza			
31/12/13	Totale iva detraibile dell'esercizio						41.565,00	-41.565,00
31/12/13	Iva detraibile dell'esercizio	S	I	2		1.103,55		-40.461,45
31/12/13	Iva detraibile dell'esercizio	S	I	3		40.461,45		0,00
	TOTALI DARE/AVERE					41.565,00	41.565,00	0,00

L'imposta sul valore aggiunto sulle operazioni imponibili, invece, è stata stornata come segue:

Iva conto vendite

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio				Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Residui / Competenza			
31/12/13	Totale iva sulle operazioni imponibili dell'esercizio					63.502,00		63.502,00
31/12/13	Iva sulle operazioni imponibili dell'esercizio	E	III	1			63.502,00	0,00
	TOTALI DARE/AVERE					63.502,00	63.502,00	0,00

Si ricorda, infine, che il pagamento di debiti per iva, produce la necessità di contabilizzare impegni in contabilità finanziaria di pari importo, con conseguente inquinamento della voce di costo relativa all'intervento interessato. In conseguenza di ciò sono stati stornati dalle seguenti voci gli importi indicati a fianco di ognuna di esse, al fine di depurare l'entità delle poste destinate a costi dell'esercizio dalle operazioni in commento di mero pagamento di debiti:

Descrizione	impegni di competenza stornati
Imposte e tasse	8.688,00

Ritenendo esaustivo il contenuto della presente relazione, concludiamo qui l'analisi delle poste del Prospetto di Conciliazione.

Unitamente alle altre componenti del Rendiconto di Gestione si sottopone la presente relazione per la necessaria approvazione.

Porcari (LU), lì 19.03.2014

p. La Giunta Comunale

Il Sindaco

(Sig. Alberto Baccini)
